



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI
FACOLTÀ DI STUDI UMANISTICI**

Corso di Laurea magistrale in Archeologia e Storia dell'Arte

**La Facoltà di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali
nell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari
Sezione Seconda (1848-1900)**

Relatore:

Prof.ssa Cecilia Tasca

Tesi di laurea di:

Laura Cogoni

Anno Accademico 2018-2019

Indice

1. La Facoltà di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali dal 1848 al 1900	1
2. La Facoltà nei rendiconti annuali	40
3. Fonti per la storia della Facoltà	81
Indice dei nomi	91
Bibliografia	93
Sitografia	97

1. La Facoltà di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali dal 1848 al 1900

La situazione degli insegnamenti scientifici nelle università del Regno di Sardegna e Regno d'Italia subì un mutamento consistente a partire dalla metà del XIX secolo. Fino ad allora era necessario fare riferimento alla Facoltà di Filosofia e Belle Arti, poiché era in questa Facoltà che si trovavano riuniti tutti gli studi fisici e matematici impartiti dall'istruzione superiore¹; questa contemporanea presenza di materie filosofiche e scientifiche all'interno della Facoltà venne più volte lamentata nel corso degli anni².

Il 29 novembre 1847 avvenne la *fusione perfetta* ³, ossia l'unione politica e amministrativa fra il Regno di Sardegna e gli Stati sabaudi di Terraferma. Da quella data tutti i provvedimenti di carattere giudiziario, amministrativo e istituzionale promulgati dai sovrani piemontesi coinvolsero anche la Sardegna; tra questi furono di massima importanza quelli che riguardarono l'istruzione.

Con le Regie Patenti n. 652 del 30 novembre 1847⁴ scomparì quell'organismo di antico regime che fino ad allora aveva gestito il sistema dell'istruzione, il Supremo Magistrato della Riforma e i suoi uffici vennero sostituiti da un nuovo dicastero, la Segreteria di Stato per l'Istruzione pubblica, assistita dal Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, la quale avrebbe assunto le funzioni del soppresso Magistrato fino alla creazione di speciali Consigli universitari, per poi mantenere un ruolo prevalentemente consultivo.

¹ Per un approfondimento sulla storia della Facoltà di Filosofia e Belle arti dell'Università di Cagliari prima del 1848 si rimanda a S. Barbarossa, E. Todde, *La Facoltà di Filosofia e Belle Arti nell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari. Sezione Prima (1764-1848)*, Pubblicazioni del Dipartimento di Storia, Beni culturali e Territorio (Saggi, n. 8), Grafica del Parteolla, Dolianova (CA) 2018.

² Cfr. G. Sorgia, *Lo studio generale cagliaritano, Storia di una Università*, Università degli Studi di Cagliari, Cagliari 1986, pp. 48-49.

³ I. Birocchi, *Il Regnum Sardiniae dalla cessione dell'isola ai Savoia alla «Fusione Perfetta»*, in *Storia dei Sardi e della Sardegna* vol. 4, *L'età contemporanea. Dal governo piemontese agli anni Sessanta del nostro secolo*, a cura di M. Guidetti, Editoriale Jaka Book, Milano 1989, pp. 193-200; M.L. Di Felice, *La storia economica dalla «fusione perfetta» alla legislazione speciale (1847-1905)*, in *Storia d'Italia, Le regioni dall'Unità a oggi, La Sardegna*, a cura di L. Berlinguer e A. Mattone, Giulio Einaudi Editore, Torino 1998, pp. 289-419.

⁴ Per il testo delle Regie Patenti, n. 652, si veda *Raccolta degli atti del Governo di S.M. il Re di Sardegna. Volume decimoquinto*, Stamperia Reale, Torino 1848, pp. 577-584.

Con il R. D. 4 ottobre 1848 n. 818⁵ entrò in vigore una riforma elaborata dal Ministro Carlo Boncompagni⁶, la quale intervenne profondamente sull'assetto della pubblica istruzione. La legge fu emanata con un Regio Decreto senza passare per l'approvazione parlamentare, poiché il 2 agosto il Governo era stato investito di tutti i poteri legislativi ed esecutivi in considerazione dello stato di guerra e le sedute delle camere erano state sospese:

«Eugenio, Principe di Savoia-Carignano Luogotenente Generale di S. M. ne' regii stati in assenza della M. S. nella suprema necessità di provvedere istantaneamente alla difesa dello Stato coi mezzi più solleciti e più efficaci; Il Senato e la Camera hanno adottato; Noi in virtù dell'autorità che Ci è delegata; Abbiamo determinato quanto segue: Art. unico. Il Governo del Re è investito durante l'attuale guerra della indipendenza di tutti i poteri legislativi ed esecutivi: e potrà quindi per semplici Decreti Reali e sotto la responsabilità Ministeriale, salve le istituzioni costituzionali, fare tutti gli atti che saranno necessari per la difesa della patria, e delle Nostre istituzioni»⁷.

La riforma Boncompagni riordinò tutta la pubblica istruzione negli stati regi e impartì norme generali sopra il compito delle scuole universitarie, la nomina dei professori, le lezioni, le disposizioni disciplinari, i consigli universitari e le loro attribuzioni⁸.

Il governo dell'università venne affidato al Consiglio universitario⁹, il quale sostituiva il Magistrato sopra gli Studi. Al Consiglio universitario spettava la direzione amministrativa e disciplinare dell'università, sia nei rapporti con gli

⁵ Per il testo del R. D. 4 ottobre 1848, n. 818, si veda *Raccolta degli atti del Governo di S.M. il Re di Sardegna. Volume decimosesto, Parte II*, Stamperia Reale, Torino 1848, pp. 939-967.

⁶ Carlo Boncompagni (1804-1880) fu magistrato dal 1826 e Segretario del Ministero della Pubblica Istruzione nel 1847. Fu Ministro di Grazia e giustizia nel secondo gabinetto D'Azeglio nel 1852 e dal 1853 al 1856 venne nominato Ministro plenipotenziario presso le corti di Toscana, Modena e Parma. Nel 1861 presentò alla Camera l'ordine del giorno su Roma capitale e nel 1874 divenne Senatore, prima di ottenere, l'anno successivo, la Cattedra di Diritto Costituzionale all'Università di Torino. Cfr. F. Traniello, *Bon Compagni di Mombello, Carlo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XI, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1969, *ad vocem*, consultabile all'url <http://www.treccani.it/enciclopedia/bon-compagni-di-mombello-carlo_%28Dizionario-Biografico%29> [ultimo accesso: 2 febbraio 2019].

⁷ Per il testo della legge 2 agosto 1848, n. 759, si veda *Raccolta degli atti del Governo di S.M. il Re di Sardegna. Volume decimosesto, Parte I*, Stamperia Reale, Torino 1848, pp. 567-568.

⁸ Cfr. A. Lattes, B. Levi, *Cenni storici sulla Regia Università di Cagliari*, Premiata tipografia Pietro Valdès, Cagliari 1910, p. 26.

⁹ R. D. 4 ottobre 1848, n. 818, Titolo III, art. 17: «In ciascuna Università è istituito un Consiglio universitario composto di un Presidente scelto dal Re, di cinque professori attuali ed emeriti appartenenti alle cinque facoltà, nominati dal Re sopra altrettante terne formate dai Collegi delle Facoltà: a questi si aggiungeranno due membri nominati dal Re scelti tra persone illustri per merito scientifico e letterario».

studenti, sia in quella con i professori; doveva anche informare il governo, annualmente, sull'andamento degli studi¹⁰.

La legge Boncompagni del 4 ottobre 1848 affermò, inoltre, che la Pubblica Istruzione era ufficio civile e non religioso; pertanto tutta l'istruzione, compresa l'università, dipendeva dalla direzione del Ministro e Segretario di Stato: a questo spettava promuovere il progresso del sapere, la diffusione dell'istruzione e la conservazione delle sane dottrine, provvedere all'amministrazione degli Istituti e Stabilimenti appartenenti all'insegnamento e alla pubblica educazione.

La «fusione perfetta con gli stati di terraferma» significò per l'Università di Cagliari il cambiamento del quadro normativo di riferimento; ne conseguì che, con la creazione del Ministero della pubblica istruzione, l'ateneo cessava di essere retto sugli ordinamenti fissati dalle Costituzioni del 1764¹¹ e i costi per il suo funzionamento erano interamente a carico dell'erario statale.

Tutto ciò preannunciava una nuova stagione di cambiamenti ma, nello specifico, fu grazie ad un primo intervento del ministro Boncompagni che si iniziò a modificare un aspetto importante della struttura dell'università cagliaritano.

Parliamo in particolare della legge emanata il 9 ottobre 1848¹², la quale scindeva esplicitamente la Facoltà di Scienze e Lettere in due Facoltà separate, una sotto il titolo di Belle Lettere e Filosofia e l'altra sotto il titolo di Scienze Fisiche e Matematiche.

A ciascuna Facoltà fu attribuito, oltre al corpo dei professori titolari, un Collegio di venti dottori aggregati. Tra questi dottori aggregati non vennero compresi i professori delle rispettive Facoltà, poiché avrebbero avuto un assegnamento fisso e una retribuzione stabilita attraverso un regolamento speciale¹³.

Avrebbero fatto parte del corpo docente della Facoltà di Lettere e Filosofia i professori di Lettere, di Logica e Metafisica, quelli di Etica, di Filosofia speciale e

¹⁰ Cfr. A. Lattes, B. Levi, *Cenni storici*, cit., pp. 36-37.

¹¹ *Costituzioni di sua maestà per l'Università degli Studi di Cagliari*, Stamperia Reale, Torino 1764.

¹² Per il testo del R. D. 9 ottobre 1848, n. 826, si veda *Raccolta degli atti del Governo di S.M. il Re di Sardegna. Volume decimosesto, Parte II*, Stamperia Reale, Torino 1848, pp. 995-998.

¹³ *Ivi*, art. 1.

di Storia della Filosofia. Il Collegio di questa Facoltà avrebbe compreso i dottori collegiati della classe di Lettere e quelli della classe di Filosofia¹⁴.

Fu stabilito che i professori di Matematica, d'Architettura, di Costruzioni, di Geometria pratica, di Fisica sperimentale, di Fisica superiore, di Chimica Generale, di Chimica Farmaceutica, di Mineralogia, di Zoologia e di Botanica avrebbero fatto parte del corpo dei docenti della Facoltà di Scienze Fisiche e Matematiche. Il Collegio avrebbe compreso i dottori della classe di Matematica¹⁵ e quei dottori collegiati della classe di Filosofia che avrebbero dovuto dichiarare, entro tre mesi, a quale delle due Facoltà desideravano essere applicati; queste dichiarazioni sarebbero state sottoposte al Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione il quale avrebbe comunicato al Primo Segretario di Stato la ripartizione considerata più opportuna¹⁶.

La Facoltà di Lettere e Filosofia avrebbe avuto una distinzione in due classi: Lettere, composta dai professori e da dieci dottori di Lettere; e la classe di Filosofia, composta dai professori di Etica, Logica, Filosofia speciale e Storia della Filosofia¹⁷.

Anche la Facoltà di Scienze sarebbe stata ulteriormente divisa in due classi, quella di Matematiche, composta degli attuali professori della classe di Matematica e di dieci dottori collegiati; e quella di Scienze Fisiche, alla quale sarebbero appartenuti i professori di Fisica, Chimica e Storia naturale e dieci dottori collegiati, fra i quali quelli di Filosofia che sarebbero stati applicati alla Facoltà e i professori sostituiti della classe di Scienze Fisiche. Ciascuna classe avrebbe avuto un Preside, o un vice-preside e due Consiglieri, la presidenza si sarebbe alternata fra le due classi¹⁸.

Attraverso lo studio delle relazioni annuali sopra gli studi, contenute all'interno del carteggio dell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari, a partire dal 1848-50 fino all'anno accademico 1859-60¹⁹ appare evidente come l'Università di

¹⁴ *Ivi*, art. 2.

¹⁵ *Ivi*, art. 3.

¹⁶ *Ivi*, art. 4.

¹⁷ *Ivi*, art. 5.

¹⁸ *Ivi*, art. 6.

¹⁹ Cfr. S. Barbarossa, E. Todde, *La Facoltà di Filosofia e Belle Arti nell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari. Sezione Seconda (1848-1900)*, Collana del Dipartimento di Storia,

Cagliari abbia incontrato diverse difficoltà nell'applicare la divisione proclamata dal decreto 9 ottobre 1848. Ancora agli inizi degli anni '60, contrariamente all'articolo 6 del suddetto decreto, i professori di Scienze seguitavano ad appartenere alla classe di Filosofia. Si cercò dunque di porvi rimedio convocando i docenti di entrambe le facoltà in una seduta congiunta, agli inizi del 1864, per operare la depurazione dei dottori aggregati all'antica facoltà di Filosofia, Lettere e Belle Arti.

I dottori Francesco Perra Baille²⁰, professore sostituto di Scienze naturali, il medico Efisio Massa, aggregato anche alla facoltà di Medicina e Chirurgia, Alberto Degioannis, l'avvocato Giovanni Agostino Sanna Piga²¹, aggregato anche alla Facoltà di Giurisprudenza e l'avvocato Rafaele Delogu, professore nel Ginnasio della città di Cagliari, che già da allora facevano parte della suddetta Facoltà, attenendosi all'art. 4 del succitato decreto, misero per iscritto a quale delle due Facoltà desideravano appartenere: i dottori Perra Baille, Massa e Degioannis si espressero per la Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali, mentre i dottori Sanna Piga e Delogu per quella di Filosofia e Lettere.

Introdottosi quindi il sistema dei concorsi alle aggregazioni sopra temi speciali, furono successivamente aggregati alla Facoltà di Filosofia, Lettere e Belle arti i seguenti dottori: il teologo Michele Maxia²², sopra temi di Filosofia morale; l'avvocato Battista Angius²³, sopra temi di Logica e metafisica; l'architetto Filippo Vivaret²⁴, sopra temi di Analisi finita; il medico Francesco Stara²⁵, sopra temi di Storia naturale ed il medico Enrico Campi²⁶ sopra temi di Fisica.

Beni culturali e Territorio dell'Università di Cagliari (Saggi, n. 9), Grafica del Parteolla, Dolianova 2018, pp. 36-50.

²⁰ Archivio Storico dell'Università di Cagliari, Sezione II, Sottosezione I, *Serie omogenee 1848-1900* (di seguito ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee 1848-1900*), s. 9.1 *Personale docente e non docente*, b. 34, n. 2, c. 3. Si veda anche *Calendario generale del Regno pel 1857 con appendice di notizie storico statistiche compilato d'ordine del re per cura del Ministero dell'Interno e presentato a Sua Maestà ed ai Principi della Reale Famiglia*, Stamperia dell'Unione tipografico-editrice, Torino 1857, p. 406.

²¹ ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee 1848-1900*, s. 9.1 *Personale docente e non docente*, b. 34, n. 3, c. 3r.

²² ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.6 (1856), b. 11, n. 164; *Ivi*, s. 1.7 (1857), b. 13, n. 190. Si veda anche ASUCa, Sezione I, s. 2.1.1 *Aggregazioni*, b. 47, n. 5, c. 73.

²³ *Ibidem*. Si veda anche ASUCa, Sezione I, s. 2.1.1 *Aggregazioni*, b. 47, n. 5, c. 74.

²⁴ *Ibidem*. Si veda anche ASUCa, Sezione I, s. 2.1.1 *Aggregazioni*, b. 47, n. 5, c. 75.

²⁵ *Ibidem*. Si veda anche ASUCa, Sezione I, s. 2.1.1 *Aggregazioni*, b. 47, n. 5, cc. 75-76.

²⁶ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.8 (1858), b. 15, n. 223. Si veda anche ASUCa, Sezione I, s. 2.1.1 *Aggregazioni*, b. 47, n. 5, cc. 78-79.

Pertanto, il Consiglio accademico stabilì che dei dottori aggregati all'antica Facoltà di Filosofia e Belle arti dovessero appartenere a quella di Scienze fisiche, matematiche e naturali i dottori Francesco Perra Baille, il cav. Efsio Massa, il cav. Alberto Degioannis, Filippo Vivonet, Francesco Stara ed Enrico Campi; alla nuova Facoltà di Filosofia e Lettere i dottori Giovanni Agostino Sanna Piga, Rafaele Delogu, Michele Maxia e Battista Angius²⁷.

Sempre tra gli anni '50 e '60 del 1800, la Facoltà di Filosofia e Belle Lettere conteneva ancora in sé i corsi di Farmacia, di durata biennale e comprendente gli insegnamenti di Chimica generale e di Chimica farmaceutica, di Storia naturale e di Agricoltura²⁸; il corso triennale di Architettura, in cui venivano impartiti gli insegnamenti obbligatori di Chimica generale, di Architettura, Disegno d'ornato, Geodesia, Trigonometria, Geometria analitica, Statistica e Teoria delle macchine semplici, oltre ad un complemento di Algebra che veniva dispensato attraverso l'insegnamento della Matematica elementare.

Al corso biennale di Geodesia appartenevano Chimica generale, Fisica, Architettura, il Disegno lineare, architettonico e topografico e, ovviamente, la Geodesia.

Nello specifico, all'interno della Facoltà di Lettere veniva ancora impartito l'insegnamento di Chimica sino all'anno scolastico 1858-59; di Architettura sino al 1859-60; di Geodesia sino al 1859-60 e di Storia Naturale sino al 1858-59²⁹. La frequentazione di questi corsi consentiva l'abilitazione alle professioni di Farmacista, Architetto e Misuratore³⁰.

Gli insegnamenti di Matematica elementare e di Fisica furono attivi nell'ateneo solo fino 1851-52, poiché a seguito del R. D. 24 ottobre 1851, n. 1282, che riformava la distribuzione degli studi nei collegi-convitti nazionali, tali cattedre passarono al Collegio di Santa Teresa e con essi i loro professori, i quali però figurarono sempre come appartenenti al personale universitario.

²⁷ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.2 (1864), b. 26, n. 74 cc. 1-2, 5-6.

²⁸ L'insegnamento di Agricoltura fu soppresso dall'anno scolastico 1852-53 a seguito del provvedimento che sospendeva il corso di Filosofia nell'Università di Cagliari, ma fu impartito come corso libero fino all'anno 1859-60.

²⁹ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.1 (1848-1851), b. 1, n. 18, cc. 1-7.

³⁰ Cfr. A. Lattes, B. Levi, *Cenni storici*, cit., pp. 99-100.

Fin dal 1851 la Facoltà e il Consiglio universitario reclamarono l'istituzione di una classe di Algebra e la separazione dell'insegnamento della Chimica generale da quello della Chimica farmaceutica; a ciò si provvide nel 1861 affidando l'insegnamento di Chimica farmaceutica al prof. incaricato Vincenzo Salis. Da allora fino al pareggiamento dell'Università - avvenuto con la legge 19 giugno 1902, n. 252³¹ - la nuova cattedra di Chimica farmaceutica fu coperta esclusivamente con incaricati o straordinari³².

Ma fu nel 1859 che la divisione delle due facoltà venne ulteriormente riconfermata: il 13 novembre venne emanata la legge sull'amministrazione della Pubblica Istruzione n. 3725³³, promossa dal Ministro Gabrio Casati³⁴.

L'articolo 49 riaffermò la presenza di due Facoltà distinte, quella di Filosofia e Lettere e quella di Scienze fisiche, matematiche e naturali³⁵ e l'art. 51 stabilì gli insegnamenti da impartire nella Facoltà di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali:

1. Introduzione al calcolo;
2. Calcolo differenziale e integrale;
3. Meccanica razionale;
4. Geodesia teoretica;

³¹ Archivio Centrale dello Stato, Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti, serie *Parte ordinaria* (di seguito ACS, Raccolta ufficiale, *Parte ordinaria*), Anno 1902, UA 252, *Convenzione per il pareggiamento della Regia Università degli Studi in Cagliari*, art. 2.

³² I professori straordinari furono nominati dal Ministro per dare una parte degli insegnamenti ordinari o per insegnamenti di perfezionamenti speciali. I professori straordinari cessarono d'ufficio al termine dei corsi per il quale furono incaricati e poterono riprenderli solo a seguito di nuova nomina. Cfr. A. Lattes, B. Levi, *Cenni storici*, cit., pp. 103-104.

³³ La legge Casati fu emanata con R. D. 13 novembre 1859, n. 3725 del Regno di Sardegna, entrò in vigore nel 1860 e venne successivamente estesa, con l'unificazione, a tutta Italia. ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee 1848-1900*, s. 1 *Leggi e regolamenti universitari*, b. 1, n. 3.

³⁴ Gabrio Casati (1798-1873), fu podestà di Milano dal 1837, favorì la preparazione delle Cinque giornate (18-22 marzo 1848) e, dopo la cacciata degli Austriaci, assunse la presidenza del governo provvisorio e si adoperò per la fusione della Lombardia al Piemonte. A fusione avvenuta, nominato da Carlo Alberto presidente del Consiglio, fu costretto a dimettersi dalla conclusione dell'armistizio Salasco, da lui riprovato (15 agosto 1848). Rimasto esule in Piemonte, fu nominato senatore nel 1853 e sostenne la politica di Cavour. Ministro della Pubblica Istruzione nel 1859, fissò, con la legge che porta il suo nome, le direttive della politica scolastica italiana per mezzo secolo. Fu, infine, presidente del Senato (1865-72). Cfr. L. Ambrosoli, *Casati, Gabrio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXI, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1978, *ad vocem*, consultabile all'url <[http://www.treccani.it/enciclopedia/gabrio-casati_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/gabrio-casati_(Dizionario-Biografico)/)> [ultimo accesso: 2 febbraio 2019].

³⁵ R. D. 13 novembre 1859, n. 3725, Titolo II, Capo I, art. 49: «L'insegnamento superiore comprende cinque Facoltà, cioè: 1. La Teologia; 2. La Giurisprudenza; 3. La Medicina; 4. Le Scienze fisiche, matematiche e naturali; 5. La Filosofia e le Lettere».

5. Geometria descrittiva;
6. Disegno;
7. Fisica;
8. Chimica generale;
9. Mineralogia e Geologia;
10. Zoologia;
11. Botanica³⁶.

La durata, l'ordine e la misura di questi insegnamenti sarebbero stati determinati dai regolamenti emanati in seguito per ciascuna Facoltà³⁷.

Per quanto riguarda il numero di professori ordinari che potevano essere nominati in ciascuna università per ogni Facoltà, vennero attribuiti alla Facoltà di Scienze Fisiche e Matematiche dell'Università di Cagliari sei professori ordinari³⁸.

L'articolo 78 sollevò dubbi e incertezze riguardo la sua applicazione nella Facoltà di Scienze fisiche e matematiche dell'ateneo cagliaritano poiché il

«requisito per poter partecipare ai concorsi di aggregazione che annualmente venivano promossi nelle Facoltà era quello di avere ottenuto almeno da due anni la laurea che si conferiva nella medesima facoltà, o di essere in possesso di titoli reputati equivalenti a questa laurea e tali titoli erano valutati dalla Facoltà stessa»³⁹.

Il regolamento stabilì inoltre che gli studenti erano liberi di regolare essi stessi l'ordine degli studi che aprivano l'accesso al grado a cui aspiravano. Tuttavia, le Facoltà formarono ciascuna un piano destinato a una ripartizione ordinata degli studi⁴⁰; pertanto, per ogni corso di studi, venne “suggerito” un limite di tempo indicativo della durata del corso stesso.

Per quanto riguardava la laurea dottorale, questa si conferiva agli studenti che superavano la prova degli esami speciali e generali richiesti per tale grado accademico⁴¹.

³⁶ *Ivi*, Titolo II, Capo II, art. 51.

³⁷ *Ivi*, Titolo II, Capo II, art. 55.

³⁸ *Ivi*, Titolo II, Capo III, Sez. I, art. 70.

³⁹ *Ivi*, Titolo II, Capo III, Sez. II, art. 78. Si veda anche ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.4 (1866), b. 32, n. 258, cc. 1-11.

⁴⁰ *Ivi*, Titolo II, Capo VII, art. 125.

⁴¹ *Ivi*, Titolo II, Capo VIII, art. 126.

Gli esami speciali per ogni laurea vertevano ciascuno intorno a una delle materie principali e per ogni materia ci sarebbe stato un solo esame speciale, qualunque fosse lo stadio di tempo in cui veniva insegnata e qualunque fosse il numero dei professori fra i quali era ripartita⁴². Gli studenti sarebbero stati liberi di regolare l'ordine dei loro esami ma non sarebbero stati ammessi ad alcuno degli esami generali se non dopo aver superato tutti gli esami speciali⁴³, i quali, per ottenere la laurea, dovevano essere sostenuti comunque entro un numero di anni determinato a partire dal primo esame approvato. Questo arco temporale lo ritroviamo poi stabilito nei regolamenti di ciascuna Facoltà⁴⁴.

Gli esami generali, invece, riguardavano il complesso di tutte le materie di cui si dava saggio negli esami speciali. Erano tre e consistevano:

- il primo in una composizione scritta intorno ad un tema tratto dalle materie che formavano l'oggetto degli esami speciali;
- il secondo in un esperimento verbale intorno a diversi temi tratti da queste stesse materie;
- il terzo in una disputa intorno a una dissertazione, scritta liberamente dal candidato sopra un tema da lui scelto tra gli insegnamenti che si riferivano alla laurea e intorno ad alcune tesi da lui ugualmente scelte in quegli stessi insegnamenti⁴⁵.

Nello specifico il numero degli esami speciali richiesti per le diverse lauree e quello delle materie di insegnamento che ognuno di essi avrebbe abbracciato, sarebbe stato determinato nei regolamenti delle rispettive Facoltà⁴⁶.

Il Rettore trasmetteva annualmente una relazione al Ministero intorno alle condizioni dell'insegnamento, ai risultati degli esami e dei concorsi nelle facoltà stesse e intorno allo stato del materiale annesso ai vari stabilimenti dell'università, unitamente a quelle parziali dei Presidi di Facoltà, i quali erano tenuti anch'essi a redigere una relazione riguardo l'andamento delle Facoltà⁴⁷.

⁴² *Ivi*, Titolo II, Capo VIII, art. 127.

⁴³ *Ivi*, Titolo II, Capo VIII, art. 132.

⁴⁴ *Ivi*, Titolo II, Capo VIII, art. 139.

⁴⁵ *Ivi*, Titolo II, Capo VIII, art. 128.

⁴⁶ *Ivi*, Titolo II, Capo VIII, art. 131.

⁴⁷ *Ivi*, Titolo II, Capo X, Sez. I, art. 154.

Con il R. D. 20 ottobre 1860, n. 4373⁴⁸, vista la legge sulla pubblica istruzione del 13 novembre 1859, su proposta del Ministro Terenzio Mamiani⁴⁹ si approvava il *Regolamento Generale Universitario* e poche settimane dopo, con R. D. del 7 novembre 1860, n. 4403, veniva approvato il *Regolamento per la Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali*⁵⁰.

Tale regolamento divideva gli studenti della Facoltà in quattro classi:

1. Classe di Matematica;
2. Classe di Fisica;
3. Classe di Chimica;
4. Classe di Storia naturale⁵¹.

L'ammissione alle predette classi era vincolata al superamento dell'esame di licenza da sostenersi nei licei, oppure un esame equivalente nella sezione fisico-matematica degli istituti tecnici⁵². Gli studenti di ciascuna delle quattro classi potevano conseguire il diploma di dottore in Matematica, vinta la prova degli esami e secondo la forma prescritta nel regolamento generale⁵³.

Il tempo assegnato agli esami generali era di sei ore per la composizione scritta, di un'ora per l'esperimento orale, di un'ora e mezzo per la disputa. La dissertazione e le tesi intorno a cui si aggirava la disputa dovevano essere stampate e distribuite alla commissione esaminatrice almeno una settimana prima dell'esame. Nella

⁴⁸ ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee 1848-1900*, s. 1 *Leggi e regolamenti universitari*, b. 1, n. 3.
⁴⁹ Terenzio Mamiani (1799-1885) nel 1827 ottenne da re Carlo Felice la nomina a professore di Eloquenza nella Accademia Militare di Torino. Eletto al Parlamento Subalpino dal V collegio di Genova nelle elezioni del 1856, si schierò a fianco di Cavour che lo nominò ordinario di Filosofia della Storia presso l'Università di Torino. Nel 1860 Cavour gli assegnò il Ministero della Pubblica Istruzione, nell'intento di realizzare una rivoluzionaria trasformazione del dicastero. Il Mamiani riformò in parte la legge Casati del 13 novembre 1859 ma non ottenne l'appoggio del Parlamento. La sua attività di Ministro si ridusse in sostanza a rendere esecutiva la legge Casati. Fu successivamente membro del Consiglio di Stato, Vicepresidente del Senato, Vicepresidente del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (1868-84) e membro del Consiglio del Contenzioso Diplomatico. Cfr. A. Brancati, *Mamiani Della Rovere, Terenzio*, in *Dizionario biografico degli italiani*, LXVIII, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2007, *ad vocem*, consultabile all'url <[http://www.treccani.it/enciclopedia/mamiani-della-rovereterenzio_%28Dizionario Biografico%29/>](http://www.treccani.it/enciclopedia/mamiani-della-rovereterenzio_%28Dizionario%29/>) [ultimo accesso: 12 marzo 2019].

⁵⁰ ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee 1848-1900*, s. 1 *Leggi e regolamenti universitari*, b. 1, n. 3.

⁵¹ R. D. del 7 novembre 1860, n. 4403, *Regolamento per la Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali*, Parte I, art. 1.

⁵² *Ivi*, Parte I, art. 2.

⁵³ *Ivi*, Parte I, art. 3.

dissertazione, inoltre, doveva essere sempre presente un compendio storico del punto di scienza a cui apparteneva il soggetto del discorso⁵⁴.

Per quanto riguardava la classe di Matematica, corsi degli studi a cui gli aspiranti alla laurea in Matematica dovevano iscriversi erano:

1. Introduzione al calcolo, un anno, due semestri all'anno;
2. Calcolo differenziale ed integrale, un anno, due semestri all'anno;
3. Meccanica razionale, un anno, due semestri all'anno;
4. Geodesia, un anno, due semestri all'anno;
5. Fisica sperimentale, due anni, due semestri all'anno;
6. Chimica, un anno, due semestri all'anno;
7. Geometria descrittiva, due anni, un semestre all'anno;
8. Disegno, tre anni, due semestri per anno⁵⁵.

La ripartizione di questi insegnamenti doveva essere fatta in modo tale che gli studenti li potessero ricevere tutti entro l'arco di tre anni e la Facoltà suggeriva, come previsto dal già citato art. 125 della legge Casati, un piano guida per la ripartizione⁵⁶:

	I Anno	II Anno	III Anno
I Semestre	Introduzione al calcolo, Fisica, Geometria descrittiva e Disegno	Calcolo differenziale e integrale, Geometria descrittiva, Fisica, Disegno	Meccanica razionale, Geodesia, Chimica, Disegno
II Semestre	Introduzione al calcolo, Fisica e Disegno	Calcolo differenziale e integrale, Fisica, Disegno	Meccanica razionale, Geodesia, Chimica, Disegno

Gli studi del Disegno avevano per oggetto specialmente l'Architettura, le Macchine e la Topografia⁵⁷.

Gli esami orali speciali che gli studenti dovevano sostenere per il conseguimento della Laurea in Matematica erano:

⁵⁴ *Ivi*, Parte I, art. 6-7.

⁵⁵ *Ivi*, Parte II, art. 11.

⁵⁶ *Ivi*, Parte II, art. 12.

⁵⁷ *Ivi*, Parte II, art. 13.

1. Introduzione al calcolo, con una durata di 45’;
2. Calcolo differenziale ed integrale, con una durata di 45’;
3. Meccanica razionale, con una durata di 45’;
4. Geodesia, con una durata di 30’;
5. Fisica sperimentale, con una durata di 30’;
6. Chimica, con una durata di 30’;
7. Geometria descrittiva, con una durata di 30’;
8. Disegno, con una durata di 30’⁵⁸.

Gli esami orali di Geometria descrittiva e di Disegno erano preceduti da due componimenti scritti, i cui temi venivano estratti a sorte e la durata dell’esecuzione non doveva superare le sei ore⁵⁹. Gli esami speciali erano da sostenersi entro un quinquennio a partire dal primo esame speciale sostenuto dopo quello di ammissione. La dissertazione per la disputa versava in una questione di Matematica e almeno una delle tesi nella Fisica e una almeno nella Chimica⁶⁰.

L’ammissione all’università come studente di Fisica prevedeva le stesse condizioni e il sostenimento delle stesse prove per l’ammissione come studente di Matematica. I corsi obbligatori per la Laurea in Fisica erano:

1. Introduzione al calcolo;
2. Calcolo differenziale e integrale;
3. Geometria descrittiva;
4. Fisica sperimentale;
5. Fisica superiore;
6. Chimica;
7. Mineralogia;
8. Zoologia;
9. Botanica.
10. Meccanica razionale.

⁵⁸ *Ivi*, Parte II, art. 14.

⁵⁹ *Ivi*, Parte II, art. 15.

⁶⁰ *Ivi*, Parte II, art. 17.

Erano somministrati entro quattro anni e così ripartiti⁶¹:

	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno
I Semestre	Fisica sperimentale, Introduzione al calcolo	Fisica sperimentale, Calcolo differenziale ed integrale, Chimica	Fisica superiore, Mineralogia, Geometria descrittiva, Meccanica razionale	Fisica superiore, Botanica, Esercizi pratici di Fisica e Chimica
II Semestre	Fisica sperimentale, Introduzione al calcolo, Disegno lineare	Fisica sperimentale, Calcolo differenziale e integrale, Chimica	Fisica superiore, Zoologia, Geom. descrittiva, Meccanica razionale	Fisica superiore, Botanica, Es. pratici di Fisica e Chimica

Gli esami speciali, che precedevano i generali, per gli aspiranti alla laurea in Fisica erano:

1. Introduzione al calcolo, con una durata di 40’;
2. Calcolo differenziale ed integrale, con una durata di 40’;
3. Fisica sperimentale e pratica, con una durata di 45’;
4. Geometria descrittiva, con una durata di 30’;
5. Chimica ed esercitazioni pratiche, con una durata di 45’;
6. Mineralogia, con una durata di 30’;
7. Botanica e Zoologia, con una durata di 30’;
8. Fisica superiore, con una durata di 40’.
9. Disegno lineare, con una durata di 30’.

Dovevano essere sostenuti entro cinque anni a partire dal primo esame speciale. Nell’esame di Mineralogia il candidato determinava cinque esemplari di minerali; negli esami di Fisica e Chimica un quarto d’ora era assegnato alle interrogazioni e mezz’ora per le operazioni da eseguire nei vari laboratori⁶².

Gli esami generali per ottenere la laurea dottorale in Fisica consistevano in una composizione scritta, in una serie di interrogazioni sopra temi tratti a sorte, da effettuarsi entro un’ora, in una disputa pubblica la cui dissertazione aveva come

⁶¹ *Ivi*, Parte III, artt. 21-23.

⁶² *Ivi*, Parte III, artt. 24-26.

oggetto la Fisica ma anche otto tesi ricavate dagli insegnamenti necessari per conseguire la laurea⁶³.

Per essere ammesso come studente di Chimica nelle università, era conveniente avere ottenuto la licenza liceale o un esame equivalente⁶⁴. Gli insegnamenti ai quali dovevano iscriversi gli aspiranti alla laurea in Chimica erano:

1. Chimica, due anni, due semestri all'anno;
2. Chimica pratica, nel corso di tre anni;
3. Fisica sperimentale, due anni, due semestri all'anno;
4. Mineralogia, un anno, un semestre;
5. Botanica, un anno, per due semestri;
6. Zoologia, un anno, per due semestri⁶⁵.

Erano impartiti entro quattro anni, indicativamente in tal maniera⁶⁶:

	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno
I Semestre	Chimica, Fisica, Mineralogia, Botanica	Chimica, Fisica, Zoologia, Esercizi pratici di Chimica	Chimica, Mineralogia, Esercizi pratici di Chimica	esercizi pratici nel Laboratorio di Chimica
II Semestre	Chimica, Fisica, Mineralogia, Botanica	Chimica, Fisica, Zoologia, Esercizi pratici di Chimica	Chimica, Mineralogia, Esercizi pratici di Chimica	esercizi pratici nel Laboratorio di Chimica

L'insegnamento della Chimica si divideva in due semestri, uno trattava la Chimica inorganica, l'altro quella organica⁶⁷. Gli esami speciali da sostenere per il conseguimento del Dottorato in Chimica erano:

1. Chimica inorganica;
2. Chimica organica;
3. Mineralogia;
4. Fisica;
5. Botanica;
6. Zoologia;
7. Chimica pratica⁶⁸.

⁶³ *Ivi*, Parte III, art. 25.

⁶⁴ *Ivi*, Parte IV, art. 28.

⁶⁵ *Ivi*, Parte IV, art. 29.

⁶⁶ *Ivi*, Parte IV, art. 30.

⁶⁷ *Ivi*, Parte IV, art. 31.

Dovevano essere sostenuti entro un quinquennio a partire dal primo esame speciale sostenuto⁶⁹. I primi cinque esami duravano mezz'ora; nell'esame di Mineralogia il candidato determinava cinque esemplari di minerali, mentre l'esame di Chimica pratica consisteva nell'analisi di una sostanza presso il Laboratorio di Chimica pratica dell'università. Terminata l'operazione, il candidato ne rendeva conto alla commissione esaminatrice e rispondeva alle interrogazioni per 40 minuti. Riguardo gli esami generali si osservavano le stesse prescrizioni per la classe di Fisica. La Chimica e le tesi sulla Fisica e sulla Mineralogia avrebbero dato materia alla dissertazione⁷⁰.

L'esame di ammissione per gli studenti di Storia Naturale era pari a quello per gli studenti di Chimica e i corsi ai quali gli studenti di Storia naturale si dovevano iscrivere erano:

1. Fisica sperimentale, due anni, due semestri all'anno;
2. Chimica, un anno, due semestri;
3. Mineralogia e Geologia, un anno, due semestri;
4. Botanica, tre anni, per due semestri all'anno;
5. Zoologia e Zoonomia, per tre anni, due semestri all'anno
6. Anatomia umana, un anno, per due semestri;
7. Fisiologia, un anno, un semestre.

Tali insegnamenti erano da ripartirsi entro l'arco di quattro anni, indicativamente in tal maniera⁷¹:

	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno
I Semestre	Fisica, Chimica, Anatomia umana	Fisica, Botanica, Zoologia	Botanica, Zoologia, Mineralogia	Botanica, Zoologia, Fisiologia
II Semestre	Fisica, Chimica, Anatomia umana	Fisica e Botanica	Botanica e Zoologia	Botanica, Zoologia, Fisiologia

⁶⁸ *Ivi*, Parte IV, art. 34.

⁶⁹ *Ivi*, Parte IV, art. 37.

⁷⁰ *Ivi*, Parte IV, artt. 35-36.

⁷¹ *Ivi*, Parte V, artt. 39-41.

Gli esami speciali dei corsi di Mineralogia e Geologia, Botanica e Zoologia e Zoonomia duravano ciascuno tre quarti d'ora, mentre gli altri mezz'ora. Nell'esame di Mineralogia e Geologia il candidato determinava cinque esemplari di minerali e cinque esemplari di rocce e fossili. Così pure per l'esame di Botanica e di Zoologia, il candidato doveva determinare specie o tipi di famiglie⁷². La dissertazione verteva su un argomento di Zoologia e Zoonomia, di Botanica o di Mineralogia o di Geologia, mentre le tesi riguardavano altre due parti di Storia naturale non precedentemente trattate nella dissertazione. Gli esami speciali dovevano essere sostenuti entro cinque anni dal primo esame speciale⁷³.

Senza dubbio alcuno, il riordino complessivo degli studi superiori vide completamente ridisegnati i percorsi formativi e i loro contenuti. Nell'ateneo sardo furono istituite nuove cattedre specialistiche tra cui la Zoologia, l'Anatomia comparata, la Fisica, la Matematica, la Botanica, la Mineralogia, la Chimica organica e inorganica⁷⁴.

Di fatto però la Facoltà di Scienze dell'Università di Cagliari aveva solo due professori ordinari e mancavano quegli insegnamenti di Geometria descrittiva e analitica, di Calcolo differenziale ed integrale, di Meccanica razionale, necessari per il conseguimento della laurea in Matematica; oltre all'insegnamento di Fisica superiore necessario per la laurea in Fisica. A tali mancanze, tranne che per la Fisica superiore, si rimediò nel corso degli anni successivi⁷⁵: il 31 ottobre 1861 il prof. Pietro Boschi venne nominato straordinario per la Geometria descrittiva e analitica e il 19 dicembre fu incaricato per il corso di Calcolo. Il 26 Agosto 1863 prese servizio come professore straordinario per il corso di Meccanica razionale il prof. ing. Tito Usai⁷⁶.

⁷² *Ivi*, Parte V, art. 43.

⁷³ *Ivi*, Parte V, artt. 45-46.

⁷⁴ Cfr. G. Nonnoi, *Nota storica* in M. Rapetti, *La riconquista dei saperi. Il pareggiamento dell'Università di Cagliari*, Aipsa, Cagliari 2016, p. 22.

⁷⁵ Cfr. A. Lattes, B. Levi, *Cenni storici*, cit., p. 102.

⁷⁶ Tito Usai (1838-1905), architetto ed ingegnere, fu dapprima professore straordinario di Meccanica razionale e supplente di Geodesia e poi, dal 1875 fino al 1902, docente di Analisi algebrica e Geometria analitica presso la Facoltà di Scienze dell'Università di Cagliari. Oltre alla sua tesi di laurea - *Principi generali di termodinamica applicata alle macchine a gas* - si ricordano anche le sue *Lezioni di calcolo differenziale e integrale*, Cagliari, Tipografia del Commercio, 1879.

L'ateneo cagliaritano arrancava nel tentativo di adeguarsi alle nuove normative ed erano ben evidenti le difficoltà che incontrava nella gestione e nell'applicazione di tali provvedimenti.

Le relazioni annuali sopra gli studi forniscono un chiaro specchio dell'affannosa situazione, a partire dalla mancanza di docenti, dall'insufficienza e inadeguatezza dei locali adibiti all'insegnamento, oltre che ad una perenne scarsità economica. Tale situazione andò ulteriormente peggiorando a seguito della proposta del Ministro della Pubblica istruzione Carlo Matteucci⁷⁷ di ridimensionare e ripartire in due categorie le università nazionali⁷⁸. L'opera del Matteucci mirava ad affrontare il problema di un sistema eccessivamente policentrico e troppo fragile, nel quale la dispersione delle risorse, sia finanziarie che umane, comprometteva la formazione di un sistema universitario solido. Si trattava perciò di concentrare forze e capitali in pochi centri di istruzione superiore "completi" e in alcune scuole speciali per gli studi pratici e di perfezionamento. Il mantenimento di tante università "imperfette" era visto come un inutile spreco. Fu così che l'Università di Cagliari, ormai unico ateneo dell'isola, in quanto l'Università di Sassari era stata soppressa con l'art. 177 della legge Casati, insieme con le Università di Genova, Catania, Messina, Modena, Parma e Siena veniva declassata ad Università di secondo grado:

«A datare dal 1° gennaio 1863 gli stipendi dei Professori ordinari nelle Università governative saranno stabiliti come in appresso: a) Ai Professori di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Pisa e Torino, che contano 10 o più anni di servizio, L. 6.000; agli altri L. 5.000. b) Ai Professori di Genova, Catania,

⁷⁷ Carlo Matteucci (1811-1868) fu un chimico, fisiologo, fisico. Nel 1862 fu ministro della Pubblica istruzione nel governo Rattazzi ed emanò per R. D. un regolamento generale (14 settembre 1862) che puntava alla riduzione del numero degli Atenei a favore di sei Università di primo grado: Torino, Pavia, Bologna, Pisa, Napoli e Palermo (mentre fu necessario attendere la legge 12 maggio 1872 n. 1821 per vedere anche le Università di Padova e di Roma *pareggiate* alle altre esistenti nel regno). Matteucci fu poi, dal 1864 al 1868, vicepresidente del Consiglio superiore della pubblica istruzione, dal 1865 direttore dell'Istituto di studi superiori di Firenze e dal 1866 al 1868 presidente della Società italiana delle scienze. Cfr. F. Farnetani, G. Monsagrati, *Matteucci, Carlo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXII, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2008, *ad vocem*, consultabile all'url <[http://www.treccani.it/enciclopedia/carlo-matteucci_\(Dizionario-Biografico\)/>](http://www.treccani.it/enciclopedia/carlo-matteucci_(Dizionario-Biografico)/>) [ultimo accesso: 2 febbraio 2019].

⁷⁸ ACS, Raccolta ufficiale, *Parte ordinaria*, Anno 1862, UA 719, legge 31 luglio 1862, n. 719. Una copia in ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee 1848-1900*, s. 1 *Leggi e regolamenti universitari*, b. 1, n. 4.

Messina, Cagliari, Modena, Parma e Siena, L. 3.600 se contano 10 o più anni di servizio; agli altri L. 3.000»⁷⁹.

Questo declassamento si rifletté in maniera evidente sulle sorti già incerte dell'ateneo isolano, basti osservare come ben pochi furono quei professori che, vinti i concorsi alle cattedre dell'Università di Cagliari, confermarono l'accettazione dell'incarico, mentre furono parecchi quelli che chiesero e ottennero il trasferimento presso le università del primo gruppo, proprio a causa di queste nuove differenziazioni retributive⁸⁰. Le conseguenze portarono evidenti risvolti sulla stabilità della didattica e sulla qualità generale dei corsi⁸¹.

Con il Regio Decreto 14 Settembre 1862, n. 842⁸², si ebbe il primo *Regolamento Generale delle Università del Regno di Italia* e fu attivo con l'anno scolastico 1862-1863. Attraverso questo regolamento il Matteucci offriva una nuova visione dell'istruzione superiore. Le università vennero articolate in sei facoltà (Teologia, Giurisprudenza, Scienze fisiche, matematiche e naturali, Medicina e Chirurgia, Filosofia e Lettere), i cui insegnamenti dovevano essere organizzati in modo tale da non dare più spazio a varianti locali: dovevano essere indicati con precisione e gli studenti avrebbero dovuto articolare il proprio corso di studi attraverso un percorso definito.

L'organizzazione dell'università fu omologata attraverso lo strumento dei regolamenti: con questo regolamento generale venivano approvati i regolamenti interni di tutte le facoltà e dunque anche il nuovo *Regolamento per la Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali*.

In occasione della presentazione di tale decreto il Ministro Carlo Matteucci, nella sua relazione riguardo al riordinamento delle Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali scriveva:

«Le Facoltà di matematiche e scienze fisiche e naturali delle università già abbastanza contribuiscono a beneficio del paese preparando

⁷⁹ *Ivi*, art. 2.

⁸⁰ Cfr. A. Guzzoni Degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Appendice a Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-98*, Tip. Muscas di Pietro Valdés, Cagliari 1898, pp. 244-245.

⁸¹ Cfr. G. Nonnoi, *Nota storica*, cit., pp. 23-24.

⁸² ACS, Raccolta ufficiale, *Parte ordinaria*, Anno 1862, UA 842, *Regolamento Generale delle Università del Regno d'Italia*, R. D. 14 settembre 1862, n. 842. Una copia in ASUCa, Sezione II, Sottosezione I, *Serie omogenee 1848-1900*, s. 1 *Leggi e regolamenti universitari*, b. 1, n. 4.

convenientemente i giovani alle scuole pratiche d'ingegneri e d'industria, e abilitandoli all'insegnamento di quelle scienze nei licei e nei ginnasi»⁸³.

Ancora, riguardo l'importanza delle esercitazioni pratiche presso le scuole sperimentali e di osservazione:

«Se è vero che a esaminare attentamente una malattia, ad addestrarsi nelle osservazioni chirurgiche, a fissare bene nella mente la struttura del corpo umano, sono necessari gli studi pratici, la stessa ragione deve valere e vale sicuramente per le scuole di fisica, di chimica, di fisiologia, di mineralogia, ecc. Si ebbe quindi cura nelle Facoltà delle Scienze fisiche e naturali e di Medicina e chirurgia di non rendere obbligatori che gli studi principali, quelli cioè che una volta bene appresi permettono al giovane di compiere da sé la sua istruzione e di aggiungere a questi studi gli esercizi sperimentali: così fu trovato il tempo e fissato il modo per mantenere viva la curiosità degli studenti e radicare in essi le cognizioni sostanziali alternando colla lezione le pratiche e le esercitazioni»⁸⁴.

L'articolo 1 del regolamento speciale stabiliva che gli studi compiuti e gli esami superati nella Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali conducevano a quattro lauree distinte:

1. Laurea nelle scienze matematiche pure;
2. Laurea nelle scienze fisico-matematiche;
3. Laurea nelle scienze fisico-chimiche;
4. Laurea in storia naturale⁸⁵.

Chi desiderava essere ammesso come studente nelle suddette facoltà avrebbe dovuto sia fornire la prova di avere superato l'esame di licenza nei licei dello Stato, oppure un esame equivalente nella sezione fisico-matematica degli istituti tecnici; sia sottoporsi ad un esame di ammissione, il quale consisteva in una prova orale e scritta che verteva sulle materie di lingua e letteratura italiana e latina, di geometria, trigonometria e algebra⁸⁶.

Gli insegnamenti obbligatori delle Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali erano i seguenti:

1. Algebra complementare;

⁸³ 1° Supplemento relativo alla Gazzetta Ufficiale n. 239, 9 ottobre 1862, p. 2, consultabile all'url <<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/1862/10/09/239/so/239/sg/pdf>> [ultimo accesso: 2 febbraio 2019].

⁸⁴ *Ibidem*.

⁸⁵ ACS, Raccolta ufficiale, *Parte ordinaria*, Anno 1862, UA 842, R. D. 14 settembre 1862, n. 842, art. 1.

⁸⁶ *Ivi*, artt. 2-3.

2. Geometria analitica;
3. Calcolo differenziale ed integrale;
4. Meccanica razionale;
5. Geometria descrittiva;
6. Geodesia teoretica;
7. Astronomia;
8. Analisi superiore;
9. Geometria superiore;
10. Meccanica celeste;
11. Fisica-matematica;
12. Disegno;
13. Fisica;
14. Chimica inorganica;
15. Chimica organica;
16. Mineralogia e geologia;
17. Zoologia;
18. Anatomia comparata;
19. Botanica⁸⁷.

Per il conseguimento della laurea in Matematiche pure, nelle Scienze fisico-matematiche, nelle Scienze fisico-chimiche ed in Storia naturale gli studi necessari dovevano essere compiuti in quattro anni e così ripartiti⁸⁸:

Per la laurea in Matematiche pure:

	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno
Algebra complementare	Geometria analitica; Chimica inorganica; Disegno. Calcolo differenziale ed integrale	Geometria descrittiva; Fisica ⁸⁹ ; Disegno. Meccanica razionale	Geodesia teoretica; Fisica; Disegno. Analisi e geometria superiore	Astronomia e meccanica celeste; Fisica-matematica

⁸⁷ *Ivi*, art. 6.

⁸⁸ *Ivi*, art. 7.

⁸⁹ Il R. D. 3 settembre 1865, n. 2491, avrebbe abilitato gli studenti del corso di Matematiche pure nelle Università del Regno «a cominciare lo studio della Fisica nel 1° anno del corso stesso, prendendone regolare iscrizione, compierlo nel 2° e sostenere poscia in fine di questo il relativo esame speciale».

Per la laurea in Scienze fisico-matematiche:

	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno
Algebra complementare	Fisica; Chimica inorganica; Esercizi di chimica. Calcolo differenziale ed integrale	Fisica; Chimica organica; Esercizi di chimica. Meccanica razionale	Analisi e geometria superiore; Mineralogia e geologia; Esercizi pratici di fisica. Astronomia e meccanica celeste	Fisica-matematica; Esercizi pratici di fisica; Esercizi pratici di astronomia e geodesia

Per la laurea in Scienze fisico-chimiche:

	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno
Fisica	Geometria analitica; Botanica; Esercizi di fisica. Chimica inorganica	Fisica; Mineralogia e geologia; Esercizi di chimica e di cristallografia. Chimica organica; Zoologia	Anatomia comparata; Fisiologia; Esercizi di chimica. Chimica inorganica	Chimica organica; Esercizi di chimica

Per la laurea in Storia naturale:

	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno
Fisica	Chimica inorganica; Anatomia umana; Esercizi pratici di chimica. Fisica	Chimica organica; Mineralogia e geologia; Esercizi pratici di mineralogia e geologia. Fisiologia; Botanica	Zoologia; Anatomia comparata; Esercizi pratici di botanica. Botanica; Zoologia	Anatomia comparata; Mineralogia e geologia; Esercizi pratici di zoologia ed anatomia comparata; Escursioni geologiche e botaniche

Alla fine dei quattro anni, superati gli esami speciali per ognuno degli insegnamenti obbligatori sopradescritti, ci sarebbe stato l'esame di laurea, il quale consisteva, secondo le norme stabilite nel regolamento generale, in una dissertazione e in un esame orale sulle materie attinenti al tema della dissertazione. Per la laurea in Scienze matematiche i temi della dissertazione riguardavano l'Analisi e la Geometria superiore, la Meccanica razionale e la Meccanica celeste; per la laurea in Scienze fisico-matematiche i temi della dissertazione invece abbracciavano la Meccanica razionale, la Fisica e la Fisica-

matematica. Per la laurea in Scienze fisico-chimiche i temi della dissertazione interessavano la Fisica, la Chimica inorganica e l'organica; mentre per la laurea in Scienze naturali i temi della dissertazione comprendevano la Fisiologia vegetabile, l'Anatomia comparata e la Geologia⁹⁰.

Negli esami orali che seguivano la dissertazione il candidato doveva fornire, per la laurea in Scienze fisico-matematiche, la prova di una manipolazione di Fisica; una di Chimica per la laurea in Scienze fisico-chimiche e una determinazione di rocce o di una dissezione di Anatomia comparata per l'esame di Storia naturale. Spettava al presidente della commissione esaminatrice la scelta di questa prova, la quale veniva affidata per la direzione all'esaminatore insegnante della materia a cui la prova si riferiva⁹¹.

Era inoltre previsto che in ognuno dei quattro corsi che conducevano alle lauree sopra dette, dopo gli esami superati alla fine del 1° e 2° anno di corso, si aveva diritto ad ottenere dalla segreteria dell'università il diploma rispettivo di Baccelliere. Era anche possibile ottenere un diploma di Licenza superati tutti gli esami speciali sino a quelli del terzo anno incluso⁹².

L'attestato di licenza per le Scienze matematiche apriva l'accesso alle scuole di applicazione per gli ingegneri ed alle pratiche per ottenere il diploma di ingegnere secondo le leggi vigenti nelle varie provincie del Regno⁹³.

Risulta evidente come il regolamento Matteucci avesse ulteriormente elevato gli studi matematici necessari per le lauree in Matematica e in Fisica; pertanto, per lungo tempo non fu possibile conferire ad alcuno lauree in Matematica o in Fisica presso l'Università di Cagliari⁹⁴.

In esecuzione di tale regolamento, il 27 novembre 1862 l'antica cattedra di Storia Naturale venne divisa nei due rami di Botanica e Mineralogia e di Zoologia e Anatomia comparata, assegnati rispettivamente ai professori ordinari Patrizio Gennari⁹⁵ e Giovanni Meloni Baille⁹⁶ e, con la nuova pianta degli impiegati,

⁹⁰ ACS, Raccolta ufficiale, *Parte ordinaria*, Anno 1862, UA 842, R. D. 14 settembre 1862, n. 842, art. 11.

⁹¹ *Ivi*, art. 12.

⁹² *Ivi*, art. 16.

⁹³ *Ivi*, art. 17.

⁹⁴ Cfr. A. Lattes, B. Levi, *Cenni storici*, cit., p. 102.

⁹⁵ ASUCa, Sezione I, s. 1.5 *Patenti di nomina*, b. 13, n. 2, cc. 232v-233r: patente di nomina del 29 agosto 1857. Per un approfondimento sulla figura di P. Gennari si veda *Notizie biografiche intorno*

pubblicata con R. D. 28 agosto 1864, n. 1914, anche il gabinetto di Storia Naturale⁹⁷ fu diviso in due distinti gabinetti: quello di Zoologia e quello di Mineralogia.

Si ripristinava nell'università l'insegnamento della Fisica sperimentale, cattedra assegnata il 15 gennaio 1863 al prof. ordinario Giampietro Radicati⁹⁸ e successivamente si ricostituì il gabinetto di Fisica⁹⁹; si provvide anche all'istituzione del gabinetto di Fisiologia sperimentale¹⁰⁰ e al primo impianto dell'Orto botanico¹⁰¹.

Il 18 ottobre 1862 le cattedre di Geometria descrittiva e di Geometria analitica vennero riunite insieme sotto un unico insegnamento affidato al prof. incaricato Filippo Vivonet¹⁰², ma il 22 luglio 1864 vennero nuovamente sdoppiate, assegnando entrambe le cattedre sempre al prof. Vivonet.

Inoltre, si stabilì il corso delle Matematiche pure ristretto però ai primi tre anni, completando così il corso di Architettura che già vi esisteva¹⁰³. Nonostante ciò il Ministero dichiarò, con dispacci del 19 novembre e 21 dicembre 1864, sentito

ai professori di questo Regio Ateneo morti nel corso dell'anno scolastico 1896-97, in Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-98, Tip. Muscas di P. Valdés 1898, pp. 77-80.

⁹⁶ Fu anche Rettore dal 1852 al 1856. Cfr. ASUCa, Sezione I, s. 1.5 *Patenti di nomina*, b. 13, n. 2, cc. 76v-77v: patente di nomina del 3 maggio 1836.

⁹⁷ Il gabinetto di Storia Naturale, realizzato da Lodovico Baille con il supporto del Viceré di Sardegna Carlo Felice alla fine del XVIII secolo e donato alla Regia Università di Cagliari nel 1806, si staccò da quello di Antichità per dispaccio ministeriale del 12 novembre 1857 e R. D. 20 novembre 1859; fu diviso in un museo zoologico e in un museo di mineralogia e geologia a seguito del R.D. 28 agosto 1864. Cfr. A. Lattes, B. Levi, *Cenni storici*, cit., p. 132.

⁹⁸ ASUCa, Sezione I, s. 1.5 *Patenti di nomina*, b. 13, n. 2, cc. 102v-103v: patente di nomina del 11 febbraio 1840.

⁹⁹ Il gabinetto di Fisica fu trasferito al liceo dopo la soppressione dell'università stessa, del corso filosofico e quindi della fisica elementare e non era più ritornato all'Università. A seguito di premure presso il ministero, il gabinetto fu restituito alla fine del 1864, con un assegno straordinario di L. 3000 per rifornirlo di nuove macchine. Cfr. A. Lattes, B. Levi, *Cenni storici*, cit., p. 129.

¹⁰⁰ Cfr. *Cenni sulle attuali condizioni dell'Università*, in *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1872-73*. Tipografia di A. Timon, Cagliari 1872, pp. 12-13.

¹⁰¹ L'acquisto del nuovo terreno per l'impianto dell'Orto botanico avvenne il 24 Giugno 1863. I lavori di completamento si protrassero fino al 1909. Cfr. A. Lattes, B. Levi, *Cenni storici*, cit., pp. 129-131. Per ulteriori approfondimenti sull'Orto botanico si veda P. Gennari, *Guida dell'Orto Botanico della Regia Università di Cagliari*, Cagliari, Tipografia editrice dell'Avvenire di Sardegna, 1874.

¹⁰² Filippo Vivonet (1836-1905), laureato in Architettura, fu per 43 anni - a partire dal 1862 - professore di Geometria descrittiva e analitica (poi Geometria proiettiva e descrittiva con disegno) all'Università di Cagliari. Insegnò anche Complemento d'algebra e Calcolo differenziale e integrale. Cfr. R. Garzia, *Biografia di Filippo Vivonet*, «Bulettno Bibliografico Sardo», IV, 1905, pp. 142-144.

¹⁰³ Cfr. *Cenni sulle attuali condizioni dell'Università*, cit., pp. 8-9.

anche il Consiglio Superiore, che nell'ateneo cagliaritano non si potessero più conferire diplomi di Architetto civile, poiché gli studi richiesti nelle scuole di applicazione per l'analogo diploma di Ingegnere civile si erano di molto accresciuti¹⁰⁴: la soppressione del corso di Architettura venne lamentata regolarmente durante il corso degli anni. Attraverso le relazioni sugli studi è possibile osservare come la Facoltà si impegnò ogni anno nel sollecitare il ripristino del suddetto corso, sottolineando quanto la possibilità di conferire tale diploma fosse di grande importanza per il bene dell'isola stessa. Per effetto della trasformazione avvenuta negli studi di Matematica cessava anche di esistere il corso speciale di Misuratore e il relativo diploma¹⁰⁵.

Conseguentemente all'applicazione del regolamento Matteucci, il 3 settembre 1865 venne emanato il R. D. n. 2493 che stabilì le condizioni mediante le quali i laureati in Medicina e Chirurgia potevano conseguire la laurea in Storia naturale:

«I laureati in Medicina e Chirurgia, i quali vogliono munirsi anche della laurea in Storia Naturale, per ottenere la quale e' prescritto un corso quadriennale di studi, sono dispensati, in considerazione degli studi già da essi fatti nella facoltà medico-chirurgica, da due anni del corso stesso».

In data 9 settembre 1867 il Rettore dell'Università di Cagliari, Giovanni Spano¹⁰⁶, avvertì sulla necessità di ripartire egualmente tra tutti gli insegnanti i pesi dell'insegnamento; pertanto, a datare dal 16 ottobre 1867 le cattedre di Geometria descrittiva, di Geometria analitica, di Calcolo, di Algebra complementare, di Geodesia, di Meccanica razionale, fin da allora separate ma assegnate comunque a tre soli insegnanti, vennero riunite a coppie, anche a causa delle rimostranze da parte dei professori in quanto, poiché titolari di due cattedre distinte, svolgevano il doppio delle ore di lezione rispetto a un professore con un'unica cattedra, ricevendo un compenso non adeguato. Il Ministero autorizzò tale raggruppamento degli insegnamenti di modo che si mantenessero nei limiti di orario e di retribuzione di un insegnamento unico¹⁰⁷. L'insegnamento di Geometria descrittiva e analitica rimase assegnato al prof. incaricato Filippo Vivanet;

¹⁰⁴ *Ibidem.*

¹⁰⁵ *Ibidem.*

¹⁰⁶ Cfr. L. Usai, *Spano, Giovanni*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XCIII, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2018, *ad vocem*, consultabile all'url <http://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-spano_%28Dizionario-Biografico%29/> [ultimo accesso: 12 marzo 2019].

¹⁰⁷ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.5 (1867), b. 34, n. 316, cc. 21-24.

l'insegnamento di Algebra complementare e Calcolo venne assegnato al prof. Antonio Fais¹⁰⁸; quello di Geodesia e Meccanica razionale al prof. Tito Usai.

Nel 1873 le prime quattro materie si separarono di nuovo distribuendosi in tre cattedre: Geometria descrittiva e analitica, che nel 1875 assunse il nome di Geometria descrittiva e Geometria proiettiva, con disegno; Calcolo differenziale e integrale, che alla fine del 1876 prese il nome di Calcolo infinitesimale e fu affidata al professor Francesco D'Arcais¹⁰⁹, mentre la cattedra di Introduzione al calcolo divenne nel 1875 Analisi algebrica e Geometria analitica, retta dal prof. Tito Usai¹¹⁰.

Dallo studio del carteggio amministrativo dell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari si può comprendere come la creazione di una nuova Facoltà che racchiudeva in sé tutti gli insegnamenti scientifici avesse sollevato negli anni dubbi di varia natura, soprattutto riguardo al ruolo che avevano alcuni professori della Facoltà di Scienze negli affari delle altre Facoltà. Già nel 1866 venne posta al Ministro la questione se i professori di Fisica, di Botanica, di Chimica e di Zoologia facessero parte della Facoltà medico-chirurgica e dovessero intervenire a tutte le riunioni di questa, oltre che esprimere il proprio voto anche nelle varie nomine istituzionali¹¹¹. Il 12 marzo 1868 il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione sciolse questo dubbio:

«Considerando che all'art. 4 del Regolamento della Facoltà medico-chirurgica approvato con decreto 14 settembre 1862, è detto, dopo aver enumerato gli insegnamenti obbligatori per la laurea in medicina e chirurgia, che i corsi di Botanica, di Zoologia, di Fisica e di Chimica, appartengono alla Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali; il Consiglio dichiara che i Professori di Fisica, di Chimica, di Botanica e di Zoologia fanno parte della Facoltà di scienze fisiche, naturali e matematiche, e che perciò essi non

¹⁰⁸ Cfr. L. Dell'Aglia, *Fais, Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XLIV, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1994, *ad vocem*, consultabile all'url <http://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-fais_%28Dizionario-Biografico%29/> [ultimo accesso: 12 marzo 2019].

¹⁰⁹ Il 9 dicembre 1873 Francesco Flores D'Arcais fu nominato professore straordinario di Introduzione al calcolo infinitesimale presso l'Università di Cagliari. Nel 1874 si trasferì presso l'Università di Bologna per insegnare Algebra e Geometria analitica. Con decreto del 13 dicembre 1876 ritornò all'Università di Cagliari dove insegnò Calcolo infinitesimale fino al biennio 1878-1879. Nel 1878 fu nominato professore straordinario di Calcolo infinitesimale presso l'Università di Padova. Cfr. G. Israel, *Flores D'Arcais, Francesco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XLVIII, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1997, *ad vocem*, consultabile all'url <[http://www.treccani.it/enciclopedia/francesco-flores-d-arcais_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/francesco-flores-d-arcais_(Dizionario-Biografico)/)> [ultimo accesso: 12 marzo 2019].

¹¹⁰ Cfr. A. Lattes, B. Levi, *Cenni storici*, cit., p. 103.

¹¹¹ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.4 (1866), b. 32, n. 257.

hanno diritto di intervenire costantemente e di votare nelle riunioni della Facoltà medico-chirurgica che esclusivamente riguardano attribuzioni d'ordinamento interno e propriamente dette della Facoltà stessa cui non appartengono, e che solo in materia di corsi, di programmi, di commissioni d'esame e simili debbono quei professori essere chiamati ad esporre le loro idee e a concertare con la Facoltà medica»¹¹².

Tra le personalità che «diedero lustro a un corpo docente ridotto ai minimi termini»¹¹³, sono da ricordare il botanico Patrizio Gennari, che tenne la cattedra di Botanica dal 1860 al 1892 e fu Rettore dal 1872 al 1875; l'architetto Gaetano Cima¹¹⁴, il fisico elettricista Antonio Pacinotti¹¹⁵, il matematico Antonio Fais, il chimico Giuseppe Missaghi¹¹⁶ che tenne la cattedra di Chimica generale per oltre un trentennio e fu Rettore negli anni 1890-1891 e dal 1896 al 1897, il geologo e paleontologo Domenico Lovisato¹¹⁷, professore ordinario di Mineralogia e Geologia¹¹⁸.

Nei primi anni '70 finalmente si assistette ad un incremento dei locali disponibili per le attività didattiche, grazie alla cessione all'Università dei cameroni del Bastione del Balice, riadattato per stabilirvi i vari gabinetti di Chimica, Fisiologia e Anatomia comparata. Intorno al 1890 fu aggiunto un piano, nel quale vennero collocati il gabinetto di Fisica e quello di Disegno¹¹⁹.

Con il successivo Regio Decreto del 3 ottobre 1875, n. 2728¹²⁰ proposto dal Ministro Ruggiero Bonghi¹²¹, venne emanato un nuovo *Regolamento Generale*

¹¹² ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.8 (1870), b. 43, n. 465.

¹¹³ Cfr. G. Nonnoi, *Nota storica*, cit., p. 26.

¹¹⁴ ASUCa, Sezione I, s. 1.5 *Patenti di nomina*, b. 13, n. 2, cc. 117r-118r: patente di nomina del 6 febbraio 1841. Per ulteriori approfondimenti sulla figura di G. Cima si veda A. Del Panta, *Un architetto e la sua città. L'opera di Gaetano Cima (1805-1878) nelle carte dell'Archivio Comunale di Cagliari*, Cagliari, Edizioni Della Torre, 1893.

¹¹⁵ Cfr. C. Luperini, *Pacinotti, Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXX, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2014, *ad vocem*, consultabile all'url <http://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-pacinotti_%28Dizionario-Biografico%29/> [ultimo accesso: 12 marzo 2019].

¹¹⁶ Per un approfondimento sulla figura di G. Missaghi si veda *Notizie biografiche intorno ai professori di questo Regio Ateneo morti nel corso dell'anno scolastico 1896-97*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-98*, pp. 81-83.

¹¹⁷ Per un approfondimento sulla figura di D. Lovisato si veda E. Todde, *Domenico Lovisato e la Regia Università di Cagliari. Nuove fonti di ricerca*, «Studi e Ricerche», IX, 2016, pp. 93-119.

¹¹⁸ Attraverso la consultazione degli *Annuari della R. Università di Cagliari*, nello specifico gli anni 1872-73, 1874-75, 1879-80, 1880-81 e dal 1882-83 in avanti, è possibile avere il resoconto delle pubblicazioni scientifiche dei professori.

¹¹⁹ Cfr. A. Lattes, B. Levi, *Cenni storici*, cit., p. 77.

¹²⁰ ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee 1848-1900*, s. 1, *Leggi e regolamenti universitari*, b. 1, n. 5.

¹²¹ Ruggiero Bonghi (1826-1895) il 15 ottobre 1866 fu nominato membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, ufficio che tenne fino al 1874. Il 10 novembre 1870 venne eletto

Universitario all'interno del quale venivano stabilite ancora una volta le norme alle quali ogni Facoltà doveva attenersi.

Il nuovo *Regolamento speciale della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali*, approvato con R. D. 11 ottobre 1875, n. 2742¹²² sopresse gli insegnamenti di Meccanica razionale speciale e Geodesia in quelle Facoltà non designate dal Ministero alla preparazione per il conseguimento dei diplomi speciali d'insegnamento; quella di Cagliari rientrava fra queste, per cui con l'anno scolastico 1875-1876 il corso di Matematica presso l'ateneo sardo si ridusse al primo biennio¹²³.

Questo regolamento proclamò, inoltre, il fine della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, ossia quello di promuovere la cultura scientifica della nazione, di fornire agli studenti della Facoltà di Medicina gli insegnamenti di Scienze fisiche e naturali, di abilitare all'ammissione alle scuole d'applicazione per gli ingegneri, di preparare gli studenti al conseguimento dei diplomi d'insegnamento speciale¹²⁴. Quest'ultimo fine è proprio di quelle Facoltà designate appositamente dal Ministero¹²⁵.

Venne stabilito che lo studio della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali avesse una durata di quattro anni e il conseguimento del diploma

deputato per il collegio di Agnone, passando poi alla Cattedra di Storia antica presso l'Università di Roma. Partecipò al governo Minghetti come Ministro della Pubblica Istruzione dal 1874 al 1876. Già nel 1860 si era dichiarato favorevole alla soppressione dell'Università di Sassari, ritenendo meglio avere meno Università ma più vitali. Nel 1863 fece poi parte della Commissione d'Inchiesta da lui stesso suggerita, che aveva il compito di studiare le condizioni della Pubblica istruzione in Italia. Da Ministro, Bonghi si limitò a dare nuovi regolamenti integrativi della legge Casati per garantire meglio agli istituti universitari la libertà di insegnamento. Nel marzo 1876 venne eletto membro straordinario del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. Cfr. P. Scoppola, *Bonghi, Ruggiero*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XII, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1971, *ad vocem*, consultabile all'url <[http://www.treccani.it/enciclopedia/ruggierobonghi_\(Dizionario-Biografico\)](http://www.treccani.it/enciclopedia/ruggierobonghi_(Dizionario-Biografico))> [ultimo accesso: 12 marzo 2019].

¹²² ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee 1848-1900*, s. 1 *Leggi e regolamenti universitari*, b. 1, n. 5.

¹²³ Cfr. A. Lattes, B. Levi, *Cenni storici*, cit., p. 103.

¹²⁴ ACS, Raccolta ufficiale, *Parte ordinaria*, Anno 1875, UA 2742, R. D. 11 ottobre 1875, n. 2742, art. 1.

¹²⁵ *Ivi*, art. 23: «Le Facoltà di scienze particolarmente designate dal Ministro potranno preparare al conseguimento dei diplomi speciali d'insegnamento. Il Ministro, sul parere conforme del Consiglio superiore, designerà a conferire tale diploma solo quelle Facoltà di scienze che non solo saranno fornite di tutti gl'insegnamenti necessari e di musei e laboratori sufficienti, ma che siano altresì centro di vita scientifica, operosa e produttiva. Quando, sul parere conforme del Consiglio superiore, il Ministro riconoscesse che tali condizioni fossero cessate, il diritto di preparazione al conseguimento dei diplomi potrebbe essere revocato. Il diritto di preparare al conseguimento di ciascun diploma e' assegnato specificatamente ed a parte».

d'insegnamento speciale richiedesse invece un quinto anno di studio¹²⁶. Gli insegnamenti comuni alle Facoltà di Scienze erano:

1. Fisica sperimentale;
2. Chimica;
3. Mineralogia e Geologia;
4. Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparate;
5. Botanica;
6. Analisi algebrica;
7. Analisi infinitesimale;
8. Geometria analitica;
9. Geometria proiettiva e descrittiva con disegno;
10. Disegno di ornato e di architettura elementare (che poteva essere sostenuto nell'Accademia di belle arti, se questa esisteva nella stessa città in cui aveva sede l'Università).

Appartenevano alle Facoltà di Scienze che intendevano al quarto fine gli insegnamenti di:

1. Meccanica razionale;
2. Geodesia teoretica;
3. Astronomia;
4. Meccanica superiore;
5. Fisica matematica;
6. Geometria superiore;
7. Analisi superiore¹²⁷.

La Facoltà, in corrispondenza con i fini succitati, conferiva i seguenti attestati:

- la licenza nelle Scienze matematiche e fisiche;
- la licenza in Scienze naturali;
- la laurea in Matematica;
- la laurea in Fisica;
- la laurea in Chimica;

¹²⁶ *Ivi*, art. 2.

¹²⁷ *Ivi*, art. 3.

- la laurea in Scienze naturali¹²⁸.

Le materie obbligatorie per poter conseguire le licenze erano:

	Licenza nelle Scienze matematiche e fisiche ¹²⁹	Licenza in Scienze naturali ¹³⁰
Materie obbligatorie	Fisica sperimentale Chimica Analisi algebrica Analisi infinitesimale Geometria analitica Geometria proiettiva e descrittiva con disegno	Fisica sperimentale Chimica Mineralogia e Geologia Botanica Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparate

Ambedue le licenze si conseguivano mediante un esame. Lo studente vi era ammesso dopo avere seguito per due anni lo studio della Facoltà e riportato nel suo libretto d'iscrizione sopra ciascuna delle materie prescritte un attestato di assistenza e di profitto¹³¹. Quanto a quest'ultimo si osserva la disposizione dell'articolo 28¹³² del regolamento generale.

L'esame di licenza si sosteneva in due sedute; per la licenza in Scienze matematiche e fisiche, il candidato veniva esaminato in una seduta in Analisi e Geometria, nell'altra in Fisica e Chimica; per la licenza nelle Scienze naturali, il candidato veniva esaminato in una seduta in Fisica e Chimica, e nell'altra in Mineralogia e Geologia, Botanica, Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparate. Ciascuna seduta durava di regola un'ora ed era facoltà della commissione aggiungere prove scritte e pratiche alle orali¹³³.

La commissione esaminatrice era composta da cinque o sette membri, dei quali rispettivamente uno o due scelti tra gli insegnanti a titolo privato o fuori del Corpo

¹²⁸ *Ivi*, art. 4.

¹²⁹ *Ivi*, art. 5.

¹³⁰ *Ivi*, art. 6.

¹³¹ *Ivi*, art. 9.

¹³² ACS, Raccolta ufficiale, *Parte ordinaria*, Anno 1875, UA 2728, R. D. 3 ottobre 1875, n. 2728, Capo III, art. 28: «Lo studente che non avesse ottenuto alla fine di ciascun anno scolastico l'attestato di assistenza e di profitto sopra ciascuna delle materie prescritte dai regolamenti, non potrà di regola presentarsi all'esame di promozione ne' al finale. Però quando allo studente manchi l'attestato di profitto sopra alcuna delle materie che sono oggetto dell'esame, la Commissione esaminatrice potrà a voti unanimi risolvere se ciò nonostante egli possa essere ammesso all'esame».

¹³³ R. D. 11 ottobre 1875, n. 2742, art. 10.

accademico, secondo le norme dell'art. 26 del regolamento generale¹³⁴, e gli altri designati dalla Facoltà fra i professori ufficiali delle materie sulle quali cadeva l'esame¹³⁵.

La licenza fisico-matematica, insieme al certificato di profitto nel Disegno di ornato e di Architettura, valeva per l'ammissione alle scuole di applicazione. Essa apriva, inoltre, l'accesso agli studi per le lauree in Matematica, in Fisica ed in Chimica. La licenza in Scienze naturali apriva l'accesso agli studi per le lauree in Scienze naturali e in Chimica. Agli studi per la laurea in Scienze naturali poteva essere ammesso anche chi avesse ottenuto la licenza fisico-matematica o quella della Facoltà medica, ma prima di presentarsi all'esame di laurea avrebbe dovuto ottenere il certificato di profitto nelle materie prescritte per la licenza in Scienze naturali, che non erano comprese nell'esame di licenza da lui sostenuto¹³⁶.

Per quanto riguarda invece il grado delle lauree in Matematica, Fisica, Chimica e Scienze naturali, queste si conseguivano mediante un secondo biennio di studi e un esame. Ai corsi di questo secondo biennio non si poteva iscriverne chi non avesse conseguito la corrispondente licenza vista negli articoli precedenti¹³⁷, salvo il caso previsto nell'articolo 30 del regolamento generale¹³⁸.

Per ottenere la laurea in Matematica bisognava aver seguito durante il biennio il corso di Meccanica razionale, almeno quattro altri corsi annuali scelti tra quelli di Astronomia, Meccanica superiore, Geodesia teoretica, Fisica matematica, Analisi superiore e Geometria superiore, da aggiungersi a due corsi nella Facoltà di Filosofia e Lettere¹³⁹.

¹³⁴ R. D. 3 ottobre 1875, n. 2728, Capo III, art. 26: «[...] I membri delle Commissioni estranei al corpo degli insegnanti ufficiali saranno proposti dal Consiglio accademico, e, sentito il Consiglio Superiore, nominati dal Ministro. La proposta sarà fatta a principio dell'anno scolastico, se la nomina dovrà valere per tutto l'anno, o un mese e mezzo avanti all'esame, se dovrà valere solo per un esame. Nelle università numerose di studenti potranno essere più Commissioni per una stessa qualità di esami».

¹³⁵ R. D. 11 ottobre 1875, n. 2742, art. 11.

¹³⁶ *Ivi*, art. 12.

¹³⁷ *Ivi*, art. 13.

¹³⁸ R. D. 3 ottobre 1875, n. 2728, Capo III, art. 30: «Lo studente, che, riprovato in alcuna materia, sia giudicato di un valore più che comune nelle altre, potrà essere autorizzato dalla Commissione esaminatrice a ritirare dalla segreteria il libretto d'iscrizione per l'anno successivo; però le iscrizioni non gli verranno, se, ripresentatosi all'esame sopra le materie nelle quali fallì, nel tempo assegnato dalla Commissione, fallisca di nuovo».

¹³⁹ R. D. 11 ottobre 1875, n. 2742, art. 14.

Per la laurea in Fisica bisognava avere compiuto per i due anni esercizi e lavori sperimentali in un laboratorio di Fisica, aver fatto almeno per un semestre esercizi pratici di Chimica e aver seguito con profitto il corso di Meccanica razionale, un corso di Fisica matematica, almeno un altro corso nella Facoltà di Scienze e due in quella di Filosofia e Lettere¹⁴⁰.

Per la laurea in Chimica bisognava avere atteso per i due anni ad esercizi e lavori sperimentali in un laboratorio di Chimica, aver fatto almeno per un semestre esercizi pratici di Fisica, aver seguito con profitto tre nuovi corsi almeno nella Facoltà di Scienze o in quella di Medicina e due in quella di Filosofia e Lettere¹⁴¹.

Per la laurea in Scienze naturali bisognava avere coltivato per i due anni in uno degli istituti scientifici dell'università uno dei rami di Storia naturale, seguito inoltre tre nuovi corsi almeno nella Facoltà di Scienze o in quella di Medicina e due in quella di Filosofia e Lettere¹⁴².

L'esame di laurea consisteva:

1. per la Matematica in una conferenza sopra l'argomento della memoria e un esame orale della durata almeno di un'ora e mezzo sopra le materie studiate dal candidato nel secondo biennio. La commissione poteva, dopo la conferenza, escludere il candidato dall'esame orale.
2. per la Fisica, per la Chimica, per le Scienze naturali in una prova pratica di Fisica e di Chimica o del ramo di Storia naturale più studiato dal candidato, con oggetto e norme stabilite dalla commissione; in un esame orale, della durata almeno di un'ora e mezzo, non solo sulla materia da cui fu estratto il soggetto della prova pratica, ma anche sulle altre studiate nel secondo biennio¹⁴³.

La commissione di laurea si componeva di cinque membri, quattro dei quali erano nominati dalla Facoltà, tenendo in riguardo agli studi nei quali il candidato doveva essere esaminato, mentre il quinto sarebbe stato estraneo all'insegnamento ufficiale e nominato secondo l'articolo 26 del regolamento generale¹⁴⁴.

¹⁴⁰ *Ivi*, art. 15.

¹⁴¹ *Ivi*, art. 16.

¹⁴² *Ivi*, art. 17.

¹⁴³ *Ivi*, art. 19.

¹⁴⁴ *Ivi*, art. 20.

Su proposta del ministro Michele Coppino¹⁴⁵ fu promulgato il Regio Decreto 8 ottobre 1876, n. 3434¹⁴⁶ che approvava il *Regolamento Generale Universitario* e i Regolamenti speciali delle Facoltà e delle scuole di applicazione per gli ingegneri. L'articolo 2 del *Regolamento della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali* stabiliva che gli insegnamenti comuni alle Facoltà di Scienze fossero quelli di:

1. Fisica sperimentale;
2. Chimica;
3. Mineralogia;
4. Geologia;
5. Zoologia;
6. Anatomia e fisiologia comparate;
7. Botanica;
8. Algebra;
9. Calcolo infinitesimale;
10. Geometria analitica;
11. Geometria proiettiva con disegno;
12. Geometria descrittiva con disegno;
13. Disegno di ornato e di architettura elementare (che poteva essere dato nell'Accademia di belle arti, se questa esisteva nella stessa città in cui aveva sede l'università)¹⁴⁷.

¹⁴⁵ Michele Coppino (1822-1901), dottore collegiato presso la Facoltà di Belle Lettere di Torino, divenne vicepresidente della Camera dei Deputati il 22 marzo 1867. Il 10 aprile 1867 fu nominato da Rattazzi Ministro della Pubblica Istruzione e il 15 dicembre 1867 Rettore presso l'Università di Torino. Rieletto deputato l'8 novembre 1874 fu nominato vicepresidente della Camera il 13 novembre 1876 ma conservò la carica per pochi giorni poiché il 25 marzo fu chiamato da Depretis a reggere la Pubblica Istruzione. Fu Ministro dell'Istruzione per due anni, nel primo e nel secondo ministero Depretis (25 marzo 1876 – 26 dicembre 1877 e 26 dicembre 1877 – 24 marzo 1878): preparò in pochi mesi un progetto in 9 articoli che riassumeva pochi principi: l'obbligatorietà dell'istruzione elementare inferiore, la sua gratuità, la sua aconfessionalità. Ancora Ministro dell'Istruzione nel terzo ministero Depretis (19 dicembre 1878 – 14 luglio 1879) venne eletto il 13 aprile 1880 Presidente della Camera. Il 30 marzo 1884 fu richiamato a reggere la Pubblica Istruzione, dicastero che resse ininterrottamente nei successivi ministeri Depretis (29 giugno 1885 – 4 aprile 1887 e 4 aprile 1887 – 7 luglio 1887) e nel ministero Crispi fino al 7 febbraio 1888. Cfr. G. Talamo, *Coppino, Michele*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXVIII, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1983, *ad vocem*, consultabile all'url <[http://www.treccani.it/enciclopedia/michele-coppino_\(Dizionario-Biografico\)/>](http://www.treccani.it/enciclopedia/michele-coppino_(Dizionario-Biografico)/>) [ultimo accesso: 12 marzo 2019].

¹⁴⁶ ACS, Raccolta ufficiale, *Parte ordinaria*, Anno 1876, UA 3434, *Regolamento della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali*, R. D. 8 ottobre 1876, n. 3434.

La Facoltà di Scienze conferiva:

- la licenza in Scienze matematiche e fisiche;
- la licenza in Scienze naturali;
- la laurea in Matematica;
- la laurea in Fisica;
- la laurea in Chimica;
- la laurea in Scienze naturali¹⁴⁸.

Le materie obbligatorie per ottenere la licenza erano:

	Licenza nelle Scienze matematiche e fisiche ¹⁴⁹	Licenza in Scienze naturali ¹⁵⁰
Materie obbligatorie	Fisica sperimentale Chimica Algebra Calcolo infinitesimale Geometria analitica Geometria proiettiva con disegno Geometria descrittiva con disegno	Fisica sperimentale Chimica Mineralogia Botanica Zoologia Anatomia e fisiologia comparate.

Entrambe le licenze si conseguivano mediante un esame. La licenza nelle Scienze matematiche e fisiche insieme con i certificati di diligenza ai corsi di Mineralogia, di Geologia, di Disegno d'ornato e di Architettura, con i relativi saggi, valeva per l'ammissione alle scuole di applicazione. Essa apriva inoltre l'accesso agli studi per le lauree in Matematica, in Fisica e in Chimica.

La licenza in Scienze naturali, insieme con un saggio di disegno a mano libera, apriva l'accesso agli studi per le lauree in Scienze naturali e in Chimica. Agli studi per la laurea in Scienze naturali poteva pure essere ammesso chi avesse ottenuto la licenza nelle Scienze matematiche e fisiche o quella della Facoltà medica, ma prima di presentarsi all'esame di laurea doveva ottenere il certificato

¹⁴⁷ *Ivi*, art. 2.

¹⁴⁸ *Ivi*, art. 4.

¹⁴⁹ *Ivi*, art. 5.

¹⁵⁰ *Ivi*, art. 6.

di diligenza nelle materie prescritte per licenza in Scienze naturali che non fossero comprese nell'esame di licenza sostenuto¹⁵¹.

Le lauree in Matematica, Fisica, Chimica e Scienze naturali si conseguivano mediante un secondo biennio di studi ed un esame¹⁵². Si confermava, inoltre, che per ottenere la laurea in Matematica bisognava avere seguito, durante il biennio, il corso di Meccanica razionale¹⁵³.

Per la laurea in Fisica bisognava aver partecipato, per due anni, a esercizi e lavori sperimentali in un laboratorio di Fisica e aver fatto, almeno per un semestre, esercizi pratici di Chimica, oltre ad aver seguito i corsi di Meccanica razionale, Fisica matematica, Mineralogia e un altro corso, secondo l'art. 68 del regolamento generale¹⁵⁴.

Per la laurea in Chimica bisognava aver atteso, per i due anni, a esercizi e lavori sperimentali in un laboratorio di Chimica; avere fatto, almeno per un semestre, esercizi pratici di Fisica e aver seguito almeno tre corsi nella Facoltà di Scienze o in quella di Medicina¹⁵⁵.

Per la laurea in Scienze naturali bisognava aver coltivato, per i due anni, uno dei rami di Storia naturale in uno degli istituti scientifici dell'università e aver seguito i corsi di Geologia, Geografia fisica, Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparate¹⁵⁶.

Dunque, la Facoltà di Scienze, oltre la licenza in Scienze matematiche e fisiche e in Scienze naturali, poteva conferire anche la laurea dottorale in Chimica e la laurea in Scienze Naturali, purché l'aspirante si trovasse nelle condizioni di studio stabilite dall'art. 16 e 17 del regolamento speciale approvato con R. D. dell'8 ottobre 1876 e avesse pagato le prescritte tasse scolastiche.

Come si osserva dall'articolo 2 del succitato regolamento della Facoltà, esso differiva da quello del '75 in quanto mirava ad una ulteriore divisione delle cattedre. La Facoltà di Scienze cagliaritana si mosse di conseguenza riuscendo, dopo meno di un decennio dall'emanazione del decreto, ad ottenere alcune di

¹⁵¹ *Ivi*, art. 12.

¹⁵² *Ivi*, art. 13.

¹⁵³ *Ivi*, art. 14.

¹⁵⁴ *Ivi*, art. 15.

¹⁵⁵ *Ivi*, art. 16.

¹⁵⁶ *Ivi*, art. 17.

queste distinzioni. Il 10 novembre 1884 la cattedra di Botanica e Mineralogia venne infatti divisa, dando vita alla cattedra di Botanica, affidata al prof. ordinario Patrizio Gennari e alla cattedra di Mineralogia e Geologia, assegnata al prof. ordinario Domenico Lovisato, allora prof. straordinario di Mineralogia e Geologia presso l'Università di Sassari¹⁵⁷. Questa divisione fu accordata vista la

«necessità di affidare la Mineralogia e la Geologia ad altro professore parendo troppo grave peso per un solo professore il dovere insegnare queste tre importantissime scienze»¹⁵⁸.

Nel 1894 la proposta della Facoltà di Scienze appoggiata dal Consiglio accademico di dividere la cattedra di Zoologia da quella di Anatomia comparata non venne accolta dal Ministero poiché «a causa delle ristrettezze finanziarie, non è possibile aumentare la spesa per i detti insegnamenti, anche se uno di essi fosse conferito a un incaricato»¹⁵⁹.

Nonostante tutto, il graduale incremento degli insegnamenti delle Scienze naturali permise agli studenti della Facoltà di Scienze di poter conseguire la laurea in tali studi. Inoltre, a seguito del continuo miglioramento e sviluppo del gabinetto e del laboratorio di Chimica, fu possibile accedere al grado della laurea anche in suddetta disciplina¹⁶⁰.

Nonostante l'instabilità e la scarsità di un elemento costitutivo quale erano gli studenti, un dato che aveva caratterizzato per oltre un ventennio la vita universitaria cagliaritana, la Facoltà di Scienze fisico-matematiche riuscì a destreggiarsi fra molteplici problematiche e ostacoli quali le cattedre frequentemente scoperte, l'insufficienza di libri, di strumenti, di materiale didattico, grazie all'impegno e alle continue esortazioni dei professori che, nonostante l'esiguità degli stipendi, non mancarono mai, anno dopo anno, di sollecitare il Ministero con ogni tipo di richieste mirate all'avanzamento della qualità dell'insegnamento, delle attrezzature, dei locali ecc. Tanto che, a partire dall'anno accademico 1881-82, si registrò un aumento della presenza degli studenti iscritti che si rafforzò negli anni successivi.

¹⁵⁷ D. Lovisato subentrò al Gennari anche nell'ufficio di Direttore del gabinetto di Mineralogia e Geologia.

¹⁵⁸ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 4.3 (1884), b. 87, n. 248.

¹⁵⁹ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 4.16 (1894), b. 142, n. 1009, cc. 33-38.

¹⁶⁰ Cfr. A. Lattes, B. Levi, *Cenni storici*, cit., p. 103.

Un dato interessante è ravvisabile attraverso l'analisi degli *Annuari della Regia Università degli studi di Cagliari*¹⁶¹: a partire dall'anno scolastico 1886-87 risulta che fu istituito nella Facoltà di Scienze di Cagliari un corso per il biennio propedeutico per la laurea in Ingegneria, con il seguente piano di studi:

- Primo biennio per gli aspiranti al corso di Ingegneria
1° anno: Chimica generale, Algebra, Geometria analitica, Geometria proiettiva con disegno, Disegno d'ornato e d'architettura elementare.
2° anno: Fisica sperimentale, Calcolo infinitesimale, Geometria descrittiva con disegno, Disegno d'ornato e d'architettura elementare, Mineralogia.

Compiuto il biennio, per essere ammesso al primo anno di scuola di applicazione, l'aspirante ingegnere doveva ottenere la licenza in Scienze fisiche e matematiche e anche la prescritta classificazione nei saggi grafici di Geometria descrittiva e proiettiva che avrebbe dovuto realizzare durante il biennio, sui quali ci sarebbe dovuta essere anche la vidimazione del rispettivo insegnante e del Rettore.

Inoltre, fu impartito anche:

- il corso per gli aspiranti alla laurea di Chimica e di Scienze Naturali con i seguenti insegnamenti:
1° anno: Fisica sperimentale, Chimica generale, Mineralogia e Geologia.
2° anno: Botanica, Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparata.

Per la laurea in Chimica il terzo e quarto anno di corso consistevano nell'applicarsi, durante il biennio, in esercizi e lavori sperimentali in un laboratorio di Chimica, facendo, almeno per un semestre, esercizi pratici di Fisica e tre corsi nella Facoltà di Scienze o di Medicina; mentre per la laurea in Scienze Naturali, il terzo e quarto anno di corso consistevano nel dedicare attenzione a uno dei rami di Storia naturale dell'università e nel seguire i corsi di Geologia, di Geografia fisica (presente l'insegnamento), di Zoologia e Anatomia e fisiologie comparate¹⁶².

L'analisi delle relazioni e degli annuari ha messo in evidenza come il corso per aspiranti farmacisti continuò ad essere dispensato regolarmente presso la Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali e senza interruzione alcuna. Il corso di

¹⁶¹ *Annuario della Regia Università degli studi di Cagliari*, anno scolastico 1886-87 e segg.

¹⁶² Cfr. *R. Università di Cagliari. Annuario per l'anno scolastico 1886-87*, Tipografia del Commercio, Cagliari 1887, pp. 72-74.

Farmacia teorico-pratica trovò applicazione a partire dal 1857-58 a seguito del R. D. 7 settembre 1856, n. 1846¹⁶³ che stabiliva l'apertura di un corso speciale di studi per gli aspiranti Farmacisti e fu affidato al preparatore del gabinetto chimico Vincenzo Salis, il quale, come precedentemente osservato, fu poi nominato incaricato nel 1861, straordinario nel 1865, mantenendo l'incarico fino al 1879-80¹⁶⁴. Tale corso vide un continuo e progressivo miglioramento, grazie alla particolare attenzione data agli insegnamenti di Mineralogia e Botanica e all'insegnamento della Chimica organica e inorganica. Con il già citato regolamento Matteucci del '62 il corso di Farmacia fu prolungato da due a tre anni, più un quarto anno dedicato alla pratica, con la possibilità di ottenere in seguito l'abilitazione alla professione di farmacista¹⁶⁵.

Il 16 febbraio 1884 l'ateneo rivolse al Ministro una prima richiesta per poter conferire la laurea in Chimica e Farmacia, poichè l'Università già impartiva regolarmente gli studi prescritti per tale grado ma era priva del decreto reale che autorizzasse il conferimento della laurea dottorale¹⁶⁶. In marzo, il Ministero della Pubblica Istruzione richiese al Rettore Luigi Zanda¹⁶⁷ uno specchio degli insegnamenti e dei laboratori relativi alla Chimica e Farmacia impartiti a Cagliari.

Materie	Scuola o corso	Gabinetti sperimentali	Laboratori
Fisica	Scuola fisica elementare	N. 2. Chim.	
Chimica (organica e inorganica)	"	Si discussi separate.	
Botanica	"	Si Anatomia	
Mineralogia e geologia	"	Si Mineralogia e geologia	
Zoologia	"	Si Zoologia	
Chimica farmaceutica	di conferire farmaceutica	Si Chimica farmaceutica	Si Chimica farmaceutica
Matematica (aritmetica e algebr.)	"	Si Matematica medica	

Cagliari, 15 Marzo 1884
Luigi Zanda, Rettore

Foto 1
Specchietto degli insegnamenti presso l'Università di Cagliari¹⁶⁸

¹⁶³ Per il testo del R. D. 7 settembre 1856 n. 1846, si veda *Raccolta degli atti del Governo di S.M. il Re di Sardegna. Volume vigesimoquinto, Parte II*, Stamperia Reale, Torino 1848, pp. 959-972.

¹⁶⁴ Cfr. A. Lattes, B. Levi, *Cenni storici*, cit., p. 126.

¹⁶⁵ Cfr. *Cenni sulle attuali condizioni dell'Università*, cit., p. 10.

¹⁶⁶ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 4.3 (1884), b. 87, n. 259.

¹⁶⁷ ASUCa, Sezioni I, s. 1.5 *Patenti di nomina*, b.13, n. 2; *ivi*, s. 2.1.1 *Aggregazioni*, b. 47, nn. 5-6. *Necrologio di Luigi Zanda*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1908-1909*, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1909, cit., pp. 210-212.

¹⁶⁸ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 4.3 (1884), b. 87, n. 259.

Il 21 maggio il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, infine, osservava che i mezzi di cui disponeva l'ateneo sardo per l'insegnamento pratico della Chimica e nelle Scienze naturali erano appena sufficienti per rilasciare il semplice diploma di Farmacia, pertanto non erano sufficienti per una laurea come quella di Chimica e Farmacia: la domanda non venne accolta e l'Università di Cagliari non fu autorizzata a conferire la laurea in Chimica e Farmacia¹⁶⁹.

A questa prima richiesta seguirono parecchi anni in cui si assistette al perfezionamento e incremento delle condizioni di tale insegnamento; frequenti furono le domande al Ministero di concessione di una dotazione fissa al gabinetto di Chimica farmaceutica¹⁷⁰, soprattutto grazie alla direzione del prof. Giuseppe Missaghi, che fu incaricato dell'insegnamento della Chimica farmaceutica dal 1887 e Direttore della Scuola di Farmacia fino al 1897 e del professor Domenico Lovisato che lo sostituì nella direzione della stessa.

Fu sotto il professor Lovisato che la Scuola di Farmacia di Cagliari, con R. D. del 7 giugno 1900, n. 226¹⁷¹, venne finalmente autorizzata dal ministro Baccelli¹⁷² a poter rilasciare diplomi di laurea in Chimica e Farmacia:

«Veduto l'articolo del regolamento per le scuole di farmacia, approvato col R. D. 12 marzo 1876, n. 2988, nel quale è stabilito che siano designate per decreto Reale le scuole di farmacia che possono conferire la laurea in chimica e farmacia; Sentito il Consiglio superiore per la Pubblica Istruzione; Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione; Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico

La scuola di farmacia dell'Università di Cagliari è autorizzata a conferire la laurea in chimica e farmacia».

¹⁶⁹ *Ivi.*

¹⁷⁰ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 4.3 (1884), b. 91, n. 309.

¹⁷¹ ACS, Raccolta ufficiale, *Parte ordinaria*, Anno 1900, UA 226, R. D. 7 giugno 1900, n. 226.

¹⁷² Guido Baccelli (1830-1916), negli anni 1852 e 1853 ottenne la doppia laurea in Medicina e Chirurgia e con decreto 27 agosto 1872 fu confermato ordinario di Clinica Medica e Direttore della Clinica di S. Spirito a Roma. Eletto deputato dal III Collegio di Roma nella XII legislatura, divenne Ministro della Pubblica Istruzione nel governo Cairoli il 2 gennaio 1881, rimanendo in carica fino al 30 marzo 1884. Fu poi chiamato allo stesso Ministero da Crispi il 15 dicembre 1893 fino al 9 marzo 1896. La sua attività come Ministro della Pubblica Istruzione fu caratterizzata da atteggiamenti di grande coraggio, rivendicando con interesse alle Università una maggiore autonomia del potere burocratico. Cfr. M. Crespi, *Baccelli, Guido*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, V, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1963, *ad vocem*, consultabile all'url <[http://www.treccani.it/enciclopedia/guido-baccelli_\(Dizionario-Biografico\)/>](http://www.treccani.it/enciclopedia/guido-baccelli_(Dizionario-Biografico)/>) [ultimo accesso: 10 marzo 2019].

CORSO PER GLI ASPIRANTI ALLA LAUREA IN CHIMICA E FARMACIA						
1. ^o Anno	Chimica generale	Odde	Mart. giov. sab.	9	12-11	*
	Fisica sperimentale	Guglielmo	Mart. giov. sab.	13-14	12	*
	Mineralogia con esercizi	Lovisato	Lun. merc.	8-9		*
	Id. id.	Lovisato	Mart.	11-12		*
	Geologia	Lovisato	Lun. merc.	8-9		*
	Id.	Lovisato	Mart.	11-12		*
2. ^o Anno	Botanica con esercizi	Cavara	Lun. merc.	8-9		*
	Id. id.	Cavara	Mart.	11-12		Orto botanico
3. ^o Anno	Zoologia	Russo	Lun. merc. ven.	13-14		Università
	Chimica farmaceutica o tossicologica	Odde	Lun. merc. ven.	9	14-10 14	*
	Analisi chimica qualitativa	Odde	Mart. giov. sab.	13-14	12	*
	Esercizi di fisica	Odde	Lun. merc. ven.	9	14-10 14	*
3. ^o Anno	Chimica farmaceutica	Sabbatani	Lun. merc. ven.	10	12-11 12	Istit. biologici
	Materia medica con esercizi	Sabbatani	Lun. merc. ven.	10	12-11 12	Istit. biologici
	Analisi chimica quantitativa inorganica e organica nel laboratorio di chimica generale			In tutte le ore che allo studente restano dispon., dopo gli altri insegnam. sino alle 18.		
	Preparazioni di chimica generale			Id.	id.	Lab. di chim. gen.
Esercizi di chimica farmaceutica			Mart. giov. sab.	14-16	Lab. di chim. farm.	105

Foto 2

Corso per aspiranti alla laurea in Chimica e Farmacia presso l'Università di Cagliari¹⁷³

¹⁷³ *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1900-1901*, Prem. Tip. Pietro Valdès, Cagliari 1901, p.105.

2. La Facoltà nei rendiconti annuali

1862¹⁷⁴

Stante il sopravvenuto nuovo regolamento e le relazioni particolari fatte al Ministero in seguito alla richiesta del Rettore, si omise di fare la relazione generale degli studi per l'anno scolastico 1861-62. In funzione del disposto sull'art. 53 del regolamento universitario approvato con R. D. del 20 ottobre 1860, il Rettore inviò dunque al Ministero lo specchio delle risoluzioni prese nel primo semestre dell'anno scolastico 1861-62¹⁷⁵.

Il professore Giuseppe Rizzetti¹⁷⁶ riportava le informazioni in merito al laboratorio di Chimica generale¹⁷⁷, di cui era direttore nel suddetto anno: l'insegnamento della Chimica, in quanto scienza sperimentale, necessitava di molti materiali che nel laboratorio dell'Università di Cagliari facevano difetto. Si fece richiesta di un fornello in ferro da destinare alla sala delle lezioni, che non fu possibile collocare per l'opposizione fatta dal signor Marini, il proprietario della casa; oltre al fatto che il Ministero non accordò la somma di 362 Lire, richiesta con nota del 17 maggio 1862.

La suppellettile da laboratorio, il cui valore, come risultava dall'inventario, era di 8000 Lire, venne man mano acquistata dalla dotazione di Lire 750 portata dal 1° gennaio 1861 a Lire 1200, somma considerata appena sufficiente per i bisogni giornalieri della scuola e con la quale si provvedeva anche al vestiario dell'usciera, ai costosissimi trasporti dal continente, la quale spesa copriva i 2/10 della dotazione. Con i fondi ordinari si adattarono cinque scaffali che vennero ceduti su autorizzazione dal Museo di Storia naturale. Questi scaffali erano

¹⁷⁴ Risoluzioni prese dal Sig. Rettore nel primo semestre dell'anno 1861-62. ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s.1.12 (1862), b. 21, n. 402, cc. 8-11.

¹⁷⁵ R. D. 20 ottobre 1860, n. 4373, Titolo II, Capo II, artt. 52-53: «Al Rettore si rivolgono le domande per ammissioni eccezionali ai corsi e agli esami, o per riavere depositi o per altri diritti. Delle risoluzioni prese riguardo al contenuto farà trasmettere alla fine di ciascun semestre una nota al ministero».

¹⁷⁶ G. Rizzetti fu professore straordinario incaricato di Chimica generale e della direzione del laboratorio chimico dell'Università di Cagliari fino al 1863.

¹⁷⁷ L'antica Zecca, accanto alla Torre di S. Pancrazio, fino al 1836 fu sede del Laboratorio di chimica, ma nel 1836 si dovettero restituire tali locali all'avvocatura generale. Macchine e utensili furono trasportati all'università e parecchi di questi subirono danneggiamenti. Nel 1843 il laboratorio fu collocato provvisoriamente in un piano di casa fuori porta preso in affitto e vi rimase per parecchi anni. Nel 1873 fu trasferito presso i cameroni riadattati del Bastione del Balice. Cfr. A. Lattes, B. Levi, *Cenni storici*, cit., pp. 132-133.

indispensabili per depositarvi gli apparecchi di nuovo acquisto, i prodotti chimici o i minerali raccolti nel tempo, alcuni dei quali furono donati dal Museo o dall'ingegnere delle miniere. Il nuovo ordinamento che si diede ai singoli oggetti aveva mostrato in maniera sempre più palese l'insufficienza del locale e il Rizzetti dovette abbandonare la camera che abitava nel laboratorio. Il professore avvertiva, inoltre, come questa ristrettezza di locali sarebbe stata ancora più sentita quando si fosse presentata la necessità di collocare gli oggetti; per tale acquisto venne accordato il fondo straordinario di Lire 2000, da anticiparsi e per la concorrente di Lire 612 già anticipata dal Rizzetti. Fu ringraziato poi il Ministro per avere già fatto qualche cosa in vantaggio del laboratorio, con la speranza che venisse esaudita la domanda di un fondo straordinario, richiesto con nota dell'11 luglio 1861, necessario per provvedere ai più urgenti bisogni del laboratorio. Fu infine richiesto sia che la somma disponibile per il laboratorio venisse aumentata a Lire 2000 sia la nomina di una abile assistente alla scuola.

Il professore di Geodesia Francesco Orunesu¹⁷⁸, in funzione della legge Casati, art. 161¹⁷⁹, affermava che per assicurare un vero profitto agli allievi era necessaria la separazione delle diverse materie, quindi la separazione di quattro distinti insegnamenti: per l'Introduzione al calcolo; per la Fisica; per la Geometria descrittiva e per il Calcolo integrale e differenziale¹⁸⁰.

Giampietro Radicati con il R. D. del 20 ottobre 1861 fu nominato professore ordinario di Introduzione al calcolo nell'Università di Cagliari e con posteriore dispaccio - 31 ottobre - fu nominato incaricato per l'anno scolastico 1861-62 anche delle lezioni di Fisica ma, non potendo tenere questo doppio insegnamento, con dispaccio del 19 novembre si dispose che avrebbe impartito solo le lezioni di Fisica, pertanto venne incaricato all'insegnamento di Introduzione al calcolo il prof. Pietro Boschi¹⁸¹.

¹⁷⁸ F. Orunesu fu Preside della Facoltà di Scienze di Cagliari dal 1° gennaio 1861 al 30 aprile 1864. ASUCa, Sezione I, s. 1.5 *Patenti di nomina*, b. 13, n. 2, cc. 103v-104v: patente di nomina del 11 febbraio 1840.

¹⁷⁹ R. D. 13 novembre 1859, n. 3725, Titolo II, Capo X, Sezione II, art. 161: «[...] Fa annualmente una relazione al Rettore intorno allo stato dell'insegnamento e della disciplina, ed intorno alle provisioni che crederà necessarie pel miglior andamento degli studii».

¹⁸⁰ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s.1.12 (1862), b. 21, n. 402, cc. 24-25.

¹⁸¹ *Ivi*, s.1.12 (1862), b. 21, n. 390, cc. 12-24.

A causa del probabile trasferimento, nell'anno scolastico successivo (1862-63), del prof. Boschi alla cattedra di Calcolo integrale e differenziale, le cattedre di Introduzione al calcolo e di Geometria descrittiva sarebbero state vacanti perciò il prof. Filippo Vivonet, dottore aggregato alla Facoltà e professore alla scuola normale di Cagliari, si propose al Rettore per uno qualunque dei succitati insegnamenti¹⁸². Giovanni Meloni Baille, collocato a riposo per ragioni di salute dal marzo 1857, fu richiamato in servizio il 27 novembre 1862 come professore ordinario di Zoologia e anatomia comparata¹⁸³.

1863¹⁸⁴

Il Rettore comunicò al Ministero che presso l'Università di Cagliari furono stabiliti i corsi di Teologia secondo la legge del 13 novembre 1859, di Giurisprudenza per la laurea in Scienze giuridiche, di Medicina e Chirurgia, di Matematica e di Farmacia secondo il regolamento 14 settembre 1862; quelli di Elementi di codice civile e di Procedura per gli aspiranti alla carriera notarile e demaniale, di Architettura, di Geodesia per misuratori e di Flebotomia, in virtù dell'art. 107¹⁸⁵ dello stesso regolamento. Il corso di Matematica fu stabilito nell'anno 1861-62 in esecuzione della citata legge del '59, ma non furono attuati che gli insegnamenti dei soli primi due anni.

Tutti gli insegnamenti esistenti nell'Università ebbero inizio con l'apertura dell'anno scolastico, avendo però dovuto supplire al difetto degli insegnanti sia di Chimica farmaceutica, poiché il Ministero non aveva ancora provveduto ad autorizzare il farmacista aggregato Vincenzo Salis a continuare nelle funzioni di cui era stato incaricato nello scorso anno con Decreto ministeriale del 15 ottobre 1861; sia di Zoologia e Anatomia comparata, a causa della rinuncia data dal cav. Meloni Baille alla conferita nomina di prof. ordinario dei succitati corsi, causando

¹⁸² *Ibidem*.

¹⁸³ Cfr. A. Guzzoni Degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, cit., pp. 239-242.

¹⁸⁴ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.1 (1863), b. 23, n. 7, cc. 1-8.

¹⁸⁵ R. D. 14 settembre 1862, n. 842, Capo X, art. 107: «Le cattedre ordinarie e i corsi straordinari stabiliti nelle varie Università del Regno e che non fanno parte degli insegnamenti obbligatori richiesti dai regolamenti delle Facoltà uniti al presente Regolamento generale continuano come per l'addietro e i certificati dei rispettivi insegnanti che attestino la frequenza alle lezioni saranno titoli per concorrere ad ottenere i sussidi di cui all'art. 90».

grave danno dell'istruzione degli allievi del secondo anno di Medicina e Chirurgia. Inoltre, con lettera del 9 settembre 1862¹⁸⁶, venne fatto presente al Ministro che, in seguito ad essere stata istituita la cattedra di Fisica per il corso di Matematica, era indispensabile che venisse restituito alla medesima il gabinetto fisico, in quanto troppo distante dall'Università e ancora sotto la responsabilità del professore del Liceo di Santa Teresa.

Il 5 marzo 1863 il prof. Meloni Baille venne collocato in aspettativa e il prof. Francesco Perra Baille¹⁸⁷ fu incaricato della supplenza delle cattedre di Zoologia e anatomia comparata¹⁸⁸.

Il prof. Giuseppe Rizzetti si dimise dalla cattedra di Chimica inorganica e organica pertanto il prof. Vincenzo Salis fu incaricato della supplenza¹⁸⁹ e il prof. Orunesu venne confermato Preside della Facoltà di Scienze¹⁹⁰.

In quell'anno ci fu la vendita del predio denominato "Palabanda" in territorio di Cagliari, fatta dall'Ospedale Civile a favore dell'Università e dunque il primo impianto dell'Orto botanico¹⁹¹. I gabinetti di Chimica e Fisica ottennero, inoltre, dei sussidi straordinari¹⁹².

1864¹⁹³

I professori Francesco Orunesu, Tito Usai, Filippo Vivonet fecero presente l'impossibilità di svolgere i programmi interi a causa della scarsa preparazione degli allievi e, segnatamente per il corso di Meccanica, anche a causa del suo inizio ritardato, a metà ottobre; oltre che per la difficoltà di ottenere dei lavori fatti a casa, poiché gli allievi stessi non furono abituati a svolgerli. Il prof. Radicati espresse la necessità di ricevere al più presto i mezzi indispensabili al suo

¹⁸⁶ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.12 (1862), b. 21, n. 390, cc. 12-24.

¹⁸⁷ F. Perra Baille fu professore sostituito di Scienze naturali dal 1853-54 al 1864-65. ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee 1848-1900*, s. 9.1 *Personale docente e non docente*, b. 34, n. 2, c. 3. Si veda anche *Calendario generale del Regno per 1857 con appendice di notizie storico statistiche compilato d'ordine del re per cura del Ministero dell'Interno e presentato a Sua Maestà ed ai Principi della Reale Famiglia*, Stamperia dell'Unione tipografico-editrice, Torino 1857, p. 406.

¹⁸⁸ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.1 (1863), b. 24, n. 24.

¹⁸⁹ *Ivi*, s. 2.1 (1863), b. 24, n. 26.

¹⁹⁰ *Ivi*, s. 2.1 (1863), b. 24, n. 17.

¹⁹¹ *Ivi*, s. 2.1 (1863), b. 23, n. 54.

¹⁹² *Ivi*, s. 2.1 (1863), b. 23, n. 55.

¹⁹³ *Ivi*, s. 2.2 (1864), b. 26, n. 82, cc. 1-4.

insegnamento della Fisica sperimentale, ridotto alle sole lezioni orali e insufficienti a tali studi. Il prof. Patrizio Gennari fece presente che l'unico allievo uditore del suo corso di Botanica lo intraprese alla metà quasi dell'anno scolastico, quindi con l'impossibilità di compiere lo sviluppo dell'intero programma. Il professor Perra si espresse negli stessi termini, fornendo identiche osservazioni riguardo il corso di Zoologia.

In data 12 gennaio 1864, il prof. Francesco Orunesu, Preside della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali, richiese al Consiglio accademico se, in seguito all'attuazione nell'Università di Cagliari del corso di Lettere per gli aspiranti al grado di professore di Grammatica, dovesse convocare anche gli insegnanti del suddetto corso alle riunioni mensili per l'oggetto previsto dall'art. 22¹⁹⁴ del Regolamento universitario del 14 settembre 1862. In quanto non si era ancora verificata concretamente la divisione delle due facoltà e la Facoltà di Filosofia e Lettere non aveva un proprio preside, mancando così una direzione ai relativi studi.

Il Consiglio non poté a meno di osservare che, essendo le due facoltà distinte per legge, così come lo erano gli studi e gli allievi, il Preside della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali avrebbe dovuto limitarsi a convocare semplicemente gli insegnanti delle relative scienze. Il Consiglio però vide la necessità che si provvedesse affinché anche il corso di Lettere avesse una propria costituzione e i tre insegnanti di tale corso potessero essere convocati da chi li presiede.

La divisione di fatto delle Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali e di Filosofia e Lettere rendeva inoltre necessaria la depurazione dei dottori aggregati all'antica facoltà di Filosofia, Lettere e Belle Arti, secondo ciò che era stato disposto dal R. D. del 9 ottobre 1848.

I dottori Francesco Perra Baille, professore sostituto di Scienze naturali, il medico cav. Efisio Massa, aggregato anche alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, il cav. Alberto Degioannis, Provveditore Ispettore delle Scuole secondarie ed

¹⁹⁴ R. D. 14 settembre 1862, n. 842, Capo III, art. 22: «I Presidi delle Facoltà adunano regolarmente una volta al mese e straordinariamente se lo crederanno opportuno, i Professori ordinari e straordinari per conferire con essi sull'andamento delle lezioni, sulla disciplina delle scuole, sulla diligenza degli studenti [...]».

elementari della provincia di Palermo, l'avv. cav. Giovanni Agostino Sanna Piga, aggregato anche alla Facoltà di Giurisprudenza, Provveditore agli studi nella provincia di Como e l'avv. Rafaele Delogu, professore nel Ginnasio della città di Cagliari, che già da allora facevano parte della suddetta Facoltà, uniformandosi al prescritto dell'art. 4 dello stesso Regio Decreto, esternarono per iscritto la loro volontà: i dottori Perra Baille, Massa e Degioannis per la Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali, ed i dottori Sanna Piga e Delogu per quella di Filosofia e Lettere.

Introdottosi quindi il sistema dei concorsi alle aggregazioni sopra temi speciali, furono successivamente aggregati alla predetta Facoltà di Filosofia, Lettere e Belle arti i seguenti dottori: il teologo Michele Maxia, sopra temi di Filosofia morale; l'avv.to Battista Angius, sopra temi di Logica e metafisica; l'Architetto Filippo Vivanet, sopra temi di analisi finita; il medico Francesco Stara, sopra temi di Storia naturale ed il medico Enrico Campi sopra temi di fisica.

Pertanto, il Consiglio accademico stabilì che degli attuali dottori aggregati all'antica Facoltà di Filosofia, Lettere e Belle arti dovessero appartenere a quella di Scienze fisiche, matematiche e naturali i dottori Francesco Perra Baille, il cav. Efsio Massa, il cav. Alberto Degioannis, Filippo Vivanet, Francesco Stara ed Enrico Campi; e alla nuova Facoltà di Filosofia e Lettere i dottori Giovanni Agostino Sanna Piga, Rafaele Delogu, Michele Maxia e Battista Angius¹⁹⁵.

Si segnala che dopo lunga malattia Francesco Orunesu, preside della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali e professore di Geodesia in quella stessa facoltà, morì la mattina del 26 marzo 1864. Suddetta cattedra venne supplita dall'ing. Tito Usai, già professore straordinario di Meccanica razionale, per la quindicina di giorni che mancavano alla chiusura dell'anno scolastico. Data l'urgenza nel procedere alla nomina del nuovo Preside, il Rettore raccomandò al Ministro il cav. Gaetano Cima, professore ordinario di Architettura, visto l'impareggiabile zelo nel compiere i propri doveri¹⁹⁶.

¹⁹⁵ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.2 (1864), b. 26, n. 74 cc. 1-2, 5-6.

¹⁹⁶ *Ivi*, s. 2.2 (1864), b. 27, n. 112, cc. 1-3.

Gaetano Cima fu infatti nominato Preside della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali¹⁹⁷ e ne mantenne l'ufficio fino al 4 febbraio 1878. Il dott. Giuseppe Missaghi fu nominato prof. ordinario di Chimica generale¹⁹⁸. Fu inoltre interpellato il prof. Giovanni Meloni Baille riguardo la possibilità di riprendere l'insegnamento nell'anno scolastico 1864-65 e di conseguenza venne fissato lo stipendio come incaricato dell'insegnamento della Zoologia e Anatomia comparata¹⁹⁹. Il gabinetto di Fisica fu restituito all'università²⁰⁰.

1865²⁰¹

La Facoltà lamentava il fatto che il Ministero aveva inibito lo svolgimento degli esami di laurea in Architettura previsti come di consueto in quella stessa università; mentre l'insegnamento della Matematica vide un aumento di nuove cattedre.

Per quanto riguarda la condotta degli studenti iscritti alla Facoltà, essi si mostrarono docili e diligenti, sempre volenterosi di apprendere non solo quando era necessario protrarre il tempo prescritto oltre l'ora di lezione, cosa che avveniva sempre più spesso in quasi tutti i corsi della Facoltà, ma anche in lezioni fatte straordinariamente per ampliare qualche parte del programma non racchiusa nell'insegnamento ufficiale.

Il prof. Giuseppe Missaghi fece presente gli inconvenienti della scuola e del laboratorio di Chimica, per i quali la Facoltà appoggiava la proposta di riunire tali uffici con gli altri stabilimenti della Facoltà medica - in quanto avevano tanti rapporti con quelli della Chimica - nel nuovo ospedale civile, con grande vantaggio dell'istruzione. Il prof. Missaghi ravvisava, inoltre, gli inconvenienti dell'obbligo di alternare le lezioni della Chimica inorganica con quelle dell'organica, che causavano una perdita di tempo e spreco di materiale, oltre ad una imbarazzante confusione. Il Missaghi propose quindi di ridurre il numero

¹⁹⁷ *Ivi*, s. 2.2 (1864), b. 27, n. 104.

¹⁹⁸ *Ivi*, s. 2.2 (1864), b. 27, n. 105.

¹⁹⁹ *Ivi*, s. 2.2 (1864), b. 27, n. 118-119

²⁰⁰ *Ivi*, s. 2.2 (1864), b. 28, n. 146.

²⁰¹ Il Preside Gaetano Cima trasmette al Rettore la relazione annuale sopra gli studi per il corso 1864-1865. ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.3 (1865), b. 29, n. 173, cc. 68-75.

delle lezioni da quattro a tre, elevandone però la durata da un'ora a un'ora e mezzo; propose anche di svolgere il corso di Chimica inorganica nel primo quadrimestre e quello di Chimica organica nel secondo.

Il professore di Fisica Giampietro Radicati richiese che si provvedesse all'erezione di un gabinetto apposito, ritenendo inconcepibile l'insegnamento della Fisica sperimentale senza un gabinetto e dunque senza esperienze, sollecitando inoltre l'acquisto di nuove macchine e la manutenzione di quelle già presenti nella Facoltà.

Il Direttore della scuola di Farmacia, Patrizio Gennari, dichiarò che, per quanto riguardava le scuole di Botanica, Chimica e di Mineralogia, queste furono frequentate da uno studente, allievo militare, ma essendo corsi che facevano parte della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali, il Rettore avrebbe ricevuto il rapporto dettagliato dal Preside di quella Facoltà²⁰².

In quell'anno poi il prof. Gennari fu riconfermato Direttore della scuola di Farmacia²⁰³ e il prof. Giovanni Meloni Baille fu richiamato in servizio²⁰⁴. Fu infine avviato l'impianto del gabinetto di Fisica²⁰⁵.

1866²⁰⁶

Riguardo ai bisogni più urgenti della Facoltà, fu richiesta l'istituzione di una dote in favore del Gabinetto di Fisica per l'acquisto di strumenti e altri oggetti indispensabili. I professori di Matematica deploravano la mancanza di un corso di Agrimensura, in quanto soppresso con il nuovo riordinamento scolastico introdotto con la legge 13 novembre 1859. Fu pertanto proposto l'inserimento di questo insegnamento all'interno del corso di Matematica, che sarebbe stato tenuto dagli stessi professori del corso.

Un altro oggetto che interessò particolarmente la Facoltà di Scienze riguardava la proibizione avuta dal Ministero con deliberazione del 2 dicembre 1865, per il conferimento del diploma di Architetto a quei giovani che, licenziati, venivano in

²⁰² *Ivi*, s. 2.3 (1865), b. 29, n. 173, cc. 39-40.

²⁰³ *Ivi*, s. 2.3 (1865), b. 29, n. 191.

²⁰⁴ *Ivi*, s. 2.3 (1865), b. 29, n. 196.

²⁰⁵ *Ivi*, s. 2.3 (1865), b. 30, n. 220.

²⁰⁶ *Ivi*, s. 2.4 (1866), b. 32, n. 252, cc. 3-4.

Matematica, impedendo loro così di continuare i loro studi di perfezionamento presso una scuola di applicazione per ottenere il titolo maggiore di Ingegnere laureato. Eppure, di fatto, tutti gli insegnamenti che si davano nell'antico corso di Architettura per raggiungere questo titolo si trovavano compresi nei primi tre anni del corso di Matematica.

La Facoltà richiese al Ministero di poter aprire un concorso per alcuni posti di aggregato alla medesima per la Chimica, per l'Anatomia comparata, la Mineralogia e la Botanica. A seguito della deliberazione del 21 febbraio del 1866, il Ministero concesse di indire un concorso per un posto di dottore aggregato di Anatomia comparata e di Chimica.

In gennaio il dottore in Medicina e Chirurgia Antonio Carrucci, Direttore della Scuola di Anatomia normale dell'università, desiderando essere aggregato alla Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali per il corso di Anatomia comparata, si rivolse con apposito ricorso alla medesima Facoltà. Il Preside e gli insegnanti di tale Facoltà infatti avevano ravvisato il dubbio, visto l'art. 78²⁰⁷ della legge 13 novembre 1859 e la circostanza che in quella facoltà non si conferiva la laurea in Scienze fisico-matematiche, fisico-chimiche e di Storia Naturale, che gli studi fatti dai dottori in Medicina e Chirurgia, in Ingegneria, in Farmacia potessero essere sufficienti per l'ammissione alle aggregazioni sui rami sopra indicati. In quanto poi riguardo la domanda del dottor Carrucci, gli insegnanti della Facoltà furono dell'avviso che egli avrebbe potuto essere ammesso all'aggregazione per il ramo di Anatomia comparata stante la sua qualità di dottore anatomico e avendo da più anni applicato con lodevole zelo lo studio dell'Anatomia normale descrittiva, quindi da intendersi come titolo equipollente. Nondimeno, considerato che poteva sorgere qualche dubbio, il Preside Gaetano Cima e gli insegnanti richiesero al Ministro che la Facoltà di Scienze avesse una norma tale da permettere di deliberare con sicurezza.

Il Ministero dell'Istruzione Pubblica rispose a tale istanza nel marzo 1866 sostenendo che il dott. Carrucci non poteva essere ammesso al concorso per

²⁰⁷ R. D. 13 novembre 1859, n. 3725, Titolo II, Capo III, Sezione II, art. 78: «Per essere ammessi al concorso di aggregazione in una Facoltà conviene aver ottenuta almeno da due anni la laurea che si conferisce nella medesima, od essere in possesso di titoli riputati equivalenti a questa laurea. L'estimazione di tali titoli sarà fatta, salvo ricorso al Consiglio Superiore, dalla Facoltà».

l'Anatomia comparata dal momento che la Facoltà deliberò di aprirlo per due anni consecutivi in altre materie, a meno che questa non modificasse la deliberazione e non ci fossero pubblicazioni già fatte e interessi di terzi. Venne finalmente riservato alla Facoltà stessa il giudizio dell'equipollenza dei titoli del Carrucciu alla laurea nella Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali²⁰⁸.

1867²⁰⁹

Il Preside Gaetano Cima fece presente che, salvo poche assenze alle lezioni, non ebbe da lamentare nessun altro inconveniente circa la condotta morale e scientifica dei giovani iscritti ai corsi di Storia naturale, Fisica, Chimica e Matematica. Fra tutti meritò particolare encomio lo studente Stanislao Fadda, il quale, per la sua intelligenza e applicazione allo studio, si rese degno di riportare tutti i punti di lode negli esami speciali di licenza in Matematica.

I professori fecero rilevare, nelle varie adunanze mensili, alcuni bisogni ai quali sarebbe stato necessario provvedere per il progresso degli studi: la costituzione di una dote per l'acquisto di nuove macchine mancanti al gabinetto di Fisica; la necessità che il Ministro rivolgesse la sua attenzione al miglioramento delle condizioni generali del nascente Orto botanico, nonché quelle particolari del giardiniere che si attendeva. Scadendo in quell'anno la locazione della casa in cui si tenevano provvisoriamente le scuole e il laboratorio di Chimica e Farmacia, sarebbe stato conveniente trovare un altro locale più adatto e più vicino all'università. Il professore di Chimica, Giuseppe Missaghi, propose l'edificio del nuovo ospedale civile quale sito più comodo agli studenti che ivi intervenivano alle scuole chimiche e alle esercitazioni botaniche nell'annesso Orto. Però fu appurato che la parte dell'edificio nella quale furono progettate le sale per le scuole e per il laboratorio chimico-farmaceutico e per il teatro anatomico, rimaneva ancora incompleta. Riconosciuta quindi l'impossibilità di potervi stabilire le dette scuole, si rivolsero le mire ai locali sottoposti allo stesso edificio universitario in cui avevano stanza pochi militari invalidi che avrebbero invece potuto alloggiare in una porzione dell'attiguo monastero di Santa Chiara che

²⁰⁸ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.4 (1866), b. 32, n. 258, cc. 1- 11.

²⁰⁹ *Ivi*, s. 2.5 (1867), b. 34, n. 316, cc. 16-20.

andava a sopprimersi²¹⁰. Resosi così libero questo quartiere, lo si sarebbe potuto dedicare ad uso della pubblica istruzione stabilendovi i laboratori di Chimica, di Fisiologia e di Anatomia comparata e le rispettive scuole, con risparmio di spese di locazione. Così facendo si sarebbe rimediato inoltre al poco numero di aule disponibili per tenere lezione, a causa dell'ampliamento dei musei.

Spesso accadeva che i professori, ed in particolare quelli di Matematica, dovevano sospendere le proprie lezioni per lasciare il posto ad altro insegnamento. Per questi motivi la Facoltà chiedeva al Ministero, su intercessione del Rettore, di ottenere la cessione del cosiddetto quartiere del Balice per gli usi su indicati.

Un altro oggetto, che interessava in particolare la Facoltà di Matematica, riguardava la richiesta di ristabilimento dell'antico corso di Architettura che esisteva nell'università fino al 1865 e che, per semplice dispaccio ministeriale, fu soppresso. La Facoltà di Scienze fisico-matematiche infatti non poté più conferire diplomi accademici agli allievi che si dedicavano a tali studi, impedendo di fatto l'abilitazione degli stessi all'esercizio della professione di Architetto. La sola qualità di licenziato in matematica infatti non giovava a nulla, in quanto non tutti gli studenti che ottenevano la detta licenza potevano trasferirsi nel continente per proseguire la propria formazione e poter così conseguire il titolo di Ingegnere laureato. Per queste ragioni la Facoltà chiedeva che il Ministero ordinasse la ricostituzione di quel corso che, fino dalla sua prima istituzione, diede tanti buoni frutti a vantaggio dell'isola.

Nel 1868 le relazioni speciali di ogni Facoltà furono trasmesse al Ministero unitamente alla relazione complessiva del Consiglio accademico. All'interno del fascicolo è presente solo la comunicazione del Preside Cima su come abbia effettivamente trasmesso la relazione, redatta dal prof. Missaghi, della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali²¹¹ e fu, inoltre, presentata la proposta di annessione dei cameroni del Balice all'Università²¹².

²¹⁰ Si fa riferimento al R. D. 7 luglio 1866, n. 3036, che dispose la soppressione degli ordini e delle congregazioni religiose (in esecuzione della legge 28 giugno 1866, n. 2987) e alla legge del 15 agosto 1867, n. 3848, che dispose la confisca dei beni degli enti religiosi.

²¹¹ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.6 (1868), b. 34, n. 366.

²¹² *Ivi*, s. 2.6 (1868), b. 38, n. 399.

1869²¹³

Rimandando alla discussione che si ebbe a fare sugli effetti dell'applicazione del *Regolamento generale delle Università Italiane* del 6 ottobre 1868 n. 4638²¹⁴ (GU n. 286 del 20 ottobre 1868)²¹⁵, la Facoltà non credette necessario intrattenersi intorno all'utilità che derivava alla Sardegna intera e specialmente alla provincia di Cagliari, dall'istituzione e mantenimento di un corso autonomo di Scienze fisiche, matematiche e naturali. Nell'anno scolastico conclusosi risultò che il numero degli studenti iscritti all'ateneo cagliaritano era aumentato e i corsi della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali parteciparono in maggior misura a tale aumento; infatti il numero degli allievi nei tre anni del corso di Matematica crebbe di 1/3 rispetto all'anno precedente, anche se il risultato complessivo degli esami sostenuti nella prima sessione fu di poco superiore alla mediocrità.

La Facoltà restava in attesa dei provvedimenti relativi allo stanziamento in bilancio di una somma fissa per la dotazione del gabinetto di Fisica; riguardo poi all'Orto botanico lamentava la mancanza di un capo-giardiniere, una mancanza dovuta principalmente all'esiguità dello stipendio.

La Facoltà richiamava inoltre l'attenzione del Ministero su una questione che riguardava la sua stessa costituzione, ossia la necessità che si definisse fino a quale punto fossero giuste le pretese dei dottori aggregati al Collegio di Filosofia e Lettere di fare parte della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali. L'incertezza che regnava a questo riguardo continuava a produrre, come in passato, molteplici inconvenienti.

Questa incertezza era da attribuire al fatto che la Facoltà non aveva aperto concorsi di aggregazione, nonostante il completamento che si fece del corso di Matematiche pure nell'anno 1863, grazie all'aggiunta di vari importanti rami d'insegnamento, ne avesse offerto occasione. Dalla sospensione di questi concorsi ne derivò la mancanza di supplenti, soprattutto per gli insegnamenti di

²¹³ *Ivi*, s. 2.7 (1869), b. 39, n. 414, cc. 16-17.

²¹⁴ Il Ministro Emilio Broglio (5/1/1868 – 13/5/1869, Gabinetto di Luigi Menabrea), emanò il nuovo Regolamento universitario con R. D. 6 ottobre 1868, n. 4638, che tendeva ad armonizzare quello di Matteucci con lo spirito della legge Casati: le Facoltà, pur essendo promotrici di libera cultura, dovevano provvedere altresì ai fini professionali.

²¹⁵ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.7 (1869), b. 39, n. 413, cc. 8.

Matematiche pure. La Facoltà richiese inoltre che presto fosse dato per legge uno stabile aspetto alle università italiane e venisse così rimosso l'ordinamento provvisorio che era causa del rilassamento negli studi superiori.

In quell'anno fu presentata una proposta di assegno straordinario per il giardiniere-capo dell'Orto botanico²¹⁶.

1870²¹⁷

Riguardo alle condizioni degli stabilimenti scientifici annessi alle scuole, queste non mutarono sensibilmente rispetto al precedente anno. Il gabinetto di Fisica mancava ancora del necessario assegnamento annuo, che venne richiesto più di una volta. Il laboratorio di Chimica e l'Orto botanico necessitavano di fondi straordinari per dotarsi di molte cose indispensabili. Il secondo di questi stabilimenti soprattutto, poiché era in via di formazione, si trovava in assoluta necessità di un fondo straordinario che, stanziato annualmente per una serie di anni nel bilancio dello Stato, potesse mettere in grado il Direttore di eseguire man mano tutte le opere portate dal piano regolatore già da tempo esibito al Ministero. Poiché non era possibile provvedervi solo con la semplice dotazione ordinaria annua, avuto riguardo specialmente alla ristrettezza del personale di servizio, il quale veniva stipendiato segnatamente dalla dotazione e dal bilancio particolare dello stabilimento.

Riguardo il Museo, la scuola di Biologia e Anatomia, il prof. Gennari denunciava, dietro analoga rimostranza fattane dal Direttore titolare, che da quasi tre anni l'assistente a detto Museo si trovava lontano da Cagliari, a scapito del servizio e causando maggior aggravio sul Direttore.

²¹⁶ *Ivi*, s. 2.7 (1869), b. 40, n. 436.

²¹⁷ *Ivi*, s. 2.8 (1870), b. 43, n. 462, cc. 4-7.

1871²¹⁸

Nella notte del 26 Luglio 1871 morì il cav. Giampietro Radicati²¹⁹, professore di Fisica, pertanto la redazione del rapporto sugli studi del cessato corso scolastico 1870-71, per il quale era incaricato il Radicati, venne effettuata dal Preside Cima.

Tutti i professori lodarono la buona condotta e il rispettoso contegno dei rispettivi allievi, eccettuate le indebite assenze collettive avvenute nel passato carnevale, che anticiparono di alcuni giorni le vacanze che si accordarono in tal tempo. Per ovviare a questo gravissimo inconveniente, il quale si presentava ogni anno dalla promulgazione del Regolamento universitario del 1868, la Facoltà esplicitò la necessità di ripristinare le vacanze dal giovedì grasso e non dall'ultima domenica grassa secondo l'interpretazione data all'art. 4²²⁰ di detto regolamento; e ciò anche per dare tempo ai giovani di contado di recarsi nelle proprie famiglie.

Con viva soddisfazione e riconoscenza la Facoltà rilevò che dal Ministero si era provveduto a tre seguenti bisogni per il buon andamento degli studi più volte da essa esposti:

1. di essere giunti i fondi necessari per l'acquisto di nuove più perfette macchine ancora mancanti al gabinetto di Fisica e per sopperire alle spese ulteriori;
2. di avere approvato la proposta fatta del nuovo assistente al Museo di Storia naturale e Anatomia comparata, mancante da oltre quattro anni;
3. di aver deliberato riguardo l'adattamento dell'antica caserma detta Del Balice, sottostante a questo edificio universitario, ad uso di scuole e laboratori di Anatomia, di Chimica e di Fisiologia²²¹.

Si pregò il Ministro di accordare qualche sussidio straordinario per lo sviluppo e l'incremento del novello Orto botanico; e per l'acquisto di macchine mancanti al gabinetto di Chimica.

²¹⁸ *Ivi*, s. 2.9 (1871), b. 46, n. 512, cc. 1-4.

²¹⁹ *Ivi*, s. 2.9 (1871), b. 47, n. 517.

²²⁰ R. D. 6 ottobre 1868, n. 4638, Capo I, art. 4: «Le vacanze, durante l'anno scolastico, sono: Le domeniche e le altre feste di precetto; I giorni che corrono dal 23 di dicembre a tutto il 2 di gennaio; Dalla domenica di settimana grassa a tutto il primo giorno di quaresima; Dal giovedì santo a tutto il lunedì dopo Pasqua; Il giorno della festa nazionale dello Statuto e l'anniversario della nascita del Re».

²²¹ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.9 (1871), b. 46, n. 532.

Essendo cessato poi il sussidio che dal Consiglio provinciale di Cagliari si accordava ai giovani i quali, dopo aver riportato la licenza di Matematica in questa Università, dovevano recarsi in un istituto superiore del continente per conseguire il diploma di Ingegnere laureato, alcuni di essi, spesso per mancanza di mezzi di fortuna, furono obbligati a interrompere la carriera degli studi in quanto la sola qualità di licenziato in Matematica a poco serviva. Per questo grave motivo si pregava il Ministro che, nella promessa riforma dell'insegnamento superiore, venisse presa in esame la proposta altre volte fatta dalla Facoltà di Matematica di ristabilire il corso di Architettura come già esisteva in questa università, il quale dalla sua istituzione nel 1840 fino al 1865, anno in cui con dispaccio ministeriale fu soppresso, diede buoni frutti in vantaggio di questa isola dove c'erano maggiori lavori spettanti all'Architetto civile che all'Ingegnere idraulico o meccanico.

Inoltre, essendo il corso triennale di Matematica istituito per il conseguimento della licenza in detta Facoltà, era necessario aggiungere un quarto anno per la continuazione degli studi di Composizione architettonica e per le Costruzioni e ciò con l'aggiunta di un solo professore per l'insegnamento di questo secondo ramo di Scienze.

Il corpo dei professori inoltre, con la perdita del cav. Radicati, osservava che la pianta organica dei professori ordinari si era ridotta da sei a quattro, pertanto si richiedeva al Ministero che il numero fosse portato al completo.

Un altro argomento di somma importanza era la necessità di arrivare a una divisione concreta fra i dottori aggregati di Filosofia e Lettere da quelli di Scienze Fisico-Matematiche, con il dichiarare a quale dei due Collegi intendevano essi appartenere. Fino a quel momento, sebbene invitati a tutte le riunioni della Facoltà, mai vi presero parte, perciò tali riunioni si riducevano al solo intervento dei professori ordinari e straordinari. Di fatto, fino a che non si fosse deliberato su tale divisione, non si potevano aprire concorsi di aggregazione alla Facoltà fisico-matematica. Dalla sospensione di questi concorsi ne derivava l'impossibilità di supplire l'insegnamento di quei rami di scienza qualora ci fossero assenze o altri impedimenti dei professori titolari.

1872²²²

La Facoltà manifestò innanzitutto la sua compiacenza per i vari provvedimenti presi lungo l'anno scolastico dal Ministero della Pubblica Istruzione a favore degli stabilimenti scientifici annessi ai suoi corsi e specialmente per lo stanziamento in bilancio della dotazione annuale del gabinetto di Fisica, per i sussidi straordinari concessi a questo e all'altro gabinetto come pure all'Orto botanico e infine per la creazione della carica di assistente al museo di Mineralogia. La Facoltà fu lieta di poter affermare con ragione come gli ultimi provvedimenti ministeriali avessero riconosciuto l'importanza che il Ministero dava al corso di Scienze fisiche e matematiche, ossia l'apertura del concorso per la cattedra vacante di Fisica, sia l'invito ricevuto di segnalare quali materie della classe di Matematica convenisse al presente provvedere di professore titolare. La Facoltà non solo rispose a questo invito, ma ne trasse occasione per proporre una ripartizione d'insegnamenti la quale, uniformandosi alla legge 13 novembre 1859, si dimostrava in pari tempo più razionale di quella che in questa università si dava tuttavia.

Per ciò che riguarda la diligenza degli allievi che frequentavano i corsi, la Facoltà lamentava ancora una volta che il risultato complessivo e medio degli esami sostenuti era di poco superiore alla mediocrità.

Quanto agli inconvenienti e ai bisogni, la Facoltà richiamava l'attenzione della superiore autorità sulla insufficienza della dotazione del gabinetto di Fisica, come pure della insufficienza del locale destinato per quel gabinetto e della mancanza di un laboratorio.

La relazione termina con la richiesta della Facoltà che venga, con il nuovo anno scolastico, nominato l'assistente al museo di Mineralogia²²³ e sia riordinata la pianta del personale nel gabinetto di Chimica, in conformità delle proposte già fatte dal Consiglio dei professori ordinari della Scuola di Farmacia.

A seguito della morte del prof. Radicati, il 20 ottobre 1871 Pierluigi Perotti, prof. di Fisico-chimica nel Liceo Dettori di Cagliari, fu incaricato dell'insegnamento di Fisica presso l'Università fino al biennio 1872-73.

²²² *Ivi*, s. 2.10 (1872), b. 49, n. 549, cc. 7-8.

²²³ "Proposta di un assistente al Gabinetto di Mineralogia con destinarsi ad esso Ufficio il Dottor Emanuele Zoccheddu", ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.9 (1871), b. 47, n. 529.

1873²²⁴

La Facoltà segnalava che gli studenti frequentarono le scuole durante tutto l'anno scolastico 1872-1873 con assiduità e contegno irreprensibile e che furono tutti ammessi agli esami di promozione, riportando per la maggior parte delle votazioni elevate. I professori non mancarono di dare regolarmente le loro lezioni nei giorni e ore stabiliti. Quando capitò l'assenza di qualche professore insegnante le lezioni non vennero sospese, in quanto il prof. Tito Usai si preoccupò di supplire il prof. Antonio Fais nelle lezioni di Algebra complementare e Calcolo infinitesimale nei primi due mesi del corso, in quanto lo stesso prof. Fais si trovava in congedo regolare; il dottore Cesare Lepori sostituì il cav. prof. Giovanni Meloni Baille nelle lezioni di Zoologia e Anatomia comparata, sempre quando questi, per motivi di salute o altro legittimo impedimento, non poteva compiere al proprio obbligo. Per premurosa raccomandazione avutane dall'incaricato della scuola di Fisica sperimentale il dott. Perotti, si ringraziava il Ministero per la concessione straordinaria fatta al Gabinetto di quella scuola, insistendo come sempre nella necessità di provvedere del materiale scientifico per il gabinetto, sia con la concessione di qualche somma straordinaria, sia con un aumento ragionevole della dotazione annuale. Intorno allo stesso oggetto il professore di Chimica Missaghi insisteva riguardo al fatto che la domanda già inoltrata al Ministero venisse accolta, su riflesso specialmente che il prossimo traslocamento della scuola e gabinetto annesso al locale avrebbero obbligato a delle spese/opere che in nessun modo si potevano evitare.

Il prof. di Geodesia, Tito Usai, attestava inoltre che questa scuola era provvista di diversi strumenti che permettevano di portare questo insegnamento al grado consentito dagli attuali progressi della scienza, pertanto si chiedeva che il Ministero assegnasse al gabinetto della medesima scuola una proporzionata dotazione annua e nominare una persona, ad esempio l'attuale assistente al gabinetto di Fisica, il sig. Dessì Giuseppe, per la buona conservazione di questi strumenti.

La Facoltà espresse inoltre il desiderio di promuovere un concorso per un posto di aggregazione alla medesima nei rami di Zoologia e Anatomia comparata a seguito

²²⁴ *Ivi*, s. 2.11 (1873), b. 52, n. 590, cc. 7-8.

della domanda presentata il 6 Giugno corrente dal dottore Cesare Lepori, all'epoca assistente a quella scuola, in quanto il prof. cav. Meloni Baille era stato collocato a riposo²²⁵.

La relazione si conclude con la Facoltà di Scienze che ringraziava il Ministero sia per il vivo interesse dimostrato al buon andamento, sviluppo e progresso della Facoltà medesima, sia per aver provveduto stabilmente all'insegnamento della Fisica²²⁶, sia con la fatta intimazione di un concorso alla cattedra di Algebra complementare e Geometria analitica²²⁷, per cui la stessa Facoltà, su proposta dei Direttori dei gabinetti, invocava la possibilità di promuovere gli assistenti incaricati ad assistenti effettivi e nuovamente ricordare la necessità di definire a quale delle due Facoltà, di Scienze fisiche e matematiche o di Filosofia e Lettere, dovessero appartenere ciascuno dei dottori aggregati e in che modo questi avrebbero potuto intervenire e prendere parte alle deliberazioni della Facoltà nella quale sarebbero stati annoverati, in modo che ciascuna delle nuove Facoltà potesse in futuro provvedere ai propri bisogni, ad esempio ordinando i concorsi per quei posti che si trovavano scoperti.

Il prof. Missaghi venne collocato in aspettativa²²⁸, pertanto per il successivo anno scolastico venne incaricato all'insegnamento della Chimica il prof. Perotti.

1874²²⁹

La condotta degli studenti venne registrata da tutti i professori della Facoltà come lodevole, sia riguardo al contegno che al profitto. In special modo gli studenti della Chimica e quelli dell'Introduzione al calcolo assistettero a ore straordinarie di lezioni e di esercizi, riuscirono a dare negli esami orali ottimi saggi, facendo onore alla propria diligenza e a quella dei loro insegnanti, i proff. Perotti e D'Arcais.

²²⁵ *Ivi*, s. 2.11 (1873), b. 53, n. 606.

²²⁶ Antonio Pacinotti fu nominato professore ordinario di Fisica sperimentale e Direttore dell'associato gabinetto di Fisica dell'università con decreto del 30 marzo 1873 e rimase professore a Cagliari fino al 31 dicembre 1881. ASUCA, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.11 (1873), b. 53, n. 608.

²²⁷ *Ivi*, s. 2.11 (1873), b. 53, n. 609.

²²⁸ *Ivi*, s. 2.11 (1873), b. 53, n. 610.

²²⁹ *Ivi*, s. 2.12 (1874), b. 56, n. 666, cc. 6-7.

Per quanto concerneva i bisogni degli insegnamenti, riguardo alle cattedre di Matematica pura venne apprezzata l'ordinanza governativa con la quale fu istituita la cattedra di Introduzione al calcolo infinitesimale, la quale fu assegnata al prof. straordinario Francesco D'Arcais.

L'aggiunta di tal cattedra lasciò infatti a ciascuno dei professori un compito ben definito e più limitato, in modo che i programmi venissero assolti non solo completamente ma con speciale accuratezza. Come esempio di ciò alcuni studenti, fra i quali specialmente il signor Mossa, riuscirono a risolvere vari esercizi di analisi e anche di ritrovare dimostrazioni di nuove forme di sviluppo in serie generali introdotte durante quell'anno dal collega Antonio Fais nell'insegnamento di Calcolo differenziale e integrale.

Gli insegnanti di matematiche pure e di quelli di scienze sperimentali espressero la necessità di acquistare regolarmente diversi giornali scientifici per la Biblioteca universitaria, dei quali era sprovvista. Gli insegnanti di scienze sperimentali avevano bisogno di un aumento delle dotazioni dei rispettivi laboratori e gabinetti e di qualche sovvenzione straordinaria per l'acquisto di strumenti molto interessanti per l'insegnamento e per lo studio della scienza. Specialmente il gabinetto di Fisica versava ancora in miserrime condizioni per la mancanza di locale, per l'insufficienza del materiale scientifico e per la mancanza del posto di inserviente. La Facoltà manifestò al Ministero l'urgenza di dover attuare il progettato ingrandimento del locale di tal gabinetto, l'istituzione del posto di inserviente per il laboratorio di Fisica e la sovvenzione straordinaria già domandata lo scorso anno.

Il prof. Gennari fu riconfermato nell'ufficio di Rettore per l'anno 1874-75²³⁰. Nel 1875 il prof. di Chimica Giuseppe Missaghi venne richiamato in servizio²³¹. Il prof. Cesare Lepori, già assistente al Gabinetto di Zoologia e di Anatomia comparata, fu incaricato ufficialmente della medesima cattedra il 29 ottobre 1875. Nel 1876 la cattedra di Calcolo differenziale e integrale prese il nome di *Calcolo infinitesimale* e il prof. di questa cattedra, Antonio Fais, fu traslocato

²³⁰ *Ivi*, s. 2.12 (1874), b. 57, n. 672.

²³¹ *Ivi*, s. 2.13 (1875), b. 60, n. 756.

all'Università di Bologna; pertanto il prof. Francesco D'Arcais, ritornato a Cagliari²³², fu nominato straordinario per la suddetta cattedra il 13 dicembre²³³.

Il prof. di Disegno d'ornato e d'architettura elementare Gaetano Cima fu collocato a riposo a partire dall'anno scolastico 1876-77²³⁴ e non venne nominato alcun professore fino all'anno 1878-79 compreso.

1877²³⁵

Il corso delle lezioni procedette regolarmente e senza interruzione, sicché i singoli insegnanti poterono svolgere interamente i loro programmi, fatta eccezione il corso di Disegno d'ornato e di architettura elementare, il cui programma non poté svolgersi completamente in quanto a tale insegnamento si rimediò ad anno molto inoltrato, ed oltre a ciò i giovani iscritti al primo anno di corso si mostrarono digiuni di ogni nozione preliminare e inesperti nel maneggio degli strumenti. Questa poca diligenza venne ugualmente manifestata dal prof. Vivonet nella scuola di Geometria descrittiva e proiettiva con disegno.

Nessuno degli studenti della sezione di Matematica si presentò agli esami nel primo periodo della sessione; mentre si presentarono agli esami di Fisica, Chimica, Botanica, Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparata gli allievi del corso medico ad eccezione di uno e con grande profitto.

I Direttori dei vari stabilimenti scientifici espressero vari bisogni riguardanti il materiale ed il personale degli stessi stabilimenti.

Il Ministro Coppino sciolse il dubbio riguardo a quale Facoltà dovesse appartenere il professore di Chimica farmaceutica: a quella di Scienze matematiche, fisiche e naturali, o alla facoltà Medica? Stando anche al parere del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, si osservò che, in virtù degli ultimi regolamenti, le Scuole di Farmacia annesse alle università avevano acquisito una vera autonomia che le distingueva meglio che in passato dalle altre facoltà universitarie. Esse avevano infatti nel Consiglio accademico un rappresentante

²³² *Ivi*, s. 2.15 (1877), b. 66, n. 881.

²³³ *Ivi*, s. 2.14 (1876), b. 62, n. 818.

²³⁴ *Ivi*, s. 2.14 (1876), b. 62, n. 814.

²³⁵ *Ivi*, s. 2.15 (1877), b. 65, n. 865, cc. 6-7.

speciale nella persona del loro Direttore, avevano un ordinamento interno di studi indipendente da ogni altro e sebbene la quasi totalità degli insegnanti che vi appartenevano erano membri di altre Facoltà, potevano tuttavia venir considerate quali Facoltà *ex se* aventi una costituzione propria. Non c'era quindi nessuna ragione per la quale si doveva ascrivere alla facoltà medica o alla facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali quello o quegli fra gli insegnanti delle scuole farmaceutiche che alle facoltà medesime non appartenevano e con le quali non avevano relazione diretta né scientifica, né didattica. Come già si notò, anche le scuole di farmacia erano rappresentate nel Consiglio accademico al pari delle altre facoltà; come queste potevano scegliere nel proprio seno i due delegati per i casi contemplati dall'art. 107 della legge 13 novembre 1859²³⁶; ed esercitavano tanto collegialmente come individualmente qualsivoglia altro diritto spettante agli istituti universitari e ai loro membri. Per queste considerazioni dunque si dichiarava che il professore di Chimica farmaceutica non apparteneva né alla Facoltà medica, né a quella di Scienze matematiche, fisiche e naturali, bensì all'Istituto Speciale, che prendeva il titolo di Scuola di Farmacia ed era costituito in maniera tale da potere, in tutti i casi previsti dalla legge, funzionare come una Facoltà autonoma, giusta le disposizioni degli ordinamenti generali vigenti e del suo particolare²³⁷.

²³⁶ Titolo II, Capo VI, art. 107: «Il Ministro tuttavia non può sottoporre al Re un Decreto di sospensione o di rimozione di alcuno fra i membri del Corpo Accademico, che dietro giudizio conforme del Consiglio Superiore. Il Consiglio Superiore, che in tale caso dovrà essere composto di almeno due terzi de' suoi membri fra ordinarii e straordinarii non procederà all'esame di questi fatti senza l'intervento del Consultare legale e senza essersi prima aggiunti due delegati della Facoltà alla quale appartiene l'incolpato. Questi delegati saranno scelti dalla Facoltà fra i membri pari in grado all'incolpato, ed avranno voto deliberativo nel Consiglio. Tanto i membri del Consiglio, quanto i delegati della Facoltà non potranno ricusarsi a tale incarico se non se per cause determinate intorno alla validità delle quali pronuncerà il Ministro. In ogni caso quelli fra essi che per qualsiasi motivo non potranno assistere a tali tornate del Consiglio verranno surrogati sino al compimento dei due terzi. I surroganti saranno scelti, secondo i casi, dal Ministro o dalla Facoltà nelle stesse categorie in cui vogliono esser presi i surrogati. L'incolpato dovrà essere ammesso davanti al Consiglio così costituito per esporvi le sue difese. Il giudizio del Consiglio sarà testualmente inserito nel Decreto ministeriale che emanerà relativamente al procedimento intentato».

²³⁷ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.15 (1877), b. 65, n. 867, cc. 1-2.

Con il Decreto del 2 dicembre 1878 veniva stabilito il passaggio del prof. D'Arcais all'Università di Padova per l'anno scolastico 1878-79²³⁸, pertanto fu aperto il concorso relativo all'insegnamento del Calcolo infinitesimale²³⁹.

Il 4 febbraio moriva il prof. emerito Gaetano Cima²⁴⁰ e gli eredi donarono dei libri a favore del gabinetto di Architettura²⁴¹. Successivamente venne aperto il concorso relativo all'insegnamento del Disegno d'ornato e d'architettura elementare²⁴².

Il prof. Gennari veniva confermato Direttore della scuola di Farmacia²⁴³.

Nel 1878-1879 il prof. straordinario di Zoologia e anatomia comparata Carlo Emery²⁴⁴ presentò istanza per l'apertura del concorso alla cattedra di Zoologia dell'Università di Bologna²⁴⁵.

Per l'anno 1879-1880 il prof. Antonio Fais, nominato il 4 gennaio 1880 ordinario per l'insegnamento di Calcolo infinitesimale, si trovava comandato a Bologna [con decreto 11 gennaio], pertanto l'insegnamento per l'anno scolastico 1879-80 venne supplito dal prof. Tito Usai; mentre per l'insegnamento di Disegno, per il quale ricevette nomina il 29 dicembre 1880, fu supplito dal prof. Vivinet²⁴⁶. Sono presenti inoltre gli “*Argomenti delle Lezioni di Fisica date dal Prof. Antonio Pacinotti nell'anno scolastico 1879-80*”²⁴⁷.

²³⁸ *Ivi*, s. 2.16 (1878), b. 69, n. 947. Il titolo originale del fascicolo segna erroneamente la città di “Bologna”.

²³⁹ *Ivi*, s. 2.17 (1879), b. 72, n. 1019.

²⁴⁰ *Ivi*, s. 2.16 (1878), b. 68, n. 983.

²⁴¹ *Ivi*, s. 2.16 (1878), b. 69, n. 959.

²⁴² *Ivi*, s. 2.17 (1879), b. 72, n. 1020.

²⁴³ *Ivi*, s. 2.16 (1878), b. 69, n. 936.

²⁴⁴ Carlo Emery nel 1877 da assistente alla cattedra di Fisiologia di Palermo passò a Cagliari come straordinario di Zoologia e anatomia comparata, fino al 1880, anno in cui vinse un concorso pubblico e si trasferì all'Università di Bologna. Cfr. M. Alippi Cappelletti, *Emery, Carlo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XLII, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1993, *ad vocem*, consultabile all'url <<http://www.treccani.it/enciclopedia/carlo-emery>> (Dizionario-Biografico)/ [ultimo accesso: 12 marzo 2019].

²⁴⁵ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.17 (1879), b. 72, n. 1023.

²⁴⁶ Cfr. A. Guzzoni Degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, cit., pp. 239-242.

²⁴⁷ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 3.1 (1880), b. 74, n. 7.

1881²⁴⁸

Dietro richiesta del dottore in Medicina Francesco Stara, professore nel Liceo Dettori di Cagliari, si dichiarava che il medesimo, attraverso atti di concorso avvenuti il 13 e 19 novembre, il 18 e 24 dicembre 1856 sopra temi di Storia naturale, veniva dichiarato idoneo e quindi aggregato alla Facoltà di Filosofia l'8 aprile 1857. Fu similmente aggregato alla Facoltà di Medicina e Chirurgia il 26 febbraio 1863 in seguito ad atti di concorso che ebbero luogo nei giorni 25, 26, 27 e 29 agosto 1862 sulla materia medica, a forma della legge 13 novembre 1859 e relativo Regolamento del 20 ottobre 1860. Dal 1856 in poi fece costantemente parte di varie commissioni per gli esami nelle Scienze fisiche e naturali e per quelli di Medicina.

Nel 1881-1882 il prof. di Fisica sperimentale Antonio Pacinotti fu trasferito all'Università di Pisa per succedere al padre come titolare della Cattedra di Fisica tecnologica. Il prof. Enrico Campi fu incaricato alla cattedra di Fisica nell'Università di Cagliari il 23 febbraio 1882 e rimase all'insegnamento fino al biennio 1884-85²⁴⁹.

Il dott. Cesare Lepori, già assistente al museo di Zoologia e al gabinetto di Anatomia e fisiologia comparate presentò domanda per essere nominato professore titolare di Zoologia, fisiologia e anatomia comparate in vista del supposto trasloco del prof. Corrado Parona²⁵⁰ all'Università di Genova²⁵¹.

1883²⁵²

Nella relazione riguardante l'anno scolastico 1882-1883, il Preside Gennari segnalava l'iscrizione di 13 studenti agli studi di Scienze matematiche e 2

²⁴⁸ *Ivi*, s. 3.2 (1881), b. 76, n. 62, cc. 7-11.

²⁴⁹ *Ivi* s. 4.1 (1882), b. 78, n. 37.

²⁵⁰ Corrado Parona fu nominato per l'anno scolastico 1880-1881 professore straordinario alla cattedra di Zoologia e anatomia comparata presso l'Università di Cagliari, dove rimase per un triennio; nel 1883 fu trasferito con lo stesso incarico all'Università di Genova, dove svolse tutta la sua successiva attività. Cfr. R. Poggi, *Parona, Corrado*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXXI, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2014, *ad vocem*, consultabile all'url <[http://www.treccani.it/enciclopedia/corrado-parona_\(Dizionario-Biografico\)/>](http://www.treccani.it/enciclopedia/corrado-parona_(Dizionario-Biografico)/>) [ultimo accesso: 17 marzo 2019].

²⁵¹ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 4.1 (1882), b. 79, n. 77.

²⁵² *Ivi*, s. 4.2 (1883), b. 82, n. 149, cc. 7-10

licenziati in Scienze matematiche e fisiche. I corsi di studi compresi nella Facoltà procedettero regolarmente sotto il rispetto della disciplina, da parte degli insegnanti grazie all'adempimento dei loro doveri e nell'osservanza del calendario e dell'orario accademico. Per gravi circostanze familiari il professore di Calcolo Antonio Fais rimase, previo congedo ministeriale, per qualche tempo lontano da Cagliari, per cui non poté intraprendere il corso delle sue lezioni che ai primi del successivo mese di gennaio, ma avendo, in accordo con i colleghi della facoltà, prolungato di mezz'ora al giorno per tutto il resto dell'anno le dette lezioni, fu possibile adempiere in maniera conveniente alle lezioni che erano state tralasciate tra il 16 novembre e il 24 dicembre. Alla premura del professore corrisposero lodevolmente gli alunni con l'assiduità e la costante applicazione. Non altrettanto si attestava della generalità degli alunni degli altri corsi, i quali lasciarono a desiderare in fatto di diligenza. Gli alunni del primo anno del corso di Matematica, stando alla relazione dei professori di Algebra complementare e di Geometria analitica, si mostrarono così poco diligenti da aver dovuto obbligare i professori a rifiutare loro l'attestazione di frequenza richiesta per l'ammissione agli esami nelle corrispondenti materie. Pertanto, gli esami nella passata sessione ebbero luogo in tutte le materie spettanti alla Facoltà, meno che nell'Algebra complementare e nella Geometria analitica e il risultato degli esami prestati fu il seguente:

	Chimica generale	Mineralogia e geologia	Calcolo	Botanica	Fisica sperimentale
Iscritti	30	10	8	22	30
Esaminati	14	8	5	19	23
Promossi a pieni voti assoluti	1	-	1	1	-
Promossi a pieni voti legali	2	2	2	3	-
Promossi con punti da 20 a 24	5	4	2	8	15
Promossi con punti 18	2	2	-	4	4
Rimandati	4	-	-	3	4

	Zoologia e anatomia	Disegno d'ornato	Geom. Proiettiva	Geom. descrittiva
Iscritti	19	8	8	8
Esaminati	6	4	6	5
Promossi a pieni voti assoluti	-	-	1	1
Promossi a pieni voti legali	2	1	-	1
Promossi con punti da 20 a 24-25	2	3	5	3
Promossi con punti 18	1	-	-	-
Rimandati	-	-	-	-
Con lode	1	-	-	-

Il risultato complessivo degli esami fu:

Esami	n.89
Superati con lode	1
Promossi a pieni voti assoluti	4
Promossi a pieni voti legali	13
Promossi con punti da 20 a 26	47
Promossi con il minimo dei punti	13
Falliti	11

Dall'anno successivo il prof. Parona sarebbe stato comandato all'Università di Genova, pertanto fu presentata proposta per supplire l'insegnamento²⁵³.

1884²⁵⁴

Nel marzo dell'84 gli studenti di matematica Giovanni Manca, Cesare Murru, Nicolò Mura, Carlo Onnis, Guido Varsi, Efsio Marcialis, Carlo Corona e Enrico Dessì chiesero al Preside Gennari di considerare il fatto che il Ministero della Pubblica Istruzione, con nota 26 novembre 1883 n. 23905, in seguito a proposta del Preside della Facoltà di Scienze fisico-matematiche dell'Università di Torino e in conformità di apposito parere del Consiglio superiore, dispensava gli studenti del primo biennio di Matematica di quella università dal seguire i corsi di Mineralogia e Geologia in quanto in tutte le scuole d'applicazione per gli Ingegneri tale insegnamento si ripeteva già completo in tutte le sue parti. Per

²⁵³ *Ivi*, s. 4.2 (1883), b. 83, n. 171.

²⁵⁴ *Ivi*, s. 4.3 (1884), b. 87, n. 247, cc. 1-3.

analoghe ragioni domandavano al Preside di concedere anche a loro la dispensa dall'esame di detti corsi.

Conformemente alle modificazioni avvenute al Regolamento Generale Universitario dell'8 ottobre 1876 n. 3434 e approvate con R. D. 12 febbraio 1882²⁵⁵, dovendo gli studenti delle diverse Facoltà accademiche subire gli esami anche nelle materie per le quali non era obbligatorio che il solo corso, la Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali, visto che con disposizione ministeriale del 26 novembre 1883 furono dispensati non solo dall'esame, ma dal corso ancora di Mineralogia e Geologia quegli studenti della Facoltà di Scienze di Torino che aspiravano all'Ingegneria, votava per far sì che anche agli studenti ad essa appartenenti e che per essere aspiranti ad ingegneri dovevano passare alla Scuola di applicazione, fosse accordato uguale beneficio e venisse perciò estesa a loro siffatta dispensa.

Il Rettore Luigi Zanda pertanto trasmetteva anche la copia del verbale di detta seduta contenente il voto, in modo che fosse possibile accordare la dispensa del seguire nell'Università di Cagliari i corsi di Mineralogia e Geologia a quegli studenti di Scienze fisiche, matematiche e naturali nel caso avessero dovuto passare alla scuola di applicazione.

Il Preside della Facoltà medica, Pasquale Umana²⁵⁶, all'interno della relazione sull'andamento degli studi nell'Università di Cagliari trasmessa il 16 Agosto 1884, lamentava che le discipline che si insegnavano nei primi due anni di corso, eccettuata l'anatomia umana, erano quelle chiamate "ausiliarie" e appartenevano alla Facoltà di Scienze fisiche e naturali, vale a dire la Botanica, la Fisica, la Chimica, la Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparata. Per questa loro condizione erano rami sottratti alla vigilanza della Facoltà Medica: la Botanica e la Zoologia, non soggiacevano neppure a quella di Scienze fisiche e naturali, perché nell'Università di Cagliari, non esistendo una Facoltà completa ma solamente un biennio di Scienze Matematiche, la Botanica e la Zoologia non avevano alcuna attinenza con quel biennio e i rispettivi professori rispondevano

²⁵⁵ Il R. D. 12 febbraio 1882, n. 645, modificò alcune disposizioni del regolamento generale universitario (GU n. 59 del 10-3-1882). Le modificazioni interessarono soprattutto la materia degli esami speciali e di laurea.

²⁵⁶ Cfr. *Necrologio di Pasquale Umana*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1888-89*, Tipografia del Commercio, Cagliari 1889, pp. 99-100.

del fatto loro a chi non aveva interesse né possedeva competenza. Le scuole di Fisica e Chimica, essendo frequentate promiscuamente sia dagli scolari di Medicina che da quelli di Matematica, poco e male rispondevano ai veri bisogni dell'insegnamento medico. Per queste ragioni si lamentava lo scadimento di quegli studi preparatori e ausiliari. Questa circostanza influiva in tal modo da deprimere il livello della cultura scientifica nella scolaresca medica di quella facoltà e ai giovani inoltratisi nel corso medico sarebbe stato pressoché impossibile supplire successivamente con la propria attività all'insufficienza nelle cognizioni botaniche, fisiche, chimiche e zoologiche che avrebbero dovuto possedere fin dai primi anni²⁵⁷.

La relazione sull'andamento degli studi nella Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali nell'anno scolastico 1883-1884 lamentava che il buon andamento degli studi constatato nei primi periodi dell'anno scolastico, tale non si mantenne in seguito e meno ancora negli ultimi del detto anno, fatta solo una eccezione.

La maggior parte degli alunni provenienti dal Liceo presero iscrizione al corso di Farmacia frequentando quindi le scuole di Fisica, Botanica, Mineralogia e Chimica generale, con l'intento ben noto di fare passaggio a tempo debito alla Facoltà di Medicina. Dovendo essi ripetere le prove nelle quali fallirono nella precedente sessione degli esami liceali per conseguire la relativa licenza e pressati quindi dal bisogno di attendere privatamente allo studio delle materie liceali, non poterono non trascurare, come invece fecero, gli studi universitari. Sicché nessuno degli alunni di questa categoria si presentò agli esami della prima sessione. Ancora meno assidui degli alunni iscritti al corso di Farmacia si mostrarono coloro i quali o per non essersi l'anno precedente presentati agli esami o per essere stati rimandati, rinnovarono la loro iscrizione ai relativi corsi ma con poco o nessun profitto, stante la loro negligenza. L'eccezione riguardava gli alunni delle varie scuole di Matematica, che si dimostrarono osservanti della disciplina scolastica e molto studiosi.

Riguardo agli esami, il Preside Gennari lamentava il caso di studenti iscritti al terzo e quarto anno del corso medico che dovevano tuttavia sostenere esami su

²⁵⁷ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 4.3 (1884), b. 87, n.247, cc. 4-6.

materie del primo anno spettanti a questa Facoltà, il quale caso si avverò appunto nell'ultima sessione.

Il risultato degli esami dati nella predetta sessione appare nel seguente prospetto²⁵⁸:

	Chimica generale	Mineralogia e geologia	Calcolo	Botanica	Fisica sperimentale
Iscritti	98	19	7	14	37
Esaminati	14	3	2	4	10
Approvati a maggioranza	9	1	1	3	6
Approvati a voti legali	-	-	1		1
Rimandati	5	2	-	-	3
Approvati a voti assoluti	-	-	-	1	-

	Zoologia e anatom.	Disegno d'ornato	Geom. Proiettiva	Geom. Descrittiva	Geom. Analitica	Algebra
Iscritti	19	13	7	7	6	6
Esaminati	11	4	7	5	1	3
Approvati a maggioranza	11	2	3	2	-	1
Approvati a voti legali	-	-	2	-	-	1
Rimandati	-	-	-	-	-	-
Approvati a voti assoluti	-	2	1	3	1	1
Con lode	-	-	1	-	-	-

Poiché per l'anno 1883-84 il prof. straordinario di Zoologia, fisiologia e anatomia comparata Corrado Parona era comandato, nella stessa qualità, ad insegnare nell'Università di Genova, Cesare Lepori fu incaricato di supplire tale insegnamento nell'Università di Cagliari. In quell'anno, inoltre, si discuteva riguardo la promozione del dott. Parona a prof. ordinario²⁵⁹.

1885²⁶⁰

Le lezioni procedettero regolarmente ed in conformità dei rispettivi orari. Si segnalavano però i due seguenti casi nel primo periodo dell'anno scolastico:

²⁵⁸ *Ivi*, s. 4.3 (1884), b. 87, n. 247, cc. 13-14.

²⁵⁹ *Ivi*, s. 4.3 (1884), b. 87, n. 263.

²⁶⁰ *Ivi*, s. 4.4 (1885), b. 92, n. 326, cc. 12-13.

1. stante l'assenza per ragione di pubblico servizio e per motivi di salute del professore di Botanica Gennari, l'insegnamento di quella materia venne impartito nel periodo su indicato dal dott. Cesare Lepori, già supplente alla cattedra di Zoologia, anatomia e fisiologia comparata, il quale per due settimane nel mese di marzo supplì parimenti il titolare di Botanica per essersi trovato questi nuovamente impedito dal far lezione a causa di malattia.
2. stante l'assenza del professore di Mineralogia e Geologia e non essendovi provveduto alla supplenza nel suddetto primo periodo dell'anno scolastico, non ebbero luogo le lezioni nelle suddette materie, come pure non ebbero luogo per alcuni altri giorni, una parte tra il mese di gennaio e febbraio e un'altra parte tra aprile e maggio, avendo il Gennari trovato necessario eseguire speciali lavori nel gabinetto e alcune lunghe escursioni geologiche nell'isola.

Per questi rami di insegnamento ci fu un cambiamento nella distribuzione delle ore settimanali, le quali essendo tuttora in numero di tre, invece di avere, come si verificava tempo addietro, la durata di un'ora e mezzo ciascuna e distribuite tra due giorni della settimana (mercoledì e venerdì), vennero ridotte ciascuna a un'ora e fissate per i primi tre giorni della settimana (lunedì, martedì e mercoledì).

Nel primo periodo della sessione ebbero luogo in questa facoltà 60 esami speciali sostenuti da 8 studenti di matematiche e da 11 studenti del primo biennio di medicina e 1 di farmacia, distribuiti come segue:

Studenti di	Chimica generale	Fisica sperimentale	Zoologia e Anatomia comparate	Botanica	Mineralogia e geologia
matematiche	2	3			
medicina	11	6	7	6	
farmacia					1 , III anno
riprovati	1	2			

	Geometria analitica	Geometria descrittiva	Calcolo	Disegno d'ornato	Algebra complementare
n. studenti	4	3	8	6	3

In quanto al risultato di detti esami dedotto dalle relative votazioni è da notare che:

1. uno dei candidati del corso di matematiche - il sig. Antonio Fois - riportò i pieni voti assoluti in tutte le materie del corso, più la lode nell'esame di Calcolo;
2. nell'esame di Chimica generale riportò pure i pieni voti assoluti il sig. Achille Stazza e in quelli di Zoologia il sig. Roberto Bianchi.

Stando alle relazioni dei singoli insegnanti e parimenti al risultato degli esami, si distinsero per profitto Antonio Fois, Achille Stazza e Roberto Binaghi, anche se la maggior parte degli studenti mostrò, durante il corso e negli esami, di aver tratto sufficiente profitto dalle lezioni. Si rilevava inoltre l'inconveniente avvertosi anche quell'anno come nell'anno precedente, ossia di studenti i quali per non essersi presentati in tempo all'esame sulle materie del primo biennio, o per non essersi riusciti, si riducevano a doversi presentare per le relative prove alla vigilia degli esami generali con la poca probabilità di riuscita e con notevole danno loro e delle famiglie.

Il prof. Parona fu promosso a ordinario per l'anno scolastico 1885-86²⁶¹.

1886-87²⁶²

In questo biennio si prese diverse volte in considerazione il collocamento a riposo del professore cavalier Patrizio Gennari quale Direttore di Mineralogia e prof. ordinario di Botanica e rispettivo direttore²⁶³.

Il prof. Domenico Lovisato ricevette l'incarico di Direttore della Scuola di Farmacia²⁶⁴ al posto del Preside della Facoltà di Scienze, Giuseppe Missaghi, il quale dovette occuparsi della supplenza della cattedra di Chimica farmaceutica per tutto l'anno scolastico 1886-87 in quanto il titolare, il prof. straordinario

²⁶¹ *Ivi*, s. 4.4 (1885), b. 93, n. 334.

²⁶² La relazione generale dell'anno accademico 1886-1887 si trova all'interno della documentazione per l'anno 1888. ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 4.7 (1888), b. 108, n. 550, cc. 1-8.

²⁶³ *Ivi*, s. 4.5 (1886), b. 99, n. 408; s. 4.6 (1887), b. 105, n. 492.

²⁶⁴ *Ivi*, s. 4.6 (1887), b. 104, n. 467.

Leone Pesci²⁶⁵, era assente. Missaghi poi avrebbe mantenuto la cattedra come prof. incaricato fino alla morte, avvenuta il 28 marzo 1897²⁶⁶.

1887-88²⁶⁷

Nella relazione generale dell'anno accademico 1886-1887 il Preside Missaghi espose sotto forma statistica il risultato degli esami che furono dati nel primo periodo di sessione sulle singole materie di insegnamento, corredando questi dati con speciali avvertenze.

Matematica. Degli otto studenti iscritti ai corsi di Matematica, due erano di 2° anno; sei di 1° anno: uno di 2° anno passò fin da principio dei corsi ad altra università e uno di 1° anno dopo qualche tempo passò ad altra facoltà, così rimasero cinque di 1° anno e uno di 2°. L'unico allievo di 2° anno subì felicemente l'esame di Geometria analitica e nel disegno di Architettura elementare e d'ornato ottenne i pieni voti assoluti. I cinque alunni di 1° anno subirono felicemente l'esame di Algebra complementare e quello di Geometria analitica e in queste due materie Dionigi Scano riportò i pieni voti assoluti. Nessuno si presentò all'esame della Geometria proiettiva con disegno e il prof. Vivonet spiegò che tale esame richiedeva molti e laboriosi disegni e non vi fu sufficiente tempo per realizzarli. I programmi didattici vennero sviluppati per intero salvo piccola parte della Geometria descrittiva e Geometria proiettiva, stante la vastità della materia affidata ad un solo insegnante e senza l'aiuto di un assistente per la parte del disegno. Le poche assenze, causate da un lutto domestico, furono supplite più tardi con le lezioni straordinarie, a riprova dello zelo con cui il prof. Vivonet svolgeva il poderoso incarico a lui assegnato. Venne dunque richiesto che fosse accordato a quella cattedra un assistente²⁶⁸; se per quell'anno non fosse stato possibile addivenire alla sua nomina, il Ministero, accogliendo una proposta sussidiaria della Facoltà, avrebbe dovuto autorizzare il

²⁶⁵ Cfr. F. Calascibetta, *Pesci, Leone*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXXII, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2015, *ad vocem*, consultabile all'url <[http://www.treccani.it/enciclopedia/leone-pesci_\(Dizionario-Biografico\)/>](http://www.treccani.it/enciclopedia/leone-pesci_(Dizionario-Biografico)/>) [ultimo accesso: 12 marzo 2019].

²⁶⁶ Cfr. A. Guzzoni Degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, cit., pp. 239-242.

²⁶⁷ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 4.7 (1888), b. 108, n. 550.

²⁶⁸ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 4.7 (1888), b. 109, n. 568.

prof. Vivanet ad avvalersi di un aiuto straordinario, con affidamento di una adeguata remunerazione in fine del corso.

Fisica. Alle lezioni di Fisica si iscrissero 34 studenti: 2 di Matematica, 16 di Medicina, 14 di Farmacia, 1 di Giurisprudenza, 1 a corsi singoli.

Il prof. Giuseppe Vicentini²⁶⁹, nominato il 19 novembre 1885 straordinario di Fisica sperimentale e Direttore del gabinetto a seguito della partenza di prof. Campi, durante l'anno fece 87 ore di lezione, sviluppando la parte generale e trattando per esteso la dottrina del calorico e dell'elettricità. Dei 34 studenti si iscrissero per l'esame nel primo periodo della sessione in 21, ma se ne presentarono 17, dei quali uno si ritirò dopo poche domande, 1 fu rimandato. Dei 15 approvati, lo Scano del 1° anno di Matematica ottenne i pieni voti assoluti; il Manda di Medicina riportò i pieni voti legali.

Il Vicentini lamentava l'angustia del locale ma era soddisfatto della promessa di un nuovo assegno straordinario per acquisto di macchine e di quella di un assistente da mettersi in pianta nel bilancio venturo.

Chimica. Alle lezioni di Chimica si iscrissero all'inizio dell'anno 42 studenti: 8 di Matematica, 19 di Medicina, 15 di Farmacia. Il prof. Missaghi durante l'anno svolse 99 ore di lezione, sviluppando il programma che sarebbe stato poi stampato nell'annuario scolastico dell'anno successivo.

Si iscrissero per l'esame nel primo periodo di sessione 9 studenti, dei quali se ne presentarono 6: due erano del 6° anno di Medicina, che furono rimandati; dei 4 approvati, il Segni del 3° anno di Medicina riportò i pieni voti legali.

Era da deplorare che studenti del 6° anno di Medicina, alla vigilia della laurea, dovessero ancora sostenere l'esame di una materia che, nell'ordine degli studi consigliato dalla Facoltà, era indicata addirittura per il primo anno di corso e poneva la commissione esaminatrice in una ingrata situazione. La disposizione del 2° comma dell'art. 4 del R. Decreto 22 ottobre 1885²⁷⁰ non era sufficiente ad

²⁶⁹ Giuseppe Vicentini (1860-1944) fu professore straordinario di Fisica presso l'Università di Cagliari dal 1885 al 1888, anno in cui prese servizio nell'Università di Siena ove assunse la direzione del gabinetto di Fisica e dell'annesso Osservatorio meteorologico e geodinamico. Nel 1894 passò all'Università di Padova, dove fu incaricato di un corso speciale di Fisica. Cfr. L. Bonomi, *Naturalisti, medici e tecnici Trentini: contributo alla storia della scienza in Italia*, Prem. Stabilimento d'Arti Grafiche A. Scotoni, Trento 1930, pp. 214-220.

²⁷⁰ R. D. 22 ottobre 1885, n. 3443, stabiliva le norme e le disposizioni sulle tasse e sugli esami nelle Università del Regno (GU n.262 del 28-10-1885), art. 4, 2° alinea: «Lo studente ha l'obbligo

ovviare al grave inconveniente, poiché, se non si stabiliva una graduazione d'esami, come quella, ad esempio, che corrispondeva nel Regolamento Generale 8 ottobre 1876 che faceva in modo che, pure mantenendo gli esami speciali, non si potesse assolutamente passare da un grado di studi al successivo senza aver prima superato gli esami speciali delle materie di studio a quel grado assegnate, l'inconveniente deplorato si sarebbe ripresentato sempre. In altri termini, era necessario prescrivere la licenza in Scienze naturali agli studenti che volevano iscriversi ai corsi di Medicina e Chirurgia.

Mineralogia. Al corso di Mineralogia presero l'iscrizione in principio d'anno 19 studenti, due dei quali si iscrissero per l'esame nel primo periodo della sessione, ma se ne presentò solo uno, il Martis del 2° anno di Matematica, che riportò i pieni voti legali.

Il prof. Lovisato riuscì a svolgere per intero il suo programma didattico, aggiungendo in ultimo alcune lezioni di Geologia avvalorate da alcune escursioni²⁷¹.

Botanica. 18 erano gli iscritti al corso di Botanica, 12 si iscrissero per l'esame, ma se ne presentarono 10 soltanto, dei quali uno si ritirò, un altro fu rimandato e, degli 8 approvati, il Cancedda di Medicina e il Contini di Farmacia riportarono i pieni voti legali. Il programma didattico fu svolto per intero, avvalorato da alcune escursioni.

Zoologia, Fisiologia e Anatomia comparate. Sette studenti soltanto si iscrissero a questo corso; tutti si presentarono all'esame e vennero approvati: il Cherchi, il Desimoni, il Deledda e il Cancedda del corso di Medicina riportarono i pieni voti legali.

Dai dati sopra riferiti e dalle fatte annotazioni risultava che l'andamento degli studi durante l'anno fu regolare e anche soddisfacente, sia riguardo alla disciplina e alla diligenza sia riguardo al profitto e ciò fu desunto dai risultati degli esami sostenuti: infatti su 52 esaminandi ne vennero approvati 46, dei quali 9 riportarono in una o più materie i pieni voti legali; 2 i pieni voti assoluti.

di prendere ogni anno l'esame speciale sopra tutte le discipline obbligatorie alle quali si è iscritto. Se la materia è ripartita in più anni, l'esame sarà dato alla fine della trattazione di essa, ed avrà una durata proporzionata al tempo dell'insegnamento». Il provvedimento fu abrogato dal R. D. 26 ottobre 1890, n. 7337.

²⁷¹ Cfr. E. Todde, *Domenico Lovisato e la Regia Università di Cagliari*, p. 97.

Particolare segnalazione meritò lo Scano del primo anno di Matematica, il quale riportò i pieni voti assoluti in tutti e tre gli esami che sostenne.

1889²⁷²

Matematica. Due studenti ottennero la licenza in Matematica subendo gli esami di Calcolo infinitesimale e di Geometria descrittiva con Disegno; Italo Magni riportò i pieni voti legali per il solo disegno; [Emo] Mancini per il solo esame orale. Due studenti del primo anno, Gaetano Cambilargio e Guglielmo Doglio subirono gli esami di Algebra complementare e ottennero i pieni voti legali: in Geometria analitica riportando 26/30, in Geometria proiettiva con disegno riportando i pieni voti legali per il Disegno.

I programmi didattici furono sviluppati per intero, salvo piccola parte della Geometria descrittiva e proiettiva, a causa della vastità della materia affidata a un solo insegnante e senza l'aiuto di un assistente per la parte del disegno. Si sollecitava dunque che la reiterata domanda del prof. Vivanet, appoggiata dal voto della Facoltà e del Consiglio accademico, venisse finalmente esaudita, in conformità anche di promessa fatta dal Ministero.

Fisica Sperimentale. Si iscrissero per l'esame di Fisica 12 studenti e tutti si presentarono: 10 furono promossi e due rimandati. Dei promossi Guglielmo Canessa riportò i pieni voti assoluti; Pietro Garau, Armando Mereu, Nicolò Grillo riportarono i pieni voti legali.

Il corso di Fisica venne incominciato dal prof. Vicentini e, in seguito al suo trasloco all'Università di Siena²⁷³, fu proseguito dal prof. Domenico Omodei, il quale ricevette incarico dal Ministero su proposta unanime della Facoltà. La sostituzione dell'Omodei al Vicentini non causò sconcerto nell'insegnamento in quanto l'Omodei, collaboratore di studi con il Vicentini, ne seguì l'ordine e il metodo; dell'efficacia e dell'abilità dell'insegnamento ne furono prova anche gli ottimi risultati degli esami.

Chimica. Si iscrissero per subire l'esame di Chimica 16 studenti e se ne presentarono 15, furono tutti promossi ma una buona metà con esito

²⁷² ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 4.8 (1889), b. 114, n. 631, cc. 2-3.

²⁷³ *Ivi*, s. 4.8 (1889), b. 115, n. 649.

mediocrissimo. Guido Fois ed [Emo] Mancini riportarono i pieni voti legali; due riportarono 26/30 e altri due 25/30. Il prof. Missaghi svolse tutto il programma, meno l'ultimo tema, impiegando cento ore di lezioni; estendendosi nella trattazione più o meno ampiamente, secondo l'importanza, sia dal punto di vista teorico che pratico. Fra i più scadenti dei candidati tre erano del sesto anno di Medicina, ed uno di questi doveva subire anche l'esame di Fisica.

Venne nuovamente fatto presente quanto fosse deplorabile che studenti del 6° anno di Medicina e Chirurgia, alla vigilia della laurea, dovessero ancora subire esami di materie che, nell'ordine degli studi consigliato dalla Facoltà, erano indicati entro il primo biennio. Si era tentato di ovviare all'inconveniente con la disposizione del 2° comma dell'art. 4 del Decreto 22 ottobre 1885, ma si mostrò inefficace e successivamente venne abrogata. Questo inconveniente si sarebbe sempre rinnovato a meno che non venisse stabilita una graduazione d'esami, di modo da non poter passare da un grado di studi al successivo senza avere prima superato gli esami speciali delle materie di studio a quel grado assegnate. Pertanto, sarebbe stato necessario prescrivere la licenza in Scienze naturali agli studenti che volevano iscriversi ai corsi di Medicina e Chirurgia.

Mineralogia. Si presentarono all'esame di Mineralogia cinque candidati che furono promossi. Il prof. Lovisato sviluppò per intero il programma, chiudendo il suo insegnamento con una escursione pratica che durò parecchi giorni.

Botanica. Si iscrissero per l'esame di Botanica undici studenti, ma se ne presentarono sei soltanto, che furono promossi: Guglielmo Canessa e Armando Mereu, i quali riportarono i pieni voti legali. Il prof. Gennari svolse il programma didattico per intero, avvalorando le lezioni con esercitazioni pratiche.

Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparate. Si iscrissero per questo esame nove studenti e se ne presentarono sette che furono tutti approvati: Pietro Garau riportò i pieni voti assoluti, Guglielmo Canessa e Valentino Cucca riportarono i pieni voti legali. Il prof. Lepori riuscì a svolgere il programma didattico per intero, sussidiato da dimostrazioni ed esperimenti.

Dai dati sopra riferiti risultava che l'andamento degli studi della Facoltà di Scienze durante l'anno scolastico 1888-89 fu regolare e soddisfacente, sia per riguardo alla disciplina che riguardo al profitto e ciò fu desunto dal risultato degli

esami sostenuti. Infatti, di 59 esami sostenuti fallirono in due soltanto. Fra i promossi segnalati si contavano due votazioni con i pieni voti assoluti e quindici con i pieni voti legali.

Per ciò che concerneva all'ordinamento dei corsi universitari e le modificazioni ai regolamenti, la Facoltà ripeté i voti esposti nei verbali delle sedute 22 giugno 1884 e 20 maggio 1888. Il prof. Lovisato rinunciava all'ufficio di Direttore della Scuola di Farmacia²⁷⁴.

Per l'anno scolastico successivo furono nominati il prof. Francesco Paolo Rivas²⁷⁵ alla cattedra di Disegno e il prof. Angelo Battelli²⁷⁶ alla cattedra di Fisica²⁷⁷. Furono inoltre aperti i concorsi alle cattedre di Zoologia e anatomia comparata, Chimica farmaceutica e Disegno²⁷⁸.

Per l'anno accademico 1889-1890 il dott. Cesare Lepori fu collocato a riposo²⁷⁹, la cattedra di Zoologia e anatomia comparata fu assegnata al prof. Giacomo Cattaneo²⁸⁰ con nomina del 15 dicembre 1889. Dopo breve tempo, però, il prof. Cattaneo si trasferì a Genova in quanto ricevette la nomina per insegnarvi l'Anatomia comparata. Alla sua partenza l'incarico della cattedra cagliaritano fu affidato al dott. Eugenio Ficalbi²⁸¹, che la resse fino all' a.a. 1894-95.

²⁷⁴ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 4.8 (1889), b. 115, n. 642.

²⁷⁵ F. Paolo Rivas (1854-1917) fu architetto e pittore, studiò presso la R. scuola di applicazione di Palermo. Laureatosi in Architettura nel 1884 ottenne la cattedra di Disegno presso l'Università di Cagliari per l'anno 1889-90. Il 9 agosto 1890 fu nuovamente assegnata al prof. Antonio Fais. Cfr. A. M. Comanducci, *I pittori italiani dell'ottocento*, Casa ed. Artisti d'Italia S.A., Milano 1934.

²⁷⁶ Nel 1889, vinto il concorso per la cattedra di Fisica sperimentale, A. Battelli (1862-1916) si trasferì a Cagliari, per passare poi nel 1891 a Padova e infine, nel 1893, a Pisa. Cfr. M. Gliozzi, *Battelli, Angelo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, VII, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1970, *ad vocem*, consultabile all'url <[http://www.treccani.it/enciclopedia/angelo-battelli_\(Dizionario-Biografico\)/>](http://www.treccani.it/enciclopedia/angelo-battelli_(Dizionario-Biografico)/>) [ultimo accesso: 18 marzo 2019].

²⁷⁷ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 4.8 (1889), b. 115, n. 641.

²⁷⁸ *Ivi*, s. 4.8 (1889), b. 115, n. 645.

²⁷⁹ *Ivi*, s. 4.9 (1890), b. 122, n. 741.

²⁸⁰ G. Cattaneo (1857-1925) conseguì la laurea in scienze naturali nel 1879 a Pavia. Nel 1889 ebbe la cattedra di Zoologia e Anatomia comparata all'università di Sassari, donde passò poi a Cagliari. Dopo breve tempo, fu nominato docente di anatomia comparata a Genova. Per quarantadue anni consecutivi fu insegnante universitario con grande passione e zelo. Cfr. E. Tortonese, *Cattaneo, Giacomo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXII, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1979, *ad vocem*, consultabile all'url <[http://www.treccani.it/enciclopedia/giacomo-cattaneo_\(Dizionario-Biografico\)/>](http://www.treccani.it/enciclopedia/giacomo-cattaneo_(Dizionario-Biografico)/>) [ultimo accesso: 18 marzo 2019].

²⁸¹ E. Ficalbi (1858-1922) si laureò in medicina a Siena nel 1883 e in scienze naturali nel 1889 nell'Istituto di studi superiori di Firenze. Fu prima professore straordinario a Sassari, poi ordinario a Cagliari, a Messina e a Padova, finché ebbe la direzione dell'istituto e l'insegnamento di Zoologia e Anatomia comparata all'università di Pisa. Cfr. M. Alippi Cappelletti, *Ficalbi, Eugenio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XLVII, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1997, *ad vocem*,

1891²⁸²

Il Preside Lovisato, a seguito della richiesta dei registri degli argomenti svolti durante il corso, inviando il registro delle lezioni di Mineralogia insieme al resoconto richiesto, lamentò che non tutti i colleghi risposero all'invito e anche fra chi rispose, ad eccezione del prof. Vivonet, lo fece non completamente. Ad esempio, il prof. Fais inviò semplicemente i registri di Calcolo infinitesimale e di Disegno d'ornato e architettura elementare ma senza corredarli di alcun resoconto. Lovisato inviò dunque al Rettore i registri delle lezioni di Mineralogia, di Geometria descrittiva con disegno e Geometria proiettiva con disegno insieme ai relativi resoconti; mentre i registri di Calcolo infinitesimale, di Disegno d'ornato e di architettura elementare, di Fisica furono inviati senza relativi resoconti²⁸³.

In quell'anno venne attuato il *Nuovo Regolamento Universitario*²⁸⁴ emanato su proposta del Ministro Paolo Boselli²⁸⁵ con R. D. 26 ottobre 1890, n. 7337²⁸⁶.

Nel novembre del 1891, in occasione del collocamento di Angelo Battelli a Padova, fu ordinato il trasferimento dall'Università di Sassari²⁸⁷ del prof. Giovanni Guglielmo²⁸⁸.

consultabile all'url <http://www.treccani.it/enciclopedia/eugenio-ficalbi_%28Dizionario-Biografico%29/> [ultimo accesso: 18 marzo 2019].

²⁸² ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 4.10 (1891), b. 127, n. 794, cc. 11-24.

²⁸³ All'interno del fascicolo sono presenti i resoconti delle lezioni di Chimica generale date nell'anno scolastico 1890-91 dal prof. Missaghi; il resoconto sommario delle lezioni di Botanica date nell'anno scolastico 1890-91 dal prof. Gennari.

²⁸⁴ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 4.10 (1891), b. 126, n. 791.

²⁸⁵ Paolo Boselli (1838-1932) sostituì il Ministro della Pubblica Istruzione Coppino, dimessosi il 17 febbraio 1888. Già sostenitore della riforma dell'istruzione tecnica, condusse in porto il regolamento Coppino sull'istruzione elementare, dedicandosi alla riorganizzazione della Scuola. Il 15 dicembre 1893 Crispi gli affidò il dicastero dell'Agricoltura, Industria e Commercio. Cfr. R. Romanelli, *Boselli Paolo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XIII, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1971, *ad vocem*, consultabile all'url <http://www.treccani.it/enciclopedia/paolo-boselli_%28Dizionario-Biografico%29/> [ultimo accesso: 10 marzo 2019].

²⁸⁶ R. D. 26 ottobre 1890, n. 7337, che approvava l'annesso regolamento universitario (GU n.04 del 7-1-1891). A causa delle varie modificazioni recate al Regolamento Generale Universitario dell'8 ottobre 1876, molte delle disposizioni che regolavano l'ordinamento generale e la disciplina nelle Università e negli Istituti d'istruzione superiore, il Ministro Boselli reputò utile raccogliere tutte e coordinarle in un solo regolamento, con qualche lieve ritocco più di forma che di sostanza.

²⁸⁷ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 4.10 (1891), b. 127, n. 811.

²⁸⁸ G. Guglielmo (1853-1935) si laureò in Fisica a Torino. Fu nominato con R. D. 18 dicembre 1891 professore straordinario di Fisica a Cagliari e successivamente, con R. D. 21 maggio 1893 ottenne l'ordinariato. Per trentasette anni ricoprì la cattedra di Fisica sperimentale e fu direttore del gabinetto. Dopo aver fatto per un anno, nel 1898, la sua prima esperienza come Preside della Facoltà di Scienze di Cagliari, Guglielmo ricoprirà questa carica ininterrottamente dal 1916 al

1893²⁸⁹

Il Preside Lovisato osservava come ci fosse da andare poco lieti del risultato degli esami dati nel primo periodo della sessione, in quanto si presentarono agli esami poco più della metà degli iscritti e un numero non indifferente di essi fu rimandato. Per i rami di insegnamento della Mineralogia, della Botanica, della Chimica il profitto fu molto scarso. Per Mineralogia, su 12 iscritti all'esame, si presentarono in 9 e 6 furono promossi; in Botanica su 25 iscritti si presentarono in 18 e lo superarono in 14; in Chimica su 26 iscritti si presentarono in 17 ma solo in 13 lo superarono. In generale furono riportate medie piuttosto basse.

Si deplorava ancora una volta come gli ordinamenti in vigore permettessero agli studenti di arrivare al 2° anno di Matematica, al 3° di Farmacia, al 4° di Legge, al 6° di Medicina senza aver subito alle volte alcun esame speciale, pertanto era necessario che il Ministro della Pubblica Istruzione vi provvedesse seriamente.

In quell'anno poi il prof. Guglielmo fu promosso ordinario alla cattedra di Fisica sperimentale²⁹⁰. Il prof. Patrizio Gennari fu collocato a riposo e nominato commendatore della Corona d'Italia ed emerito dell'Università²⁹¹. Al prof. Lovisato venne consegnato l'Orto botanico²⁹² e nell'anno scolastico 1893-94 assunse anche l'insegnamento di Botanica²⁹³.

1894²⁹⁴

Riguardo alla proposta di provvedere alla cattedra di Botanica, si ebbe comunicazione dal Ministero che non vi era intenzione di bandire alcun concorso per la nomina di un prof. ordinario né di prendere una risoluzione per un provvedimento definitivo, pertanto fu confermato il prof. Lovisato nell'incarico di quell'insegnamento e nella direzione dell'Orto botanico, con la retribuzione di L. 1000 e l'assegno di L. 500 dal 1° novembre.

1928, sino alla conclusione della sua carriera. Cfr. C. Carrus, *L'Istituto di Fisica di Cagliari tra fine Ottocento e primi decenni del Novecento*, Cagliari 2014, pp. 83-185.

²⁸⁹ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 4.12 (1893), b. 135, n. 937, cc. 3-4.

²⁹⁰ *Ivi*, s. 4.12 (1893), b. 136, n. 946.

²⁹¹ *Ivi*, s. 4.12 (1893), b. 137, n. 954.

²⁹² *Ivi*, s. 4.12 (1893), b. 137, n. 988.

²⁹³ Cfr. E. Todde, *Domenico Lovisato e la Regia Università di Cagliari*, cit., pp. 93-119.

²⁹⁴ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 4.13 (1894), b. 142, n. 1009, cc. 66-71.

La proposta fatta dalla Facoltà di Scienze di bandire concorsi per la nomina di professori straordinari per la cattedra di Disegno d'ornato e di architettura non fu accolta, confermando così nell'incarico il prof. Antonio Fais²⁹⁵.

Il 29 ottobre 1895 fu nominato straordinario alla Zoologia e all'anatomia comparata il prof. Francesco Saverio Monticelli²⁹⁶, poi supplito dal prof. Felice Mazza²⁹⁷ in seguito al trasloco a Modena avvenuto con R. D. del 15 dicembre 1897²⁹⁸.

1897²⁹⁹

Il 28 marzo 1897 moriva il cav. Giuseppe Missaghi, Rettore dell'Università di Cagliari, professore ordinario di Chimica generale e direttore del gabinetto; professore incaricato di Chimica farmaceutica e tossicologica nella scuola di Farmacia presso l'Università di Cagliari. Le lezioni di Chimica generale furono tenute per supplenza dal dott. Giuseppe Tarulli³⁰⁰.

Nell'anno scolastico in conclusione nulla ebbero ad osservare i singoli insegnanti, essendo tutto proceduto nel massimo ordine, sia per quanto riguardava la frequenza alle lezioni date, sia per la disciplina dei giovani. Altrettanto non si poté dire del profitto, che agli esami lasciava molto a desiderare, sebbene uno scarso numero di iscritti si presentò a subirli. Infatti, solo in tre si presentarono all'esame di Chimica generale e lo superarono con 18, 20 e 24 punti; alla Chimica farmaceutica si presentarono all'esame in quattro, che superarono rispettivamente in due con 18, un terzo con 20 e il quarto con 26; nella Fisica uno riportò 21/30 e gli altri quattro ebbero 18 punti. Nella materia medica si presentarono solo in due

²⁹⁵ *Ivi*, s. 4.13 (1894), b. 142, n. 1009, cc. 88-89.

²⁹⁶ F. S. Monticelli (1863-1927) conseguì la laurea in Scienze naturali a Napoli. Nel 1894 divenne professore ordinario di Zoologia e Anatomia comparata all'Università di Sassari, dove rimase fino al 1896. Successivamente insegnò la stessa materia per un anno all'Università di Cagliari e dal 1897 al 1899 alla facoltà di scienze di Modena; infine ottenne nel 1900 la cattedra di Zoologia all'Università di Napoli, che occupò fino alla morte. Cfr. R. De Sanctis, *Monticelli, Francesco Saverio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXVI, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2012, *ad vocem*, consultabile all'url <[http://www.treccani.it/enciclopedia/francesco-saverio-monticelli_\(Dizionario-Biografico\)/>](http://www.treccani.it/enciclopedia/francesco-saverio-monticelli_(Dizionario-Biografico)/>) [ultimo accesso: 18 marzo 2019].

²⁹⁷ Fu professore titolare di Storia naturale nel Regio Istituto tecnico di Cagliari.

²⁹⁸ Cfr. A. Guzzoni Degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, cit., pp. 239-242.

²⁹⁹ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 4.16 (1897), b. 155, n. 1211, cc. 19-20.

³⁰⁰ Cfr. A. Guzzoni Degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, cit., pp. 239-242.

all'esame, che superarono con 21 e 24 punti, nella Mineralogia, di quattro iscritti per sostenere l'esame solo due si presentarono, riportando rispettivamente 18 e 19. Nella Botanica, di sei prenotati solo due subirono l'esame, che superarono appena. La mancanza di profitto era da ricercarsi nella poca volontà di studiare degli alunni e, particolarmente per quell'anno, le frequenti vacanze che non permisero agli insegnanti di esaurire i loro programmi didattici. Per quanto riguarda gli insegnamenti di Mineralogia e di Botanica, grazie alle lezioni straordinarie alle quali intervennero di buon grado gli allievi, fu possibile esaurire i programmi, dando per la Botanica 62 lezioni e per la Mineralogia 65.

Giuseppe Oddo³⁰¹ fu nominato prof. straordinario di Chimica generale il 20 dicembre 1897 e promosso successivamente a ordinario con decreto ministeriale del 16 gennaio 1902³⁰². Il prof. Carlo Umberto Zanetti³⁰³ fu nominato straordinario alla Chimica farmaceutica e tossicologica il 20 gennaio 1898³⁰⁴, ma dal 1899 al 1904 si trovava a Catania, pertanto l'insegnamento fu supplito dal prof. Oddo³⁰⁵. Il Preside della Facoltà Giovanni Guglielmo si dimise dalla carica³⁰⁶ e venne così nominato il prof. ordinario di Calcolo infinitesimale, l'ing. Antonio Fais. Per l'anno 1898-99 il prof. Achille Russo³⁰⁷ fu incaricato dell'insegnamento della Zoologia, fisiologia e anatomia comparata³⁰⁸. Mentre per

³⁰¹ G. Oddo (1865-1954) si laureò prima in Chimica e poi in Medicina e chirurgia all'Università di Palermo. Nominato professore straordinario all'Università di Cagliari nel dicembre 1897, Oddo venne promosso a ordinario con decreto ministeriale del 16 gennaio 1902. Nel 1905 si spostò da Cagliari per recarsi prima a Pavia e poi a Palermo. Cfr. F. Calascibetta, *Oddo, Giuseppe*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXIX, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2013, *ad vocem*, consultabile all'url <[http://www.treccani.it/enciclopedia/giuseppe-oddo_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/giuseppe-oddo_(Dizionario-Biografico)/)> [ultimo accesso: 18 marzo 2019].

³⁰² ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 4.19 (1900), b. 173, n. 1411.

³⁰³ Carlo Umberto Zanetti (1862-1922) fu libero docente di Chimica organica e inorganica nell'Università di Bologna; professore di Chimica farmaceutica a Cagliari (1898-99), Catania (1899-1904), Messina (1905-09), infine a Parma dove fu direttore della Scuola di Farmacia e preside della Facoltà. Cfr. *Necrologio*, in *Annuario della R. Università degli studi di Parma per l'anno accademico 1921-22*, Tip. Rossi - Ubaldi, Parma 1922.

³⁰⁴ Cfr. A. Guzzoni Degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, cit., pp. 239-242.

³⁰⁵ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 4.18 (1899), b. 169, n. 1359.

³⁰⁶ *Ivi*, s. 4.17 (1898), b. 161, n. 1283.

³⁰⁷ A. Russo (1866-1955) si laureò in Scienze naturali all'Università di Napoli. Ottenuta la libera docenza, nel 1897 insegnò Zoologia e Anatomia comparata all'Università di Cagliari. Nel 1901 si trasferì all'Università di Catania. Cfr. E. Canadelli, *Russo, Achille*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXXIX, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2017, *ad vocem*, consultabile all'url <[http://www.treccani.it/enciclopedia/achille-russo_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/achille-russo_(Dizionario-Biografico)/)> [ultimo accesso: 18 marzo 2019].

³⁰⁸ Cfr. *Annuario della R. Università di Cagliari. Anno scolastico 1898-99*, Prem. Tip. P. Valdès, Cagliari 1899.

l'anno scolastico 1899-1900 il dott. Fridiano Cavara³⁰⁹ fu incaricato dell'insegnamento della Botanica³¹⁰.

³⁰⁹ F. Cavara (1857-1929) si laureò in Scienze naturali presso l'Università di Bologna nel 1885. Nel 1901 ottenne la cattedra di Botanica dell'Università di Cagliari: entrava così a contatto con la vegetazione mediterranea, ricca di interessi sia floristici che biologici. Nel 1903 ebbe la cattedra di Botanica nell'università di Catania; nel 1906 si trasferì alla direzione dell'Orto botanico dell'Università di Napoli. Cfr. V. Giacomini, *Cavara, Fridiano*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXIII, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1979, *ad vocem*, consultabile all'url <[http://www.treccani.it/enciclopedia/fridiano-cavara_\(Dizionario-Biografico\)](http://www.treccani.it/enciclopedia/fridiano-cavara_(Dizionario-Biografico))> [ultimo accesso: 18 marzo 2019].

³¹⁰ Cfr. *Annuario della R. Università degli Studi di Cagliari. Anno scolastico 1899-1900*, Prem. Tip. P. Valdès, Cagliari 1900.

3. Fonti per la storia della Facoltà

Per realizzare il presente lavoro la fonte utilizzata è stata il *Carteggio*, che costituisce la seconda Sottosezione della Sezione II dell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari.

Il carteggio, prodotto dall'amministrazione centrale dell'Università, è suddiviso in due parti: la prima parte, che è stata specificatamente presa in considerazione per il presente studio, comprende la documentazione degli anni dal 1848 al 1900 per un totale di 3.078 unità archivistiche, ed una seconda parte che comprende la documentazione degli anni dal 1901 al 1946, per un totale di 4.038 unità archivistiche attualmente in corso di inventariazione³¹¹.

La prima parte contiene le pratiche degli affari trattati dal 1848 al 1900 e che hanno avuto una sedimentazione annuale. La documentazione contenuta nel carteggio interessa principalmente gli affari riguardanti la Direzione Generale e la normativa universitaria, la nomina, la carriera, il trattamento economico del personale docente e non docente, gli insegnamenti, la tutela della contabilità dell'Istituto e degli stabilimenti scientifici dipendenti, oltre alla disciplina degli esami. Il sistema di ordinamento era basato su titolari di classificazione originari ripartiti per titoli, denominati "posizioni" a partire dal 1863 e differenziati tra loro a seconda degli anni, del numero e dalla maggiore articolazione data all'oggetto dei titoli: dal 1863 al 1879 erano cinque, dal 1879 al 1881 otto e poi dodici ininterrottamente dal 1882 fino agli anni Sessanta del Novecento. Dal 1861 inoltre era presente sui fascicoli un numero di corda, poi sostituito nel 1880 da una lettera dell'alfabeto, che aveva il compito di distinguere ulteriormente tra loro quegli incartamenti facenti parte della stessa "posizione". Le posizioni e i relativi titoli erano riportati per esteso sulla camicia di ciascun fascicolo; ogni fascicolo era contrassegnato da un numero e ciascun documento riportava la segnatura corrispondente³¹².

³¹¹ Cfr. E. Todde, *L'archivio della Regia Università di Cagliari, nuovo ordinamento e strumenti di ricerca*, in *Gli archivi delle Università. Firenze, Cagliari, Salerno*, a cura di L. Giambastiani, Civita Editoriale, Lucca 2018, pp. 137-158.

³¹² Cfr. E. Todde, *Governare un Ateneo. Segretari e archivisti al servizio della Regia Università di Cagliari*, Collana La Memoria Ritrovata n. 8, Aipsa Edizioni, Cagliari 2016.

Tutto il carteggio è suddiviso nelle sottoserie annuali rilevate con l'ordinamento ed i fascicoli sono descritti sulla base delle partizioni individuate o del titolare adottato. È stata rispettata l'intitolazione originaria ed è stata mantenuta fisicamente la conservazione in buste d'archivio con il dorso in pergamena, che ne riprende l'ordine originario³¹³.

³¹³Cfr. M. Rapetti, E. Todde, *'La stanza per vestirsi dei signori professori'.* Guida all'Archivio storico dell'Università di Cagliari, Dolianova 2016, pp. 63, 73-74, 84.

SEZIONE SECONDA – CARTEGGIO (1848-1900)

SERIE 1.12

Carteggio 1862

1862

N.1

Relazioni annuali e semestrali

1862

Fascicolo cartaceo, cc. 26, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.12 (1862), b. 21, n. 402

N.2

Facoltà scientifiche e Scuola di Farmacia

1862

Fascicolo cartaceo, cc. 36, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.12 (1862), b. 21, n. 390

SERIE 2.1

Carteggio 1863

1863

N.3

Anno scolastico 1862-63. Informazioni sulle condizioni degli studi nell'Università"

1863

Fascicolo cartaceo, cc. 8, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.1 (1863), b. 23, n. 7

SERIE 2.2

Carteggio 1864

1864

N.4

Relazioni mensili ed annuali

1864

Fascicolo cartaceo, cc.29, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.2 (1864), b. 26, n. 82

N.5

Divisione e costituzione della facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali, e di Filosofia e Lettere.

1864

Fascicolo cartaceo, cc. 15, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.2 (1864), b. 26, n. 74

N.6

Morte del professore Orunesu e del dottor cavalier Massa

1864

Fascicolo cartaceo, cc.7, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.2 (1864), b. 27, n. 112

SERIE 2.3

Carteggio 1865

1865

N.7

Relazioni mensili ed annuali

1865

Fascicolo cartaceo, cc. 78, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.3 (1865), b. 29, n. 173

SERIE 2.4

Carteggio 1866

1866

N.8

Relazioni annuali

1866

Fascicolo cartaceo, cc. 35, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.4 (1866), b. 32, n. 252

N.9

Sulle aggregazioni alla Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali

1866

Fascicolo cartaceo, cc. 11, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.4 (1866), b. 32, n. 258

SERIE 2.5

Carteggio 1867

1867

N.10

Relazioni annuali

1867

Fascicolo cartaceo, cc. 24, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.5 (1867), b. 34, n. 316

SERIE 2.7

Carteggio 1869

1869

N.11

Relazioni annuali

1869

Fascicolo cartaceo, cc. 24, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.7 (1869), b. 39, n. 414

SERIE 2.8

Carteggio 1870

1870

N.12

Relazioni annuali

1870

Fascicolo cartaceo, cc. 16, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.8 (1870), b. 43, n. 462

SERIE 2.9

Carteggio 1871

1871

N.13

Relazioni annuali

1871

Fascicolo cartaceo, cc. 8, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.9 (1871), b. 46, n. 512

SERIE 2.10

Carteggio 1872

1872

N.14

Relazioni annuali

1872

Fascicolo cartaceo, cc. 29, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.10 (1872), b. 49, n. 549

SERIE 2.11

Carteggio 1873

1873

N.15

Relazioni annuali

1873

Fascicolo cartaceo, cc. 12, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.11 (1873), b. 52, n. 590

SERIE 2.12

Carteggio 1874

1874

N.16

Relazioni annuali

1874

Fascicolo cartaceo, cc. 18, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.12 (1874), b. 56, n. 666

SERIE 2.15

Carteggio 1877

1877

N.17

Relazioni annuali

1877

Fascicolo cartaceo, cc. 9, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.15 (1877), b. 65, n. 865

N.18

Disposizioni in applicazione del Regolamento universitario del Ministro Coppino dell'8 Ottobre 1876

1877

Fascicolo cartaceo, cc. 59, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.15 (1877), b. 65, n. 867

SERIE 3.2

Carteggio 1881

1881

N.19

Relazioni annuali

1881

Fascicolo cartaceo, cc. 32, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 3.2 (1882), b. 76, n. 62

SERIE 4.2

Carteggio 1883

1883

N.20

Relazioni annuali

1883

Fascicolo cartaceo, cc. 10, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 4.2 (1883), b. 82, n. 149

SERIE 4.3

Carteggio 1884

1884

N.21

Relazione generale sull'andamento degli studi nel 1883-1884

1884

Fascicolo cartaceo, cc. 16, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 4.3 (1884), b. 87, n. 247

SERIE 4.4

Carteggio 1885

1885

N.22

Relazioni annuali

1885

Fascicolo cartaceo, cc. 66, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 4.4 (1885), b. 92, n. 326

SERIE 4.7

Carteggio 1888

1888

N.23

Relazioni annuali

1888

Fascicolo cartaceo, cc. 8, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 4.7 (1888), b. 108, n. 550

SERIE 4.8

Carteggio 1889

1889

N.24

Relazioni annuali

1889

Fascicolo cartaceo, cc. 14, cartulazione recente
Stato di conservazione: buono
Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 4.8 (1889), b. 114, n. 631

SERIE 4.10

Carteggio 1891
1891

N.25
Relazioni annuali
1891

Fascicolo cartaceo, cc. 28, cartulazione recente
Stato di conservazione: buono
Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 4.10 (1891), b. 127, n. 794

SERIE 4.12

Carteggio 1893
1893

N.26
Relazioni annuali
1893

Fascicolo cartaceo, cc. 4, cartulazione recente
Stato di conservazione: buono
Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 4.12 (1893), b. 135, n. 937

SERIE 4.13

Carteggio 1894
1894

N.27
Personale insegnante e degli stabilimenti scientifici. Divisione della cattedra di zoologia da quella di anatomia comparata
1894

Fascicolo cartaceo, cc. 203, cartulazione recente
Stato di conservazione: buono
Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 4.13 (1894), b.142, n. 1009

SERIE 4.16

Carteggio 1897

1897

N.28

Relazioni annuali

1897

Fascicolo cartaceo, cc. 21, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 4.16 (1897),
b. 155, n. 1211

Indice dei nomi

- Angius Battista; 5; 6; 45
Baccelli Guido; 38
Battelli Angelo; 75
Bianchi Roberto; 69
Binaghi Roberto; 69
Boncompagni Carlo; 2
Bonghi Ruggiero; 26
Boschi Pietro; 16; 41
Boselli Paolo; 76
Cambilargio Gaetano; 73
Campi Enrico; 5; 6; 45; 62
Canessa Guglielmo; 73
Carlo Emery; 61
Carrucciu Antonio; 48
Casati Gabrio; 7
Cattaneo Giacomo; 75
Cavara Fridiano; 80
Cima Gaetano; 26; 45; 46; 48; 49;
59; 61; 95
Coppino Michele; 32
Corona Carlo; 64
Cucca Valentino; 74
D'Arcais Francesco; 25; 58; 59
Degioannis Alberto; 5; 44
Delogu Rafaele; 5; 6; 45
Dessi Enrico; 64
Dessi Giuseppe; 56
Doglio Guglielmo; 73
Fadda Stanislao; 49
Fais Antonio; 25; 26; 56; 58; 61; 63;
75; 78; 79
Ficalbi Eugenio; 75
Fois Antonio; 69
Fois Guido; 74
Garau Pietro; 73
Gennari Patrizio; 22; 26; 35; 44; 47;
69; 77
Grillo Nicolò; 73
Guglielmo Giovanni; 76
Lepori Cesare; 56; 57; 58; 62; 67;
68; 75
Lovisato
Domenico; 26; 35; 38; 77; 96
Mamiani Terenzio; 10
Manca Giovanni; 64
Mancini [Emo]; 73
Marcialis Efsio; 64
Massa Efsio; 5; 44
Matteucci Carlo; 17; 18
Maxia Michele; 5; 45
Mazza Felice; 78
Meloni Baille Giovanni; 22; 42; 46;
47; 56
Mereu Armando; 73
Missaghi Giuseppe; 26; 38; 46; 49;
58; 69; 78
Monticelli Francesco Saverio; 78
Mura Nicolò; 64
Murru Cesare; 64
Oddo Giuseppe; 79
Omodei Domenico; 73
Onnis Carlo; 64
Orunesu Francesco; 41; 43; 44; 45
Pacinotti Antonio; 26; 61; 62
Parona Corrado; 62; 67
Perotti Pierluigi; 55
Perra Baille Francesco; 5; 6; 43; 44;
45
Pesci Leone; 70
Radicati Giampietro; 23; 41; 47; 53
Rivas Francesco Paolo; 75
Rizzetti Giuseppe; 40; 43
Russo Achille; 79
Salis Vincenzo; 7; 37; 42; 43
Sanna Piga Giovanni Agostino; 5; 45
Spano Giovanni; 24
Stara Francesco; 5; 6; 45; 62
Stazza Achille; 69
Tarulli Giuseppe; 78
Umana Pasquale; 65
Usai Tito; 16; 25; 43; 45; 56; 61
Varsi Guido; 64
Vicentini Giuseppe; 71
Vivanet Filippo; 5; 6; 23; 24; 42; 43;
45; 95
Zanda Luigi; 37; 65

Zanetti Carlo Umberto; 79

Bibliografia

- M. Alippi Cappelletti, *Emery, Carlo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XLII, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1993, *ad vocem*
- M. Alippi Cappelletti, *Ficalbi, Eugenio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XLVII, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1997, *ad vocem*
- L. Ambrosoli, *Casati, Gabrio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXI, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1978, *ad vocem*
- Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1870-71*, Carlo Timon, Cagliari 1870
- Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1871-72*, Carlo Timon, Cagliari 1871
- Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1872-73*, Tipografia di A. Timon, Cagliari 1872
- Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1873-74*, Tipografia di A. Timon, Cagliari 1873
- Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1874-75*, Tipografia di A. Timon, Cagliari 1874
- Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1876-77*, Tipografia Timon, Cagliari 1877
- Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1877-78*, Tipografia Timon, Cagliari 1878
- Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1878-79*, Tipografia Timon, Cagliari 1879
- Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1879-80*, Tipografia del Corriere di Sardegna, Cagliari 1880
- Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1880-81*, Tipografia di A. Timon, Cagliari 1880
- Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1882-83*, Tipografia di A. Timon, Cagliari 1883
- Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno accademico 1883-84*, Tipografia del Corriere, Cagliari 1884
- Annuario della Regia Università [di Cagliari] per l'anno scolastico 1884-85*, Tipografia del Corriere, Cagliari 1885
- Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1888-89*, Tipografia del Commercio, Cagliari 1889
- Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1895-96*, Tip. Muscas di Pietro Valdés, Cagliari 1896

Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1896-97, Tip. Muscas di Pietro Valdés, Cagliari 1897

Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-98, Tip. Muscas di Pietro Valdés, Cagliari 1898

Annuario della R. Università di Cagliari. Anno scolastico 1898-99, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1899

Annuario della R. Università di Cagliari. Anno scolastico 1899-1900, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1900

Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1900-1901, Prem. Tip. Pietro Valdés, Cagliari 1901

Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1901-02, Prem. Tip. Pietro Valdés, Cagliari 1902

Annuario della Regia Università di Cagliari. Anno scolastico 1908-1909, Prem. Tip. P. Valdés, Cagliari 1909

Annuario della R. Università degli studi di Parma per l'anno accademico 1921-22, Tip. Rossi - Ubaldi, Parma 1922

S. Barbarossa, E. Todde, *La Facoltà di Filosofia e Belle Arti nell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari. Sezione Seconda (1848-1900)*, Collana del Dipartimento di Storia, Beni culturali e Territorio dell'Università di Cagliari (Saggi, n. 9), Grafica del Parteolla, Dolianova 2018

S. Barbarossa, E. Todde, *La Facoltà di Filosofia e Belle Arti nell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari. Sezione Prima (1764-1848)*, Collana del Dipartimento di Storia, Beni culturali e Territorio (Saggi, n. 8), Grafica del Parteolla, Dolianova (CA) 2018

I. Birocchi, *Il Regnum Sardiniae dalla cessione dell'isola ai Savoia alla «Fusione Perfetta»*, in *Storia dei Sardi e della Sardegna* vol. 4, *L'età contemporanea. Dal governo piemontese agli anni Sessanta del nostro secolo*, a cura di M. Guidetti, Editoriale Jaka Book, Milano 1989

L. Bonomi, *Naturalisti, medici e tecnici Trentini: contributo alla storia della scienza in Italia*, Prem. Stabilimento. d'Arti Grafiche A. Scotoni, Trento 1930

A. Brancati, *Mamiani Della Rovere, Terenzio*, in *Dizionario biografico degli italiani*, LXVIII, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2007, *ad vocem*

F. Calascibetta, *Oddo, Giuseppe*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXIX, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2013, *ad vocem*

F. Calascibetta, *Pesci, Leone*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXXII, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2015, *ad vocem*

Calendario generale del Regno pel 1857 con appendice di notizie storico statistiche compilato d'ordine del re per cura del Ministero dell'Interno e presentato a Sua Maestà ed ai Principi della Reale Famiglia, Stamperia dell'Unione tipografico-editrice, Torino 1857

- E. Canadelli, *Russo, Achille*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXXIX, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2017, *ad vocem*
- A. M. Comanducci, *I pittori italiani dell'ottocento*, Casa ed. Artisti d'Italia S.A., Milano 1934
- C. Carrus, *L'Istituto di Fisica di Cagliari tra fine Ottocento e primi decenni del Novecento*, Cagliari 2014
- Costituzioni di sua maestà per l'Università degli Studi di Cagliari*, Stamperia Reale, Torino 1764
- M. Crespi, *Baccelli, Guido*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, V, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1963, *ad vocem*
- R. De Sanctis, *Monticelli, Francesco Saverio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXVI, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2012, *ad vocem*
- A. Del Panta, *Un architetto e la sua città. L'opera di Gaetano Cima (1805-1878) nelle carte dell'Archivio Comunale di Cagliari*, Cagliari, Edizioni Della Torre, 1893
- L. Dell'Aglio, *Fais, Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XLIV, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1994, *ad vocem*
- M. L. Di Felice, *La storia economica dalla «fusione perfetta» alla legislazione speciale (1847-1905)*, in *Storia d'Italia, Le regioni dall'Unità a oggi, La Sardegna*, a cura di L. Berlinguer e A. Mattone, Giulio Einaudi Editore, Torino 1998
- R. Garzia, *Biografia di Filippo Vivonet*, «Buletino Bibliografico Sardo», IV, 1905, pp. 142-144
- P. Gennari, *Guida dell'Orto Botanico della Regia Università di Cagliari*, Cagliari, Tipografia editrice dell'Avvenire di Sardegna, 1874
- V. Giacomini, *Cavara, Fridiano*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXIII, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1979, *ad vocem*
- M. Gliozzi, *Battelli, Angelo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, VII, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1970, *ad vocem*
- A. Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in *Appendice a Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno 1897-98*, Tipografia Muscas di P. Valdés, Cagliari 1898
- G. Israel, *Flores D'Arcais, Francesco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XLVIII, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1997, *ad vocem*
- A. Lattes, B. Levi, *Cenni storici sulla Regia Università di Cagliari*, Prem. Tip. Pietro Valdès, Cagliari 1910
- C. Luperini, *Pacinotti, Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXX, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2014, *ad vocem*
- G. Monsagrati, *Matteucci, Carlo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXII, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2008, *ad vocem*

- R. Poggi, *Parona, Corrado*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXXI, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2014, *ad vocem*
- Raccolta degli atti del Governo di S.M. il Re di Sardegna. Volume decimoquinto*, Stamperia Reale, Torino 1848
- Raccolta degli atti del Governo di S.M. il Re di Sardegna. Volume decimosesto, Parte I*, Stamperia Reale, Torino 1848
- Raccolta degli atti del Governo di S.M. il Re di Sardegna. Volume decimosesto, Parte II*, Stamperia Reale, Torino 1848
- M. Rapetti, *La riconquista dei saperi. Il pareggiamento dell'Università di Cagliari*, Aipsa, Cagliari 2016
- M. Rapetti, E. Todde, *'La stanza per vestirsi dei signori professori'. Guida all'Archivio storico dell'Università di Cagliari*, Dolianova 2016
- R. Università di Cagliari. Annuario per l'anno scolastico 1885-86*, Tipografia del Commercio, Cagliari 1886
- R. Università di Cagliari. Annuario per l'anno scolastico 1886-87*, Tipografia del Commercio, Cagliari 1887
- R. Romanelli, *Boselli Paolo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XIII, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1971, *ad vocem*
- P. Scoppola, *Bonghi, Ruggiero*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XII, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1971, *ad vocem*
- G. Sorgia, *Lo studio generale cagliaritano, Storia di una Università*, Università degli studi di Cagliari, Cagliari 1986
- G. Talamo, *Coppino, Michele*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXVIII, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1983, *ad vocem*
- E. Todde, *Domenico Lovisato e la Regia Università di Cagliari. Nuove fonti di ricerca*, «Studi e Ricerche», IX, 2016, pp. 93-119
- E. Todde, *Governare un Ateneo. Segretari e archivisti al servizio della Regia Università di Cagliari*, Collana La Memoria Ritrovata n. 8, Aipsa Edizioni, Cagliari 2016
- E. Todde, *L'archivio della Regia Università di Cagliari, nuovo ordinamento e strumenti di ricerca*, in *Gli archivi delle Università. Firenze, Cagliari, Salerno*, a cura di L. Giambastiani, Civita Editoriale, Lucca 2018, pp. 137-158
- E. Tortonese, *Cattaneo, Giacomo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXII, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1979, *ad vocem*
- F. Traniello, *Bon Compagni di Mombello, Carlo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XI, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1969, *ad vocem*
- L. Usai, *Spano, Giovanni*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XCIII, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2018, *ad vocem*

Sitografia

<http://www.gazzettaufficiale.it>

<http://www.treccani.it>

<http://www.treccani.it/biografico/index.html>

[http://www.treccani.it/enciclopedia/guido-bacelli_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/guido-bacelli_(Dizionario-Biografico)/)

[http://www.treccani.it/enciclopedia/angelo-battelli_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/angelo-battelli_(Dizionario-Biografico)/)

[http://www.treccani.it/enciclopedia/bon-compagni-di-mombello-carlo_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/bon-compagni-di-mombello-carlo_(Dizionario-Biografico)/)

[http://www.treccani.it/enciclopedia/paolo-boselli_\(Dizionario-](http://www.treccani.it/enciclopedia/paolo-boselli_(Dizionario-)

[http://www.treccani.it/enciclopedia/gabrio-casati_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/gabrio-casati_(Dizionario-Biografico)/)

[http://www.treccani.it/enciclopedia/giacomo-cattaneo_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/giacomo-cattaneo_(Dizionario-Biografico)/)

[http://www.treccani.it/enciclopedia/fridiano-cavara_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/fridiano-cavara_(Dizionario-Biografico)/)

[http://www.treccani.it/enciclopedia/michele-coppino_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/michele-coppino_(Dizionario-Biografico)/)

[http://www.treccani.it/enciclopedia/carlo-emery_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/carlo-emery_(Dizionario-Biografico)/)

[http://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-fais_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-fais_(Dizionario-Biografico)/)

[http://www.treccani.it/enciclopedia/eugenio-ficalbi_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/eugenio-ficalbi_(Dizionario-Biografico)/)

[http://www.treccani.it/enciclopedia/francesco-flores-d-arcais_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/francesco-flores-d-arcais_(Dizionario-Biografico)/)

[http://www.treccani.it/enciclopedia/mamiani-della-rovereterenzio_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/mamiani-della-rovereterenzio_(Dizionario-Biografico)/)

[http://www.treccani.it/enciclopedia/carlo-matteucci_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/carlo-matteucci_(Dizionario-Biografico)/)

[http://www.treccani.it/enciclopedia/francesco-saverio-monticelli_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/francesco-saverio-monticelli_(Dizionario-Biografico)/)

[http://www.treccani.it/enciclopedia/giuseppe-oddo_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/giuseppe-oddo_(Dizionario-Biografico)/)

[http://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-pacinotti_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-pacinotti_(Dizionario-Biografico)/)

[http://www.treccani.it/enciclopedia/corrado-parona_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/corrado-parona_(Dizionario-Biografico)/)

[http://www.treccani.it/enciclopedia/achille-russo_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/achille-russo_(Dizionario-Biografico)/)

[http://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-spano_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-spano_(Dizionario-Biografico)/)

